

GEQUITY

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE ESERCIZIO 2022

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2023

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2022

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2023

GEQUITY S.p.A.
Corso XXII marzo 19,
20129 Milano, Italia
Capitale sociale Euro 1.379.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione¹

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato

Irene Cioni, Amministratore Delegato

Roger Olivieri, Consigliere Indipendente

Collegio Sindacale²

Michele Lenotti

Presidente

Silvia Croci (Sindaco Effettivo)

Massimo Rodanò (Sindaco Effettivo)

Sindaci supplenti

Laura Guazzoni

Alessandro Loffredo

Società di Revisione³

Deloitte & Touche S.p.A.

¹ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 giugno 2020, in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022;

In data 31 dicembre 2021 ha rassegnato le proprie dimissioni il consigliere indipendente Enrica Maria Ghia ed in data 1 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione ha revocato l'adesione dal Codice di Corporate Governance con il venir meno dei relativi comitati endo-consilari. In data 23 maggio 2022 ha rassegnato le proprie dimissioni il consigliere Lorenzo Manconi;

² Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 giugno 2020, in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022;

³ Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2021, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2029.

Premessa

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. (in seguito anche solo “**Gequity**” o la “**Società**” o la “**Capogruppo**” o l’“**Emittente**”) Vi ha convocati in Assemblea per sottoporre alla Vostra attenzione l’approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Nel corso della medesima riunione assembleare sarà presentato anche il bilancio consolidato chiuso alla stessa data.

Si fa presente che il bilancio di esercizio e consolidato della Società e del Gruppo Gequity (il “**Gruppo**”), composti dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle note illustrative, sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall’International Accounting Standard Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002; tali principi sono stati adottati dal Gruppo Gequity a partire dal 1° gennaio 2006.

Ai sensi dell’art. 154-ter del D.Lgs n. 58/98, il presente bilancio è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società, sul sito www.gequity.it, nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato “*e-marketstorage*” consultabile all’indirizzo www.emarketstorage.com almeno 21 giorni prima della data in cui si terrà l’Assemblea chiamata per l’approvazione del progetto di bilancio.

Si ricorda che il D.Lgs 30 dicembre 2016 n. 254 prevede la pubblicazione di una dichiarazione non finanziaria da parte delle società di interesse pubblico. Gequity non rientra nell’ambito di applicazione del decreto, ai sensi dell’art. 2 (ambito di applicazione - limiti dimensionali). Per completezza, si segnala che il 14 dicembre 2022 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea la Direttiva (UE) 2022/2464 sul nuovo obbligo di rendicontazione in materia di sostenibilità; la Direttiva ha definito una nuova disciplina per la comunicazione delle informazioni in materia di sostenibilità, sostituendo la previgente disciplina sulle informazioni di carattere non finanziario (Direttiva 2014/95/UE sulle DNF). La Direttiva dovrà essere trasposta negli ordinamenti nazionali entro il 6 luglio 2024.

Descrizione di Gequity S.p.A.

Gequity è una holding di partecipazioni, quotata al mercato principale (Euronext Milan in precedenza MTA) di Borsa Italiana, specializzata in investimenti in piccole e medie aziende ad alto potenziale di rendita che concorrono alla sostenibilità, al miglioramento dello stile di vita e all’accrescimento delle capacità dell’individuo. Privilegia gli investimenti nel settore dei servizi e in imprese innovative, caratterizzate da ottime prospettive di crescita.

Gequity intende attuare un modello di finanza sostenibile, ossia una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione delle imprese controllate, integra

l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per gli stakeholder e per la collettività nel loro complesso.

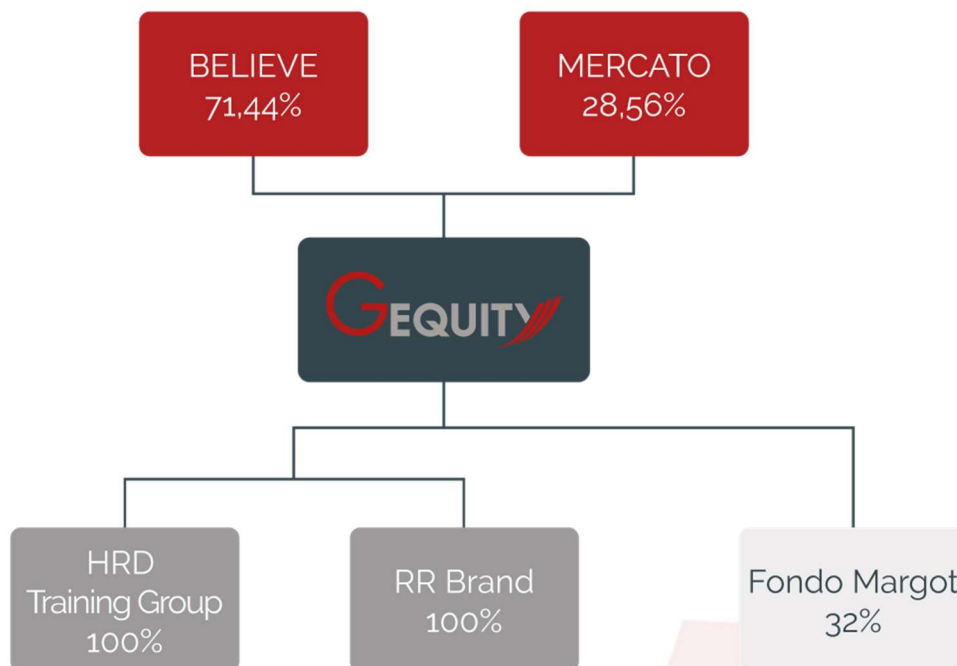
Nella selezione degli investimenti sono privilegiate imprese che concorrono allo sviluppo della sostenibilità, garantendo modelli di produzione e di consumo che rispettano tale valore, nonché promuovono il benessere e la salute della persona anche sul luogo di lavoro.

L'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI").

Tali emittenti godono di una semplificazione del regime applicabile di norma alle società quotate; principalmente l'attribuzione della qualifica di PMI ad un'emittente comporta modifiche della disciplina generalmente applicabile in materia di:

- ✎ trasparenza degli assetti proprietari, con l'innalzamento della soglia minima delle partecipazioni rilevanti da comunicare ai sensi dell'art. 120 del TUF dal 3% al 5%;
- ✎ offerte pubbliche d'acquisto obbligatorie, con specifico riferimento:
 - a) alla facoltà degli emittenti PMI di stabilire, per via statutaria, una soglia OPA diversa da quella standard purché compresa tra il 25% e il 40% (art. 106, comma 1-ter del TUF);
 - b) alla facoltà degli emittenti PMI di esercitare la facoltà di *opt-out* statutario dell'obbligo di OPA da consolidamento nei primi cinque anni dalla quotazione (art. 106, comma 3-*quater* del TUF);
 - c) in materia di OPA obbligatoria vige la previsione secondo cui "*Nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui al comma 1 [dell'art.106] è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del venticinque per cento in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata*" (art. 106, comma 1-*bis* del TUF).
 - d) con riguardo alla procedura per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti le PMI godono di una procedura semplificata che non richiede il ricorso alla formale procedura di gara d'appalto prevista dall'art. 16, comma 3, del Regolamento Europeo n.537/2014.

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica del Gruppo Gequity alla data di redazione del presente documento, con le relative percentuali detenute dagli Azionisti che ne detengono il capitale.



Si precisa che Gequity detiene anche il 100% del possesso della società Industria Centenari e Zinelli S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo ed è esclusa dal perimetro di consolidamento dall'anno 2007. Tale partecipazione è integralmente svalutata; il Consiglio ritiene che non sussistano potenziali oneri o rischi in relazione al completamento delle procedure liquidatorie.

Alla data del 31 dicembre 2022, per quanto a conoscenza della Società, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% era detenuta da Believe S.r.l. con il 71,44% del capitale sociale.

Informazioni sulla controllante Believe S.r.l.

Believe S.r.l. (ex Believe S.p.A., di seguito "Believe") è una società per azioni di diritto italiano, avente sede legale in Milano, Corso XXII marzo n. 19, Partita IVA n. 13123240155 e codice fiscale n. 03423830102 numero REA MI-1617467. La società è stata costituita nel 1994 e da giugno 2014 è stata amministrata da un Amministratore Unico, carica attualmente ricoperta dal Sig. Gianluca Lo Stimolo.

Ai sensi degli artt. 2359 e 93 TUF, Believe è controllata da Improvement Holding S.r.l., con sede legale in Milano, Corso XXII marzo n. 19, Partita IVA e codice fiscale n. 01502290990. Il capitale sociale di Improvement Holding S.r.l. è detenuto per il 50,00% dal Sig. Roberto Re e per il restante 50,00% dalla Sig.ra Roberta Cuttica.

Informazioni sul Fondo Margot

Il Fondo Margot è un fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato (“Fondo”). È stato avviato mediante apporto di immobili e versamenti in denaro rivenienti dalla sottoscrizione di quote da parte di investitori qualificati. Il Fondo alla data della presente relazione è gestito dalla società Castello SGR.

L’Emittente, nel settembre 2010, quando non era detenuta dalla attuale compagine azionaria di controllo (che si ricorda ha assunto il controllo dell’Emittente nel luglio del 2017) acquistò 42 quote del Fondo, pari al 32% delle quote complessive, con l’intenzione di mantenerle fino alla loro naturale scadenza prevista a fine dicembre 2022.

Nel marzo 2021, contestualmente all’emissione del prestito obbligazionario denominato “GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024”, le 42 quote del Fondo sono state attribuite in pegno alla società RiverRock Minibond Fund, Sub-Fund del RiverRock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF a fronte della sottoscrizione del 100% delle obbligazioni emesse.

Il regolamento del Fondo prevede che la società di gestione abbia facoltà, entro sei mesi dalla scadenza, di prorogare la durata dello stesso fino a un massimo di ulteriori cinque anni previa approvazione dell’Assemblea dei partecipanti. Alla data del 31 dicembre 2022 non è pervenuta alcuna richiesta di proroga da parte della società di gestione, con la conseguente decadenza di tale facoltà.

In data 21 settembre 2022 la società di gestione aveva comunicato che ha dato avvio al processo di liquidazione del Fondo conferendo mandato ad un advisor specializzato al fine di individuare possibili investitori interessati all’acquisto degli immobili presenti nel Fondo. In particolare, è stato conferito mandato a CBRE per un’operazione di vendita degli immobili affittati ad ENEL. Per quanto concerne l’immobile sito in Roma – Via della Marrana, è pervenuta una manifestazione di interesse da un primario operatore, a valori in linea con il valore di mercato, a cui è seguita una fase di due diligence (ancora in corso alla data di approvazione della presente relazione finanziaria annuale).



Pertanto, in considerazione dell’aspettativa di liquidare entro l’anno il portafoglio del Fondo, è stata mantenuta l’impostazione di apportare una specifica rettifica di valore delle quote del Fondo per tenere conto dei disallineamenti di valore rispetto al NAV che usualmente si realizzano al momento della liquidazione di un fondo immobiliare. Tale impostazione già adottata a partire dal bilancio al 31 dicembre 2021 è supportata da una *fairness opinion* che in occasione della chiusura dell’esercizio 2021 era stata predisposta nel mese di maggio 2022 da un esperto indipendente (Crowe Bompani S.p.A.) e che è stata aggiornata, a giugno 2023, dallo stesso esperto, per la chiusura al 31 dicembre 2022; ad esito di tale aggiornamento, nel bilancio al 31 dicembre 2022 è stata rilevata al conto economico una svalutazione di Euro 60 mila rispetto al valore del Fondo dell’esercizio precedente (valore del Fondo al 31 dicembre 2022 pari a Euro 1.770 mila).

In data 8 giugno 2023 il gestore del Fondo Margot, Castello SGR, ha comunicato a Gequity che gli asset gestiti dal Fondo potrebbero essere ceduti secondo un meccanismo di vendita con prezzi minimi tali da garantire il rimborso dei debiti finanziari, fiscali ed ordinari del fondo

stesso. Ciò deriva dalla sopraggiunta scadenza del finanziamento principale del Fondo e dalla mancata concessione da parte degli istituti di credito finanziatori di qualsiasi tipologia di proroga della regolazione dei finanziamenti stessi oltre il 30 settembre 2023, così come definito tra gli istituti stessi e il gestore in data 22 maggio 2023. Pertanto, laddove Castello SGR non dovesse identificare entro tale data dei compratori / investitori / acquirenti in grado di offrire valori superiori a quello del debito esistente, la valorizzazione delle quote del Fondo Margot potrebbe ridursi sensibilmente passando da Euro 1.770 mila, pari al valore di iscrizione nei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2022, a circa Euro 400 mila. Si evidenzia come tale riduzione non impatterebbe sulla continuità aziendale della Società in quanto il patrimonio netto è sufficientemente capiente e i flussi provenienti dalla liquidazione del Fondo non sono stati previsti all'interno delle proiezioni finanziarie per i prossimi dodici mesi sulla base delle quali è valutata la continuità aziendale della Società.

Descrizione delle Società del segmento “Education”

Il segmento *Education*, rappresentante l'unico segmento di investimento della Società alla data di redazione della presente relazione finanziaria annuale, è composto dalle partecipazioni al 100% nelle seguenti società controllate:

-  **HRD Training Group S.r.l.:** Sede Legale in Corso XXII marzo 19, 20129 Milano P.IVA 04060000967 Capitale Sociale Euro 25.000,00
-  **RR Brand S.r.l.:** Sede Legale in Corso XXII marzo 19 20129 Milano P.IVA 10141470962 Capitale Sociale Euro 25.000,00

HRD Training Group S.r.l. (nel seguito “HRD”) opera sul territorio italiano a partire dal 1992 e da allora progetta e realizza corsi ed eventi di formazione in ambito comportamentale, di *coaching* e crescita personale, atti a incrementare le *soft skills* dei partecipanti, attraverso tecniche di *self help*, di leadership personale e di autorealizzazione. Il segmento di attività in cui opera è denominato “*Education*” e in tale ambito HRD è sempre stata riconosciuta come precursore e leader del settore di mercato in Italia.

HRD rivolge la propria attività principalmente ad una clientela *retail*, a cui propone una vasta gamma di attività, corsi (tenuti sia in presenza che online) e prodotti editoriali; inoltre si rivolge anche ad una clientela corporate con programmi formativi progettati sulle effettive esigenze del cliente.

HRD ha all'attivo 31 anni di storia in cui ha erogato migliaia di giornate d'aula ad una platea di oltre 400.000 partecipanti; opera con un organico di circa 30 collaboratori, di cui 10 dipendenti e 20 professionisti dislocati in tutta Italia.

Le attività di HRD, che fino al 2020 erano veicolate localmente in una ventina di città in Italia, traendo impulso dall'emergenza Covid-19, sono state convertite parzialmente in modalità online, consentendo la delocalizzazione dei servizi offerti e una parcellizzazione delle località servite, pervenendo quindi a una migliore capillarizzazione nel territorio nazionale.

RR Brand S.r.l. (nel seguito “RR Brand”), costituita nel dicembre 2017, è la società che detiene i 16 marchi distintivi di HRD e dei suoi prodotti. Ad essa confluiscono *royalties* mensili su base contrattuale da parte di HRD.

Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.

Alla data di redazione della presente relazione, Gequity ha emesso i seguenti strumenti finanziari:

- ✎ n. 509.872.970 Azioni ordinarie senza valore nominale, di cui 107.015.828 quotate sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana;
- ✎ n. 56 obbligazioni denominate “GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024” dal valore nominale di Euro 25 mila ciascuna interamente sottoscritto da RiverRock Minibond Fund (nel seguito “RiverRock”), Sub-Fund del RiverRock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF RAIF e garantito dalle quote del Fondo Margot.

Il Regolamento del prestito obbligazionario prevede due *financial covenants*:

- ✎ Rapporto tra debito finanziario del Gruppo Gequity e capitale sociale di Gequity, quest’ultimo maggiorato della riserva futuro aumento di capitale, pari a 2.0 volte. La verifica del rispetto di tale parametro è prevista con cadenza trimestrale;
- ✎ Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD Training Group S.r.l. (ante *royalties*) pari a 3.0 volte. La verifica del rispetto di tale parametro è prevista con cadenza annuale, in occasione dell’approvazione del progetto di bilancio, entro il 30 aprile di ogni anno.

Il mancato rispetto dei *covenants* finanziari alle scadenze previste costituisce un evento rilevante che dà la facoltà a RiverRock di richiedere il rimborso anticipato del prestito obbligazionario all’Emittente.

In data 19 maggio 2022, a seguito del mancato rispetto, a dicembre 2021, del parametro finanziario rappresentato dal Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD Training Group S.r.l. (ante *royalties*) pari a 3.0 volte, la Società ha definito un accordo con RiverRock che prevedeva la rinuncia da parte di RiverRock del rispetto del citato *financial covenant* e il riscadenziamento del rimborso della quota capitale posticipando le rate di dodici mesi rispetto alla loro naturale scadenza e portando il rimborso integrale del prestito dal 26 marzo 2024 al 26 marzo 2025. A fronte di tali rinunce, l’Emittente ha riconosciuto a RiverRock un diritto di opzione esercitabile per il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e il 28 aprile 2025, su un numero massimo di proprie azioni che saranno di nuova emissione per un controvalore massimo complessivo fino a Euro 140 mila: tali nuove azioni sarebbero emesse ad un prezzo di sottoscrizione per azione pari al prezzo medio delle azioni degli ultimi sei mesi risultante dalla quotazione effettuata dalla relativa borsa di quotazione. Il Consiglio di Amministrazione aveva già ricevuto in precedenza la delega ad aumenti di capitale sociale di

un numero massimo di 600.000.000 nuove azioni fino ad un ammontare nominale massimo di Euro 20 milioni dalla Assemblea degli Azionisti del 9 settembre 2019.

In data 30 giugno 2022, in esecuzione dell'accordo sopra menzionato, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, tra l'altro:

- ✍ di modificare il Regolamento del prestito obbligazionario prevedendo il riscadenziamento delle relative rate di rimborso posticipandole di dodici mesi quanto alla quota capitale: quindi dal 26 marzo 2024 (data ultima prevista nell'Allegato 1 del Regolamento) al 26 marzo 2025. La modifica del Regolamento è stata approvata dalla successiva Assemblea degli Obbligazionisti tenutasi in pari data, al termine del Consiglio di Amministrazione;
- ✍ di aumentare il capitale sociale in via inscindibile e a pagamento per un importo massimo di Euro 140 mila (centoquarantamila/00), mediante emissione di massime n. 6.363.636 azioni ordinarie, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, ad un prezzo di emissione pari a Euro 0,022 per ciascuna azione ordinaria "Gequity S.p.A.", di cui euro 0,00271 da imputare a capitale sociale ed euro 0,01929 a sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 2441 cod. civ., da riservare in sottoscrizione in favore di RiverRock Master Fund VI S.C.A., SICAV-RAIF per conto di RiverRock Minibond Fund, che potrà sottoscriverle a partire dal 30 giugno 2022 e entro il 28 aprile 2025.

La successiva Assemblea degli Obbligazionisti, tenutasi in pari data, ha deliberato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, di modificare il Regolamento del Prestito Obbligazionario nei termini di cui all'accordo perfezionato con RiverRock in data 19 maggio 2022.

Nel corso del mese di aprile 2023, gli Amministratori Esecutivi della Società, considerati (a) le *performance* registrate nel corso del 2022 dalla controllata HRD che sono risultate inferiori alle attese previste, (b) il contenuto di un accordo di investimento perfezionato tra la Società, Believe e Ubilot S.r.l. ("Ubilot") in data 31 marzo 2023, meglio analizzato nel seguente paragrafo "Accordo di investimento tra Believe, Ubilot e Gequity", che prevede l'ingresso di Ubilot nel capitale di Gequity quale nuovo azionista di controllo attraverso la liberazione in natura, mediante conferimento di ramo d'azienda, di un aumento di capitale riservato a tale società, hanno richiesto, ed ottenuto, in via preventiva a RiverRock: i) una deroga in merito al rispetto del parametro finanziario rappresentato dal Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD Training Group S.r.l. (ante *royalties*) pari a 3.0 volte, ii) una modifica alla definizione di Evento Rilevante eliminando la clausola di *Change of control* e iii) il riscadenziamento delle rate di rimborso della quota capitale del prestito obbligazionario posticipandole di dodici mesi rispetto alla loro scadenza e spostando la prima rata di rimborso al 26 giugno 2024 (il "Waiver 2023").

In data 27 aprile 2023, la Società ha, inoltre, sottoscritto un secondo accordo con RiverRock che prevede la rinuncia da parte di RiverRock al rispetto del citato *financial covenant* e la modifica del Regolamento del Prestito Obbligazionario conformemente ai punti ii) e iii) che precedono a fronte dell'impegno da parte di Gequity a rimborsare anticipatamente il Prestito

in caso di cessione delle società controllate alle condizioni previste nell'accordo di investimento sottoscritto in data 31 marzo 2023 descritto nel paragrafo "Accordo di investimento tra Believe, Ubilot e Gequity" che segue.

In data 8 giugno 2023 si è tenuta l'Assemblea degli Obbligazionisti che ha approvato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, di modificare il Regolamento del Prestito Obbligazionario nei termini di cui all'accordo perfezionato con RiverRock in data 27 aprile 2023.

Andamento e aggiornamento Business Plan 2021-2026

L'esercizio 2022 non si è concluso con i risultati auspicati previsti nel business plan aggiornato e approvato il 23 maggio 2022. Terminate le restrizioni imposte dalla pandemia, a partire dal mese di settembre 2022, HRD ha potuto riprendere l'erogazione dei corsi in presenza, che, tuttavia, non hanno prodotto i risultati attesi in quanto, da un lato il mercato ha continuato a preferire i servizi online ove possibile, e dall'altro l'aumento dei costi energetici e dell'inflazione hanno generato una grande insicurezza generalizzata che ha comportato di conseguenza un freno nelle persone a fare acquisti non indispensabili.

Il management delle controllate ha provveduto quindi ad aggiornare il proprio business plan per andare incontro alle nuove tendenze del mercato. È stata, pertanto, aggiornata l'offerta formativa inserendo prodotti a prezzi più convenienti rispetto alla precedente proposta e creando percorsi che integrano ancora di più la modalità di erogazione online e on demand con l'erogazione in presenza. Questo ha permesso di aumentare la partecipazione ai corsi e anche di alleggerire la struttura con conseguente riduzione dei costi. Inoltre, è stata prevista un'attività di *cross selling* tra le diverse *business unit* che porterà ad una crescita più veloce soprattutto per i prodotti di taglio *business* rivolti a professionisti e aziende.

In data 9 giugno 2023 è stato quindi approvato un aggiornamento del *business plan* del Gruppo (nel seguito "Business Plan") che tiene conto dei risultati negativi conseguiti nel 2022 e che recepisce la rimodulazione dell'offerta dei prodotti HRD, che riconfermano le strategie di crescita orientate sul digitale e sui prodotti business come previsto nella prima redazione del business plan.

Le nuove proiezioni evidenziano una forte crescita nel 2023, confermata dai risultati ottenuti nei primi mesi dell'anno, dovuta ai cambiamenti apportati al modello di business sopra descritti e alla ripartenza effettiva delle attività in presenza a pieno regime dopo la pandemia; tali effetti positivi impatteranno il 2024 che rappresenta il primo anno che beneficerà interamente del nuovo modello. La crescita continuerà poi in modo più lento e costante negli anni successivi.

L'effetto combinato delle varie iniziative previste nel Business Plan consente di proiettare a livello consolidato nel periodo di piano 2023-2026:

- una crescita dei ricavi consolidati fino a Euro 7,5 milioni nel 2026 (+21% CAGR);

- un incremento dell'EBITDA fino a Euro 1,7 milioni nel 2026 (+37,9% CAGR) (EBITDA Margin a fine piano del 22,9%).

Impatti dalla situazione in Ucraina

Alla fine del mese di febbraio 2022 ha preso avvio un'operazione militare della Russia in Ucraina, che ha dato inizio ad un conflitto militare i cui esiti sono al momento non prevedibili. Il precipitare della situazione in Ucraina rischia di modificare in modo significativo lo scenario macroeconomico globale con profonde conseguenze. La Russia, infatti, ha un ruolo centrale nell'approvvigionamento energetico globale (produce circa il 18% del gas naturale e il 12% del petrolio) ed è un fornitore primario anche di molti metalli industriali e di materie prime agricole. La persistenza di condizioni di instabilità e tensione sui prezzi delle materie prime hanno intensificato le pressioni inflazionistiche con danneggiamento della crescita per effetto dell'erosione del potere d'acquisto dei consumatori.

Nonostante il conflitto si stia protraendo da un anno e mezzo, la Società e le sue controllate, non avendo rapporti commerciali con la Russia e l'Ucraina, non hanno rilevato impatti diretti sul business. Ci sono stati, viceversa, impatti indiretti legati all'aumento dell'inflazione e dei prezzi e all'incertezza del quadro macroeconomico con effetti sulla propensione al consumo di beni e servizi e quindi della appetibilità del costo dei pacchetti formativi del Gruppo.

Bilancio consolidato di Gruppo

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

ATTIVITÀ CONSOLIDATE			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Attività non correnti	204	203	1
Attività correnti	4.219	5.021	(802)
Totale attivo	4.423	5.224	(801)

PASSIVITÀ CONSOLIDATE			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Patrimonio netto	(3.823)	(2.418)	(1.405)
Passività non correnti	3.369	3.401	(32)
Passività correnti	4.877	4.241	636
Passività totali	8.246	7.642	604
Totale passivo	4.423	5.224	(801)

La riduzione delle attività correnti è da collegare alla riduzione delle disponibilità liquide (Euro 381 mila) oltre che delle altre attività (Euro 113 mila), dei crediti sia commerciali verso terze parti che infragruppo (complessivamente Euro 260 mila) ed alla già citata svalutazione del valore delle quote del Fondo Margot (Euro 60 mila).

La riduzione netta del patrimonio netto consolidato è legata alla perdita dell'esercizio compensata principalmente dai versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale effettuati dalla controllante Believe, avvenuti nell'esercizio per complessivi Euro 300 mila. La situazione di deficit patrimoniale consolidato non è rilevante ai fini della valutazione della ricorrenza del presupposto della continuità aziendale da un punto di vista di adesione ai limiti minimi di capitalizzazione previsti dal Codice Civile in quanto gli stessi sono determinati rispetto alla consistenza patrimoniale della Capogruppo che presenta un patrimonio netto positivo; il differenziale tra patrimonio netto della Capogruppo e del Gruppo, come meglio descritto nella nota integrativa, deriva dall'applicazione dei principi IFRS 28 ed IFRS 3 alle *business combination under common control* all'atto del conferimento delle partecipazioni da parte di Believe avvenuto nel 2019 a valori correnti.

Le passività non correnti rimangono in linea con lo scorso esercizio. Gli incrementi dei debiti per le competenze differite degli Amministratori (Euro 266 mila) e dei debiti tributari (Euro 392 mila) sono infatti compensati dalle riduzioni della quota scadente oltre dodici mesi dei finanziamenti bancari (Euro 527 mila) e da quella dei fondi rischi (Euro 75 mila).

Le passività correnti si incrementano per complessivi Euro 636 mila per incremento dei debiti commerciali (Euro 350 mila) e dei debiti a breve termine verso banche (Euro 351 mila), quest'ultimi in relazione a quote scadenti entro dodici mesi di finanziamenti a medio-lungo termine superiori a quelle dello scorso anno.

Conto Economico consolidato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Totale Ricavi	3.761	3.959	(198)
Costi Operativi	(5.037)	(5.215)	178
Margine Operativo Lordo	(1.276)	(1.256)	(20)
Ammortamenti e Svalutazioni	(203)	(340)	137
Risultato operativo	(1.479)	(1.596)	117
Proventi/(Oneri) Finanziari Netti	(287)	(1.095)	808
Risultato prima delle imposte	(1.766)	(2.691)	925
(Perdita)/Utile dell'esercizio	(1.779)	(2.688)	909

A livello di conto economico si rileva un andamento gestionale allineato con il precedente esercizio e che ha portato ad un margine operativo lordo simile per i due esercizi in esame.

Il risultato del precedente esercizio era stato penalizzato dalla svalutazione operata sul valore di iscrizione del Fondo Margot (inclusa nella voce "Proventi/(Oneri) Finanziari Netti") per Euro 914 mila (Euro 60 mila nel corrente esercizio).

Sul risultato dell'esercizio 2021 avevano, inoltre, pesato, rispetto all'esercizio 2022, maggiori accantonamenti a fondi svalutazione crediti.

Gruppo Gequity: Rendiconto Finanziario consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Perdita dell'esercizio	(1.779)	(2.688)	909
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	(250)	(1.720)	1.470
Liquidità assorbita da attività di investimento	(21)	(53)	32
Liquidità generata/(assorbita) da attività di finanziamento	(110)	2.083	(2.193)
Variazione disponibilità liquide ed equivalenti	(381)	310	(691)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	590	280	310
Disponibilità liquide alla fine del periodo	209	590	(381)

Gruppo Gequity: Totale indebitamento finanziario consolidato

Si riporta di seguito il prospetto del totale indebitamento finanziario del Gruppo Gequity al 31 dicembre 2022 predisposto conformemente a quanto previsto in merito dagli orientamenti ESMA pubblicati il 4 marzo 2021 nonché alle indicazioni CONSOB, come recepito nel relativo Richiamo di attenzione del 29 aprile 2021:

TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO CONSOLIDATO			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
A Disponibilità liquide	209	590	(381)
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-
C Altre attività finanziarie correnti	1	-	1
D Liquidità (A + B + C)	210	590	(380)
E Debito finanziario corrente *	1.381	1.426	(45)
F Parte corrente debito finanziario non corrente	596	245	351

G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	1.977	1.671	306
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	1.767	1.081	686
I Debito finanziario non corrente	1.392	1.920	(528)
J Strumenti di debito	-	-	-
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	1.392	1.920	(528)
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	3.159	3.001	158

*(inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)

Si segnala che lo schema del Totale Indebitamento Finanziario previsto dall'orientamento ESMA sopra richiamato non prevede che venga considerata nella definizione di "D- Liquidità" la componente di attività finanziaria corrente relativa al valore delle quote del Fondo Margot, la cui liquidazione, come meglio sopra descritto, per intervenuti accordi con gli istituti finanziari, è prevista entro i prossimi dodici mesi, che risulta classificata nelle attività finanziarie correnti per Euro 1.770 mila e le cui quote sono poste a garanzia del prestito obbligazionario, denominato "Gequity Bridgebond Insured Callable 2024", che è esposto nella voce "E- Debito finanziario corrente" del prospetto in considerazione dell'avvenuto ottenimento del *waiver* da RiverRock il 27 aprile 2023.



Risultati della società Capogruppo

La capogruppo Gequity S.p.A. chiude l'esercizio 2022 con un risultato negativo di Euro 5.032 mila (Euro 2.082 mila nel 2021) ed un patrimonio netto positivo per Euro 5.090 mila (Euro 9.778 mila al 31 dicembre 2021), come di seguito evidenziato.

Situazione patrimoniale finanziaria

ATTIVITA'			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Attività non correnti	8.889	12.622	(3.733)
Attività correnti	1.832	1.965	(133)
Totale attivo	10.721	14.587	(3.866)

PASSIVITA'			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Patrimonio netto	5.090	9.778	(4.688)
Passività non correnti	3.537	2.492	1.045
Passività correnti	2.094	2.317	(223)

Passività totali	5.631	4.809	822
Totale passivo	10.721	14.587	(3.866)

Le attività non correnti includono le partecipazioni nelle due società controllate, HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l., costituenti il segmento “Education” del Gruppo Gequity. La riduzione del valore delle partecipazioni è conseguente agli effetti dell’*impairment test*, con impatto sul conto economico dell’esercizio per complessivi Euro 3.729 mila.

Come già anticipato, tra le attività correnti figurano le quote del Fondo Margot di importo pari ad Euro 1.770 mila (Euro 1.830 mila al 31 dicembre 2021), il cui valore è determinato sulla base di una *fairness opinion* da parte di un esperto di settore alla data di riferimento del bilancio.

Il Patrimonio netto si movimenta in conseguenza della perdita dell’esercizio, in parte compensata dai versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale per complessivi Euro 300 mila, versati dalla controllante Believe nell’esercizio in esame.

Le passività non correnti sono rappresentate, principalmente, dai debiti verso le società controllate per complessivi Euro 1.670 mila, congiuntamente ai debiti non correnti per Euro 810 mila verso l’Amministrazione Tributaria per la rateazione di cartelle esattoriali pregresse, oltre che a debiti verso Amministratori per Euro 1.016 mila.

Le passività correnti si decrementano per Euro 223 mila principalmente per la riduzione degli altri debiti (Euro 129 mila) e dei debiti di imposta (Euro 111 mila).

Conto Economico

CONTO ECONOMICO			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Totale Ricavi	101	57	44
Costi Operativi	(1.170)	(1.062)	(108)
Margine Operativo Lordo	(1.069)	(1.005)	(64)
Ammortamenti e Svalutazioni	(4)	(4)	-
Risultato operativo	(1.073)	(1.009)	(64)
Proventi/(Oneri) Finanziari Netti	(3.984)	(1.073)	(2.911)
Risultato prima delle imposte	(5.057)	(2.082)	(2.975)
(Perdita)/Utile dell'esercizio	(5.032)	(2.082)	(2.950)

Il risultato dell’esercizio è pesantemente influenzato dalle svalutazioni, incluse nelle componenti finanziarie, operate sulle partecipazioni in imprese controllate per complessivi Euro 3.729 mila e sul Fondo Margot per Euro 60 mila. Lo scorso esercizio la svalutazione del Fondo Margot era stata pari ad Euro 914 mila, mentre non erano state rilevate svalutazioni delle partecipazioni in imprese controllate.

Totale indebitamento finanziario di Gequity S.p.A.

Per completezza di informativa, si riporta di seguito il prospetto del totale indebitamento finanziario di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2022 predisposto conformemente a quanto previsto in merito dagli orientamenti ESMA pubblicati il 4 marzo 2021 nonché alle indicazioni della Consob come recepito nel relativo Richiamo di attenzione del 29 aprile 2021.

TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
A Disponibilità liquide	3	14	(11)
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-
C Altre attività finanziarie correnti	-	-	-
D Liquidità (A + B + C)	3	14	(11)
E Debito finanziario corrente *	1.381	1.426	(45)
F Parte corrente debito finanziario non corrente	-	-	-
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	1.381	1.426	(45)
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	1.378	1.412	(34)
I Debito finanziario non corrente	1.604	1.150	454
J Strumenti di debito	-	-	-
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	1.604	1.150	454
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	2.982	2.562	420

**(inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)*

Si segnala che lo schema del Totale Indebitamento Finanziario previsto dall'orientamento ESMA sopra richiamato non prevede che venga considerata nella definizione di "D- Liquidità" la componente di attività finanziaria corrente relativa alle quote del Fondo Margot, la cui liquidazione, come meglio sopra descritto, per intervenuti accordi con gli istituti finanziatori, è prevista entro i prossimi dodici mesi, che risulta classificata nelle attività finanziarie correnti per Euro 1.770 mila e le cui quote sono poste a garanzia del prestito obbligazionario, denominato "Gequity Bridgebond Insured Callable 2024", che è esposto nella voce "E- Debito finanziario corrente" del prospetto in considerazione dell'avvenuto ottenimento del *waiver* da RiverRock il 27 aprile 2023.



Risultati del segmento Education

Si presentano di seguito i dati del segmento di business *Education*, rappresentato dalla contribuzione al bilancio consolidato delle due società HRD e RR Brand, ad esclusione dei rapporti con la holding, che sono qui inclusi e non elisi.

Situazione patrimoniale finanziaria

Si presentano di seguito i dati del segmento di business *Education*.

ATTIVITÀ			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Attività non correnti	1.893	1.334	559
Attività correnti	2.442	3.162	(720)
Totale attivo	4.335	4.496	(161)

PASSIVITÀ			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Patrimonio netto	(35)	412	(447)
Passività non correnti	1.532	2.057	(525)
Passività correnti	2.838	2.027	811
Passività totali	4.370	4.084	286
Totale passivo	4.335	4.496	(161)

Conto Economico

CONTO ECONOMICO			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Totale Ricavi	3.661	3.963	(302)
Costi Operativi	(3.867)	(4.213)	346
Margine Operativo Lordo	(206)	(250)	44
Ammortamenti e Svalutazioni	(199)	(336)	137
Risultato operativo	(405)	(586)	181
Proventi/(Oneri) Finanziari Netti	(33)	(22)	(11)
Risultato prima delle imposte	(438)	(608)	170
(Perdita)/Utile dell'esercizio	(476)	(607)	131

Nell'esercizio si è registrata una riduzione dei ricavi di circa l'8% rispetto allo scorso anno, dovuta principalmente al prolungarsi delle restrizioni imposte dalla pandemia, che hanno impattato fortemente sul business caratteristico del Gruppo (come, per esempio, il divieto di attività in presenza) per tutto il primo semestre. Inoltre, il consistente aumento dei costi energetici e il prolungarsi della guerra tra Russia e Ucraina con il conseguente aumento dell'inflazione e di tutti i prezzi in generale hanno generato una forte incertezza del contesto

socio-economico e ridotto la capacità di spesa dei consumatori. Tutto ciò, come anticipato, ha reso più difficoltose del previsto le vendite dei corsi nonostante la ripresa degli eventi in presenza a partire dal secondo semestre.

La riduzione dei Ricavi di Vendita non ha potuto essere compensata in maniera proporzionale dalla riduzione di Costi Operativi che, comprendendo anche i costi di struttura, hanno avuto un impatto più consistente sul risultato d'esercizio rispetto ai ricavi.

Investimenti

Tra le attività non correnti sono inclusi anche Euro 71 mila di costi capitalizzati per il nuovo CRM e il nuovo sistema di *marketing automation* di Gruppo che permette una migliore gestione dei contatti dal punto di vista commerciale e di aumentare le performance di *marketing automation*. Tale investimento è stato necessario anche perché il *database* di Gruppo è in continua crescita e include circa 430.000 contatti; a tal fine si segnala che nel corso dell'anno 2022 sono stati investiti Euro 20 mila.

Con riferimento alle attività materiali sono stati effettuati investimenti per Euro 1 migliaia.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi relativi al periodo intercorrente dal 1° gennaio 2022 sino al 31 dicembre 2022:

- Il **26 gennaio 2022** il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, alla luce delle performance registrate negli ultimi mesi dalla controllata HRD, che risultavano inferiori rispetto alle attese anche in conseguenza degli effetti negativi prodotti dal prolungamento della pandemia da Covid19, della probabile ipotesi che il *covenant* finanziario previsto nel regolamento del prestito obbligazionario (Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD (ante *royalties*) pari a 3.0 volte), non fosse rispettato in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2021. Il Consiglio, pertanto, ha esaminato e approvato una **comunicazione** da inviare in via **preventiva a RiverRock**, nella quale la Società avanzava la richiesta di concessione di una deroga in merito laddove, in sede di verifica annuale in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2021 da effettuarsi entro il 30 aprile 2022, tale *covenant* non fosse effettivamente rispettato. Contestualmente la Società aveva avanzato anche la richiesta di riscadenziare le rate di rimborso del prestito obbligazionario previste nell'Allegato 1 del Regolamento. In dettaglio, si chiedeva a RiverRock di posticipare di dodici mesi il rimborso integrale del prestito, dal 26 marzo 2024 al 26 marzo 2025.
- In data **1° aprile 2022** il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di revocare l'**adesione al Codice di Corporate Governance** delle Società Quotate. Tale delibera giunge a seguito delle citate dimissioni del Consigliere indipendente Enrica Maria Ghia e del conseguente venir meno, rimanendo in carica un solo Consigliere Indipendente, del numero minimo di componenti necessari ai fini della costituzione e del

funzionamento dei Comitati endoconsiliari. Tenuto conto della situazione economica della Società, la nuova struttura di governance, più snella in termini operativi, consente di conseguire un risparmio in termini di costi e risulta comunque rispondente agli effettivi bisogni della Società.

- ✎ In data **19 maggio 2022** il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'**accordo negoziato con RiverRock** che accoglie le richieste avanzate da Gequity in data 26 gennaio 2022. A fronte della rinuncia da parte di RiverRock al rispetto del citato *financial covenant* e dell'accoglimento del riscadenziamento del rimborso della quota capitale originariamente previsto, l'Emittente ha riconosciuto a RiverRock un diritto di opzione esercitabile per il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e il 28 aprile 2025, su un numero massimo di proprie azioni che saranno di nuova emissione per un controvalore massimo complessivo fino a Euro 140 mila: tali nuove azioni saranno emesse ad un prezzo di sottoscrizione per azione pari al prezzo medio delle azioni degli ultimi sei mesi risultante dalla quotazione effettuata dalla relativa borsa di quotazione. Il Consiglio di Amministrazione aveva già ricevuto la delega ad aumenti di capitale sociale di un numero massimo di 600.000.000 nuove azioni fino ad un ammontare nominale massimo di Euro 20 milioni dalla Assemblea degli Azionisti del 9 settembre 2019.
- ✎ In data **23 maggio 2022** il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, esaminato e approvato l'**aggiornamento del Business Plan 2021-2026** del Gruppo Gequity. Per le informazioni di dettaglio si rinvia al comunicato stampa diffuso in pari data. Nello stesso giorno il consigliere Lorenzo Marconi ha rassegnato le proprie dimissioni;
- ✎ In data **30 giugno 2022**, in esecuzione dell'accordo con RiverRock, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, tra l'altro:
 - la **modifica del Regolamento del prestito obbligazionario** prevedendo il riscadenziamento delle relative rate di rimborso posticipandole di dodici mesi quanto alla quota capitale: quindi dal 26 marzo 2024 (data ultima prevista nell'Allegato 1 del Regolamento) al 26 marzo 2025. La modifica del Regolamento è stata approvata dalla successiva Assemblea degli Obbligazionisti tenutasi in pari data, al termine del Consiglio di Amministrazione;
 - l'**aumento del capitale sociale** in via inscindibile e a pagamento per un importo massimo di Euro 140 mila (centoquarantamila/00), mediante emissione di massime n. 6.363.636 azioni ordinarie, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, ad un prezzo di emissione pari a Euro 0,022 per ciascuna azione ordinaria "Gequity S.p.A.", di cui euro 0,00271 da imputare a capitale sociale ed euro 0,01929 a sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 2441 cod. civ., da riservare in sottoscrizione in favore di RiverRock Master Fund VI S.C.A., SICAV-RAIF per conto di RiverRock Minibond Fund, che potrà sottoscriverle a partire dal 30 giugno 2022 e entro il 28 aprile 2025.
- ✎ In data **29 settembre 2022** il Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione della relazione semestrale consolidata abbreviata, ha deliberato l'**impegno** irrevocabile ad attivare una **procedura** - non concorsuale e in continuità aziendale - **di composizione negoziata della crisi** ai sensi degli articoli 12 e ss del Codice della Crisi, D. Lgs. 12 gennaio

2019 n.14 non appena avesse avuto contezza della impossibilità di realizzo della cessione delle quote del Fondo Margot o della liquidazione dello stesso entro dicembre 2022, e in tal caso, non oltre la metà di novembre 2022.

- ✎ In data **29 novembre 2022** si è svolto il Comitato Esecutivo del **Fondo Margot** durante il quale la Società è venuta a conoscenza del fatto che le quote del Fondo non sarebbero state liquidate entro la fine di dicembre 2022, bensì più probabilmente nel corso del primo semestre 2023.
- ✎ In data **1° dicembre 2022** è stato sottoscritto un **term sheet** tra l'attuale azionista di controllo – Believe - e un potenziale investitore terzo – Ubilot - interessato ad entrare nel capitale della Società attraverso un aumento di capitale riservato in natura con l'obiettivo di acquisire il controllo della Società stessa. Alla luce di quanto sopra è stato aggiornato il piano di cassa che evidenziava come la Società fosse in equilibrio finanziario fino alla fine di marzo 2023, consentendo di posticipare il ricorso allo strumento della composizione negoziata.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

- ✎ In data **31 marzo 2023** è stato sottoscritto il citato accordo di investimento tra Believe, Ubilot e Gequity (di seguito "**Accordo di Investimento**") e la Società ha descritto i principali termini di suddetto accordo in un comunicato stampa diffuso in pari data e descritto nel seguito.
- ✎ In data **27 aprile 2023** è stato sottoscritto un **accordo con RiverRock** che prevede: i) una deroga in merito al rispetto del *covenant* finanziario rappresentato dal Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD Training Group S.r.l. (ante *royalties*) pari a 3.0 volte, ii) una modifica alla definizione di Evento Rilevante eliminando la clausola di *Change of control* e iii) il riscadenziamento delle rate di rimborso della quota capitale del prestito obbligazionario posticipandole di dodici mesi rispetto alla loro scadenza e spostando la prima rata di rimborso al 26 giugno 2024.
- ✎ In data **31 maggio 2023** la Società ha ricevuto la **lettera di impegno finanziario** irrevocabile da parte di Ubilot per Euro 600 mila per supportare la continuità aziendale di Gequity ai fini dell'approvazione del progetto di bilancio. Contestualmente Believe, Ubilot e Gequity hanno concordato la **rinuncia alla condizione sospensiva** prevista nell'Accordo di Investimento relativa all'erogazione di un finanziamento da Euro 1.800 mila a favore di Ubilot e Gequity ha sottoscritto la **lettera di interesse ricevuta dal fondo Alpha Blue Ocean** (di seguito "ABO") relativa alla disponibilità dello stesso ABO a sottoscrivere un prestito obbligazionario convertibile fino ad un importo massimo di Euro 5 milioni. La sottoscrizione di tale strumento finanziario avverrebbe solo a seguito dell'approvazione del prospetto informativo da parte di CONSOB, prevista entro il 31 dicembre 2023. Tali risorse non sono state previste nei flussi finanziari dei prossimi dodici mesi ai fini della valutazione della continuità aziendale e rappresenterebbero pertanto liquidità aggiuntiva per lo sviluppo del progetto di Ubilot una volta perfezionato l'aumento di capitale alla stessa dedicato.

- In data **8 giugno 2023** si è tenuta l'**Assemblea degli Obbligazionisti** che ha modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario conformemente ai punti ii) e iii) descritti in precedenza.
- In data **8 giugno 2023** il gestore del Fondo Margot, Castello SGR, ha comunicato a Gequity che gli asset gestiti dal Fondo potrebbero essere ceduti secondo un meccanismo di vendita con prezzi minimi tali da garantire il rimborso dei debiti finanziari, fiscali ed ordinari. Ciò deriva dalla sopraggiunta scadenza del finanziamento principale del Fondo e dalla mancata concessione da parte degli istituti di credito finanziatori di qualsiasi tipologia di proroga. In particolare, in data 22 maggio 2023, Castello SGR ha sottoscritto un accordo modificativo del finanziamento in essere che prevede una scadenza finale, senza possibilità di ulteriori proroghe, al 30 settembre 2023 e un valore minimo di cessione degli asset pari ai debiti esistenti. Pertanto, laddove Castello SGR non dovesse identificare entro il prossimo 30 settembre dei compratori / investitori / acquirenti in grado di offrire valori superiori a quello del debito esistente, la valorizzazione delle quote del Fondo Margot potrebbe ridursi sensibilmente passando da Euro 1.770 mila, pari al valore di iscrizione dei bilanci di esercizio e consolidato, a circa Euro 400 mila. Si evidenzia come tale riduzione non impatterebbe sulla continuità aziendale della Società in quanto il patrimonio netto è sufficientemente capiente e i flussi provenienti dalla liquidazione del Fondo non sono stati previsti all'interno delle proiezioni finanziarie per i prossimi dodici mesi sulla base delle quali è valutata la continuità aziendale della Società.

Accordo di Investimento tra Believe, Ubilot e Gequity

Nel corso del mese di novembre 2022 Believe aveva avviato importanti interlocuzioni con Ubilot, che aveva manifestato il proprio interesse ad entrare nel capitale di Gequity, con l'obiettivo di acquisirne il controllo. Tali interlocuzioni hanno avuto esito positivo e sono sfociate nella sottoscrizione tra Believe e Ubilot di un *term sheet*, che delineava la struttura della possibile operazione di ingresso nel capitale della Società e che prevedeva la sottoscrizione di un aumento di capitale in natura riservato al potenziale investitore, oltre all'immissione di liquidità nelle casse della Società con conseguente venir meno della necessità di adire allo strumento della composizione negoziata per confermare la ricorrenza del presupposto della continuità aziendale.

Si ricorda che Ubilot è una società di diritto italiano operante nel settore dello sviluppo e commercializzazione di piattaforme multilevel e-commerce e utility. I principali introiti di Ubilot derivano dalla fornitura dei propri prodotti e servizi a terzi.

In data 1 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione, alla luce del citato *term sheet*, ha provveduto ad aggiornare il piano di cassa della Società che, a fronte della rimodulazione di alcune scadenze, si sarebbe trovata in squilibrio finanziario solo a partire dalla fine del mese di marzo 2023 e, conseguentemente, ha ritenuto opportuno, a maggioranza, di posticipare la decisione in merito al ricorso allo strumento della composizione negoziata al momento in cui fosse risultato evidente che la prospettata operazione non fosse andata a buon fine.

In data 31 marzo 2023 è stato sottoscritto l'Accordo di Investimento tra l'attuale azionista di controllo Believe, Ubilot e la stessa Gequity (congiuntamente, le "Parti"), che disciplina la struttura dell'operazione di ingresso di Ubilot nel capitale di Gequity, così diventandone azionista di maggioranza (l'"Operazione"), nonché gli impegni assunti reciprocamente dalle Parti in relazione al perfezionamento dell'Operazione.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il piano di cassa di Gequity approvato il 1° dicembre 2022 e, sulla base dei flussi di cassa attesi nel piano di cassa aggiornato, il Consiglio di Amministrazione ha concluso che la Società sarebbe stata in equilibrio finanziario fino alla fine del mese di maggio 2023, evitando così l'ingresso della Società nella procedura di composizione negoziata della crisi fino a quella data.

L'Accordo di Investimento è finalizzato al conferimento in Gequity da parte di Ubilot del proprio ramo d'azienda (che sarà precedentemente conferito in una Newco) costituito da (i) il complesso dell'articolazione funzionalmente autonoma (ivi incluso il personale dipendente) relativo all'attività di sviluppo e commercializzazione di piattaforme multilevel e-commerce e utility e (ii) talune piattaforme multilevel e-commerce e utility che, per il tramite di sistemi di intelligenza artificiale, consentono, tra l'altro, a determinati totem interattivi, il riconoscimento facciale dei soggetti nelle loro prossimità.

A conclusione dell'Operazione, contrattualmente prevista entro il 31 dicembre 2023, per effetto delle operazioni di aumento di capitale sociale riservate nel seguito commentate, Ubilot deterrà la maggioranza del capitale sociale di Gequity assumendone quindi il controllo.

L'Accordo di Investimento definisce, infatti, la tempistica e gli impegni delle parti coinvolte al fine del buon esito dell'Operazione. In particolare l'Accordo di Investimento prevede l'impegno incondizionato di Ubilot a fornire un supporto finanziario di Euro 600 mila necessario a Gequity per garantire la continuità aziendale della Società nei successivi dodici mesi. Tale supporto finanziario era originariamente subordinato a: i) ottenimento da parte di Gequity di uno *stand-still* da parte di RiverRock a valere sul prestito obbligazionario denominato "*Gequity Bridgebond Insured Callable 2024*" e ii) ottenimento da parte di Ubilot di un finanziamento bancario fino ad un massimo di Euro 1.800 mila.

Alla data della presente relazione RiverRock ha concesso a Gequity lo *stand-still* richiesto e il regolamento del prestito obbligazionario è stato modificato di conseguenza; per effetto dello *stand-still* la prima rata di rimborso del prestito, pari ad Euro 300 mila è stata posticipata al 26 giugno 2024 unitamente agli interessi per il periodo intercorrente tra il 26 marzo 2023 e il 26 giugno 2024, per Euro 99 mila. Allo stesso tempo, le Parti hanno rinunciato a subordinare l'esecuzione dell'operazione all'ottenimento del finanziamento bancario di cui al punto ii) che precede e Ubilot ha rilasciato a Gequity, in data 31 maggio 2023, la lettera di impegno irrevocabile per l'importo di Euro 600 mila da pagarsi in *tranches* mensili non superiori ad Euro 50 mila.

Parimenti, è previsto che RR Brand continui a sostenere la Società tramite nuovi finanziamenti infragruppo da erogarsi mediante versamenti di cassa nella Società su richiesta di quest'ultima per un importo complessivo di Euro 350 mila.

L'Accordo di Investimento stabilisce, altresì, l'impegno di Believe a fare in modo che, successivamente all'approvazione del progetto di bilancio della Società al 31 dicembre 2022 da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, tutti i membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione in essere si dimettano dalla rispettiva carica di Amministratore, con efficacia dalla ricostituzione del Consiglio stesso.

L'Accordo di Investimento contempla, inoltre, l'impegno di Believe a fare in modo che, entro e non oltre il 30 giugno 2023, si tenga l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società per deliberare: (i) l'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2022 e (ii) la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione e di un nuovo Collegio Sindacale. Dal momento che la lettera di impegno finanziario da parte di Ubilot è stata firmata in data 31 maggio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 in data 9 giugno 2023 e ha convocato l'Assemblea chiamata ad approvare il suddetto bilancio e a rinnovare le cariche sociali per il 20 luglio 2023.

Ai fini della nomina dei nuovi Organi Sociali, l'Accordo di Investimento prevede l'impegno di Believe a presentare, nei termini previsti dallo Statuto della Società e dalla Legge: (i) una lista di candidati per il Consiglio di Amministrazione della Società composta da 3 (tre) nominativi, di cui 2 (due) su indicazione di Ubilot e 1 (uno) su indicazione di Believe; e (ii) una lista di candidati per il Collegio Sindacale composta da (x) 2 (due) sindaci effettivi e 1 (uno) sindaco supplente su indicazione di Ubilot e (y) 1 (uno) sindaco effettivo e 1 (uno) sindaco supplente su indicazione di Believe.

L'Accordo di Investimento disciplina inoltre l'impegno di tutte le parti coinvolte, ciascuno per quanto di propria competenza, a fare in modo che, entro e non oltre il 31 agosto 2023, i competenti organi societari della Società deliberino:

- (i) un primo aumento di capitale riservato a Believe per un controvalore complessivo pari a Euro 1.350 mila mediante emissione di azioni ordinarie quotate della Società da liberarsi tramite utilizzo dei versamenti già effettuati in conto futuro aumento di capitale (il "Primo Aumento di Capitale");
- (ii) un secondo aumento di capitale riservato a Ubilot per un controvalore complessivo, da determinarsi sulla base della perizia di stima del ramo d'azienda, predisposta da un esperto indipendente, mediante emissione di azioni ordinarie quotate della Società da liberarsi in natura tramite conferimento del suddetto ramo d'azienda, (il "Secondo Aumento di Capitale"); e
- (iii) un terzo aumento di capitale riservato agli Amministratori che vantano un credito nei confronti della Società, per un controvalore complessivo pari al 50% del credito stesso mediante emissione di azioni ordinarie quotate della Società da liberarsi per cassa mediante compensazione con il credito da essi vantato (il "Terzo Aumento di Capitale" e, collettivamente con il Primo Aumento di Capitale e il Secondo Aumento di Capitale, gli "Aumenti di Capitale").

Gli Aumenti di Capitale, il cui positivo realizzo non incide comunque sull'equilibrio finanziario propedeutico alla continuità aziendale che è stato determinato senza tenere conto dell'esito degli aumenti, saranno effettuati contestualmente e al medesimo prezzo di sottoscrizione per

azione (valore nominale e sovrapprezzo) e avranno efficacia all'avveramento delle condizioni sospensive sotto definite.

L'esecuzione degli Aumenti di Capitale era sospensivamente condizionata all'avveramento di tutte le seguenti condizioni sospensive (le "Condizioni Sospensive") entro il 31 dicembre 2023:

- i. l'erogazione a favore di Ubilot di un finanziamento bancario, nel frattempo rinunciata, come nel seguito indicata;
- ii. l'Operazione consenta a Ubilot di acquisire la titolarità della maggioranza del capitale sociale della Società;
- iii. l'ammissione a quotazione di tutte le azioni Gequity emesse.

Gli Amministratori hanno analizzato e valutato la probabilità che le Condizioni Sospensive possano avverarsi e hanno constatato come la prima condizione sia già superata in quanto risulta essere stata rinunciata dalle Parti in data 31 maggio 2023.

In merito all'acquisizione della maggioranza da parte di Ubilot, gli Amministratori si sono confrontati con l'Amministratore Unico di Believe e con gli Amministratori della stessa Ubilot ed è stato loro riferito che sulla base dell'andamento del Gruppo Gequity da un lato e delle potenzialità della piattaforma digitale oggetto di conferimento dall'altro, Ubilot ritenga altamente ragionevole di acquisire la maggioranza di Gequity al termine degli Aumenti di Capitale.

Infine, per quanto riguarda l'ammissione alla quotazione di tutte le azioni Gequity emesse, gli Amministratori non ravvisano elementi ostativi all'approvazione da parte di CONSOB del prospetto informativo che sarà predisposto a tale fine. Inoltre, gli Amministratori si sono resi disponibili ad avviare fin da subito le attività funzionali e propedeutiche all'ammissione alla negoziazione di tutte le azioni Gequity sebbene sino ad allora opereranno *in regime di prorogatio*.

Non appena le Condizioni Sospensive saranno avverate, entro 5 giorni lavorativi sarà data esecuzione agli Aumenti di Capitale (l'"Esecuzione").

Nell'Accordo di Investimento, Believe e Ubilot hanno definito anche le modalità dell'eventuale cessione di HRD e RR Brand a Believe previa determinazione del valore di mercato delle stesse da parte della Società, da concludersi entro 30 (trenta) giorni lavorativi dalla Esecuzione (il "Valore di Mercato").

In particolare, Believe concede irrevocabilmente a Ubilot per un periodo di 30 giorni lavorativi a partire dalla determinazione del Valore di Mercato il diritto di acquistare, e in caso di esercizio Believe sarà obbligata a vendere, le azioni Gequity detenute dalla stessa Believe, a fronte del pagamento di un corrispettivo pari al Valore di Mercato (l'"Opzione Ubilot").

A fronte dell'esercizio dell'Opzione Ubilot, la Società cederà le partecipazioni in HRD e RR Brand a Believe, la quale pagherà alla Società un prezzo pari al Valore di Mercato.

Laddove Ubilot decidesse di non esercitare l'Opzione Ubilot e il controvalore della partecipazione di Believe in Gequity non fosse inferiore al Valore di Mercato di HRD e RR Brand, Believe si impegna ad acquistare, e la Società si impegna a vendere, nei 75 giorni

lavorativi successivi al mancato esercizio dell'Opzione Ubilot, le partecipazioni della Società in HRD e RR Brand, libere da ogni vincolo, a fronte del pagamento di un corrispettivo pari al Valore di Mercato di HRD e RR Brand.

L'Accordo di Investimento prevede che, alla data di acquisto da parte di Believe, HRD e RR Brand rinuncino irrevocabilmente ai crediti vantati nei confronti della Società.

Patti parasociali

L'Accordo di Investimento prevede anche alcune previsioni parasociali di cui si riporta un estratto:

“(i) relativamente alla Società:

- a. il consiglio di amministrazione della Società sarà composto da 3 (tre) amministratori di cui 2 (due) nominati su designazione di Ubilot e 1 (uno) nominato su designazione di Believe;*
- b. il collegio sindacale della Società sarà composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti di cui (x) 2 (due) sindaci effettivi e 1 (uno) sindaco supplente nominati su designazione di Ubilot e (y) 1 (uno) sindaco effettivo e 1 (uno) sindaco supplente nominati su designazione di Believe;*
- c. qualsiasi delibera dell'assemblea dei soci ovvero, a seconda del caso, del consiglio di amministrazione della Società sulle materie di seguito indicate dovrà essere assunta con il consenso di Believe ovvero, a seconda del caso, dell'amministratore designato da Believe:*
 - 1) cessione o trasferimento in qualsiasi forma (quali, a titolo esemplificativo, scissioni, fusioni, cessioni di azienda o ramo di azienda) delle Partecipazioni HRD, senza pregiudizio per quanto previsto dal successivo Paragrafo 8;*
 - 2) costituzioni di pegni o altri Vincoli sulle Partecipazioni HRD;*
 - 3) qualsivoglia altra decisione o attività relativa alle Società HRD (ivi incluso, ai fini di chiarezza, determinazioni in merito all'esercizio del diritto di voto su qualsiasi materia nell'assemblea dei soci delle Società HRD) e/o che possa avere effetti di qualsivoglia natura sulle Società HRD;*

“(ii) relativamente alle Società HRD:

- a. i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle Società HRD saranno nominati su indicazione di Believe;*
 - b. le Società HRD saranno gestite dagli amministratori indicati da Believe in conformità con i principi di cui al Paragrafo 4.1.*
- 7.2. Le Parti concordano inoltre che, a partire dalla data di nomina del nuovo consiglio di amministrazione della Società di cui al Paragrafo 3.3, la Società cesserà di esercitare direzione e coordinamento nei confronti delle Società HRD.*

7.3. *Le previsioni del presente Paragrafo 7 avranno efficacia dalla Data di Esecuzione fino alla prima tra (i) il terzo anniversario dalla Data di Esecuzione e (ii) la data di completamento della vendita delle Società HRD a Believe in esecuzione delle operazioni previste al Paragrafo 8.”*

Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale

L'evoluzione dei fatti societari ed in particolar modo la firma dell'Accordo di Investimento unitamente alla lettera di impegno finanziario rilasciata da Ubilot, oltre all'ottenimento dello *stand-still* da parte di RiverRock, hanno indotto gli Amministratori a ritenere che Gequity, pur in presenza di incertezze nel seguito evidenziate, abbia la capacità di proseguire la propria attività nel presupposto della continuità aziendale dove per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Società di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio per un arco temporale di almeno dodici mesi dalla data di redazione della presente relazione finanziaria.

Dal punto di vista patrimoniale, nonostante la svalutazione effettuata sulle partecipazioni in HRD e RR Brand a seguito dell'*impairment test* effettuato sul valore delle stesse al 31 dicembre 2022, il patrimonio netto della Società continua a risultare più che capiente.

Dal punto di vista finanziario, nel corso dei prossimi dodici mesi, periodo di valutazione per la continuità aziendale, gli Amministratori ritengono che Gequity potrà beneficiare di flussi sufficienti per soddisfare le proprie esigenze di liquidità attraverso:

- flussi provenienti dalle sue società controllate ed in particolar modo da RR Brand per almeno Euro 350 mila, di cui Euro 70 mila già incassati, sulla base dei dati prospettici risultanti dal Business Plan, nella versione aggiornata approvata in data 9 giugno 2023;
- flussi provenienti da Ubilot a seguito dell'impegno irrevocabile a fornire un supporto finanziario di Euro 600 mila confermato con lettera dedicata in data 31 maggio 2023.

Si precisa che il piano di cassa per i prossimi dodici mesi, preso a riferimento per la valutazione della ricorrenza del presupposto della continuità aziendale, non include i costi relativi alle attività e alle operazioni straordinarie previste dall'Accordo di Investimento, ma considera solamente le ordinarie attività di gestione della Società che sono ragionevolmente prevedibili e stimabili nel valore e tempistica di accadimento.

Tuttavia, come anticipato, gli Amministratori ritengono che, nonostante sia confermata la continuità aziendale, questa sia soggetta a dubbi e incertezze connesse, da un lato, alla capacità di HRD di raggiungere i risultati previsti dal Business Plan nel primo anno di periodo esplicito, da cui derivano i flussi di cassa di RR Brand e, dall'altro, alla capacità di Ubilot di far fronte all'impegno irrevocabile di sostegno finanziario rilasciato. A tal proposito, con riferimento alla capacità da parte di HRD di rispettare il Business Plan nel primo anno di periodo esplicito, gli Amministratori ritengono che le assunzioni a base del piano siano realizzabili; in merito, invece, alla capacità di Ubilot di rispettare l'impegno irrevocabile di sostegno finanziario rilasciato, sulla base delle evidenze rese disponibili dalla controparte sui flussi di cassa attesi nell'orizzonte dei prossimi dodici mesi, gli Amministratori hanno ritenuto

ragionevole che Ubilot possa adempiere alla obbligazione. In considerazione di quanto sopra, gli Amministratori, dopo aver ricevuto la lettera di impegno finanziario irrevocabile da parte di Ubilot e dopo aver analizzato costi e benefici dell'Operazione, hanno ritenuto ragionevole non accedere alla procedura di composizione negoziata della crisi di impresa.

Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo

Sebbene l'Operazione definita nell'Accordo di Investimento non sia certa, poiché sottoposta all'avverarsi di alcune condizioni sospensive, che come anticipato sono ritenute ragionevolmente superabili, gli Amministratori ritengono che laddove l'Operazione si concludesse positivamente, Gequity si riposizionerebbe in un settore particolarmente attrattivo e in forte crescita come quello high-tech e dell'intelligenza artificiale. Di conseguenza, le attuali partecipazioni in HRD e RR Brand, che si collocano nel settore *Education*, non sarebbero più strategiche e la loro possibile cessione è già stata prevista nell'Accordo di Investimento. Tale cessione porterebbe significative risorse liquide nelle casse della Società.

Nel corso del 2023, in pendenza dell'Esecuzione, gli Amministratori dovranno monitorare attentamente e costantemente l'andamento del business delle società controllate e il rispetto del Business Plan al fine di garantire i flussi previsti nel piano di cassa della Società. Nello stesso tempo gli Amministratori dovranno adoperarsi per portare a termine le attività previste dall'Accordo di Investimento, come spiegato nel paragrafo "Accordo di Investimento tra Believe, Ubilot e Gequity" che precede.

Laddove le Condizioni Sospensive dell'Accordo di Investimento non dovessero avverarsi e non si potesse pertanto dare esecuzione all'Accordo di Investimento, accadimenti che sono ritenuti, come anticipato, improbabili, gli Amministratori ritengono che la Società dovrà valutare di dismettere i propri asset e prendere nuovamente in considerazione il ricorso alla composizione negoziata della crisi.

Principali rischi ed incertezze del Gruppo

Ai sensi dell'art. 154-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza si evidenziano i principali rischi che potrebbero avere impatti sull'evoluzione prevedibile della gestione dell'Emittente. Nelle note esplicative al bilancio è fornita l'informativa prevista dalla normativa IFRS 7 in materia di strumenti finanziari e rischi correlati.

Rischi connessi ai contenziosi cui è parte l'Emittente:

Non si segnalano rischi di rilievo su contenziosi in essere, pertanto non è stato accantonato alcun fondo.

Il Gruppo Gequity è esposto a rischi commerciali e finanziari connessi alla propria operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di liquidità;
- Rischio di credito;
- Rischio di mercato;
- Rischi connessi al capitale umano.
- Rischio legato al conflitto Russia / Ucraina
- Rischi legati al cambiamento climatico
- Rischi connessi ai contenziosi cui il Gruppo è esposto

Gequity analizza e gestisce in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi, intervenendo tempestivamente con l'obiettivo di minimizzarli.

Rischio di liquidità:

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza. Si rimanda a questo proposito a quanto innanzi esposto nel paragrafo "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale". Al fine di mitigare il rischio di liquidità sulla Capogruppo, gli Amministratori hanno predisposto e tengono aggiornato un piano di cassa annuale che consente di monitorare mensilmente gli incassi attesi e gli esborsi previsti nell'orizzonte temporale di almeno dodici mesi dalla data di approvazione del bilancio. Si rimanda ai paragrafi "Accordo di investimento tra Believe, Ubilot e Gequity" e "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale" per le considerazioni che fanno ritenere mitigato il rischio di liquidità.

Rischio di credito:

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. Per la determinazione del presumibile valore di recupero e dell'ammontare delle svalutazioni, si tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri. Si utilizzano altresì criteri operativi volti a quantificare la presenza di eventuali garanzie (personali e reali) e/o l'esistenza di procedure concorsuali.

Gequity e le sue controllate effettuano periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, un'analisi dei crediti (di natura finanziaria e commerciale) con l'obiettivo di individuare quelli che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla svalutazione stessa. Il ripristino di valore è iscritto nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Esiste una procedura di recupero e gestione dei crediti commerciali, che prevede l'invio di solleciti scritti in caso di ritardo di pagamenti e gradualmente interventi più mirati (invio lettere di sollecito, solleciti telefonici, invio di minaccia di azione legale, azione legale).

Nel segmento *Education* l'esposizione al rischio di credito è il possibile mancato pagamento di corsi soprattutto nel segmento LIFE/FLY, laddove la fattura totale del corso è emessa a seguito di versamento di acconto dal cliente. Sussiste rischio di credito anche per corsi cosiddetti "Corporate", erogati ad aziende che possono non procedere con il saldo del dovuto. Il servizio comunque non è erogato in assenza del saldo.

Come anticipato il Gruppo si è continuamente focalizzato sulla analisi dell'esigibilità dei crediti, che sono stati svalutati per Euro 100 mila nel corso dell'esercizio 2022.

Rischio di mercato:

Il rischio di concentrazione del fatturato è esiguo, essendo la parte maggiore dei ricavi relativa ad un portafoglio clienti frammentato. Anche i corsi Corporate, erogati ad aziende, mostrano una importante diversificazione di clientela che rendono il rischio commerciale remoto.

Rischi connessi al capitale umano:

La qualità dei servizi offerti dalle società del Gruppo rappresenta un fattore rilevante per l'attività, stante il forte legame che le stesse instaurano con il proprio cliente. Ciò impone a tutte queste società, da un lato, di adottare strumenti e procedure che siano in grado di mantenere elevanti standard di performance in coerenza con le aspettative dei clienti stessi e, dall'altro, di affidarsi a persone altamente qualificate nel settore di riferimento che siano in grado di garantire tali livelli di standard e performance.

L'alta qualificazione del personale preposto all'offerta dei servizi (i.c.d. coach) potrebbe determinare una eccessiva personificazione dell'attività di impresa con determinati e specifici coach tanto da rendere non più percepibile il ruolo autonomo ed indipendente del segmento *Education*. Questa situazione potrebbe far sorgere delle criticità in caso di interruzione del rapporto di lavoro sia in termini di loro sostituzione sia in termini di c.d. sviamento della clientela. Sul punto va precisato, in ogni caso, come il gruppo Gequity abbia adottato da tempo opportuni presidi (clausole contrattuali che prevedono penali, patti di non concorrenza etc.) volti a disciplinare le suddette circostanze le quali riverberano effetti positivi anche sulla Società stessa.

In tale prospettiva, il Gruppo pone in essere delle politiche sociali dirette ad attrarre e mantenere, anche attraverso percorsi motivazionali predisposti ad hoc, risorse ritenute di importanza significativa (key people) che possano garantire quel know-how necessario per svolgere l'attività nel settore che qui rileva.

Nonostante tali politiche possano mitigare i rischi evidenziati, non si può escludere che si verifichi la perdita di risorse in posizioni chiave o di risorse in possesso di know-how critico; tale perdita potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di

raggiungere i propri obiettivi strategici e, più in generale, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi al capitale umano (segue): La figura del fondatore Roberto Re e il rischio «Key Man»:

Un particolare rischio a cui il Gruppo Gequity è sottoposto risulta legato alla figura del “master trainer” Roberto Re.

Roberto Re è uno dei soci fondatori di HRD Training Group, organizzazione attiva in Italia dal 1992 nella formazione manageriale e comportamentale. Egli è riconosciuto nel settore dello sviluppo personale grazie ad un know-how specifico sia in termini di contenuti che di metodologia. È autore di svariati libri che si apprestano a superare complessivamente le 800.000 copie vendute.

Roberto Re si è formato professionalmente con Anthony Robbins, riconosciuto a livello mondiale come il principale *player* nell’ambito della crescita personale, ed ha partecipato in qualità di coach alla Mastery University di Tony Robbins in svariati programmi formativi svolti negli Stati Uniti d’America.

Già da molto tempo il modello di business è legato alla possibilità del Gruppo di slegare la presenza fisica di Roberto Re dallo svolgimento di molti corsi. Nel corso degli anni sono stati formati molti trainer, tramite percorsi specifici seguiti direttamente da Roberto Re, che qualitativamente hanno superato rigidi test per poter svolgere la loro docenza per il Gruppo. Allo stato attuale si ritiene che non sussistano rischi a medio/lungo termine significativi legati alla eventuale perdita della figura del fondatore come anche dimostrato da analoghe realtà.

Al fine di mitigare il rischio connesso alla figura di Roberto Re, il Gruppo ha deciso di sottoscrivere una polizza assicurativa di copertura cd. *Key Man*, che vede come beneficiario il Gruppo Gequity nel caso di premorienza di Roberto Re. La copertura, pari a Euro 2 milioni, sarà sufficiente per coprire gli effetti immediati della possibile perdita di redditività con lo scopo di consentire al Gruppo di implementare le azioni del caso.

Rischio legato al conflitto Russia / Ucraina:

Si rimanda alle considerazioni precedentemente richiamate nel paragrafo dedicato.

Rischi legati al cambiamento climatico:

La transizione energetica è il processo di evoluzione dell’economia globale verso un modello di sviluppo “*low carbon*”, cioè a contenute/zero emissioni nette di gas serra (GHG), attraverso la progressiva sostituzione dei combustibili fossili nel mix energetico con fonti rinnovabili e altri vettori energetici a basso impatto climatico, grazie anche all’impiego su larga scala di tecnologie di abbattimento delle emissioni (es. carbon capture, use and storage).

L’urgenza di agire per mitigare il cambiamento climatico è basata sulle evidenze scientifiche prodotte dall’*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) del 2018; nel corso della COP27 del 2022, è stato poi rilevato che, sulla base dei piani di

mitigazione e adattamento (NDC) presentati dai Paesi entro settembre 2022, permane un gap emissivo di 20-23 GtCO₂ eq al 2030 rispetto alla traiettoria compatibile con l'obiettivo di limitare l'incremento della temperatura media globale a 1,5°C.

A tal proposito, data la natura delle attività svolte dal Gruppo, gli Amministratori non ravvisano alcun rischio oggettivo relativo ai cambiamenti climatici che possa avere impatti sul bilancio.

Rischi connessi ai contenziosi cui il Gruppo è esposto:

Rimandando per una più approfondita disamina alle note illustrative, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non si ravvedono rischi che possano comportare un potenziale *petitum*: non risultano stanziati a fine esercizio fondi rischi.

A tal proposito si precisa che il Gruppo, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, allo stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che il Gruppo possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria del Gruppo e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Andamento del Titolo

Gequity ha segnato il minimo dell'anno il giorno 8 dicembre 2022 a Euro 0,0114, mentre il massimo è stato segnato il giorno 12 gennaio 2022 a Euro 0,0292 entrambi in "intraday", cioè a contrattazione aperta.

Il 30 dicembre 2022 il titolo ha chiuso a Euro 0,012 con una performance annuale negativa del 57,4%. Il prezzo ufficiale del 3 gennaio 2022 è stato di Euro 0,0282.

La capitalizzazione di Borsa del Gruppo Gequity al 31 dicembre 2022 era pari a Euro 1.284.190 (Euro 3.622.820 al 31 dicembre 2021).

L'ammontare complessivo di capitalizzazione, includendo le azioni non quotate, valorizzate al valore del titolo, è pari a Euro 6.118.475, significativamente superiore ai valori del patrimonio netto consolidato e separato dell'Emittente al 31 dicembre 2022.

Attività di ricerca e sviluppo

In relazione alla natura delle società del Gruppo al 31 dicembre 2022 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'art. 2428, comma 2, numero 1 C.C.

Procedura operazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall'art. 9.C.1. del Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto da Borsa Italiana S.p.A. ed in conformità al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, la Società si è dotata della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

La procedura è disponibile sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Rapporti con parti correlate

In data 23 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Collegio Sindacale che ha compiuto la relativa istruttoria in luogo del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, verificata la sussistenza dell'interesse di Gequity al perfezionamento di tali operazioni, ha esaminato e approvato le seguenti operazioni tra parti correlate:

- **Contratto di Finanziamento infragruppo (l' "Finanziamento OPC") da parte della controllata RR Brand S.r.l. in favore della Capogruppo Gequity S.p.A.** alle seguenti condizioni: (i) finanziamento a titolo oneroso e dunque produttivo di interessi al tasso fisso nominale annuo dello 0,50% (tasso fisso nominale semestrale dello 0,25%), dalla data di erogazione di ciascuna tranche (inclusa) sino alla data di rimborso (esclusa). Gli interessi sono pagabili semestralmente in via posticipata, il 30 giugno ed il 31 dicembre di ciascun anno di vita del finanziamento. La prima Data di Pagamento sarà il 31 dicembre 2023. La convenzione di calcolo degli interessi è Actual/Actual su base periodale ("Actual/Actual ISDA") indica il numero di giorni a partire dalla data in cui gli interessi cominciano a decorrere (inclusa) sino alla data in cui gli interessi sono dovuti (esclusa), diviso per il numero effettivo di giorni nel relativo periodo di calcolo degli interessi; (ii) importo massimo di Euro 500 mila, erogabile anche in più tranche a semplice richiesta dell'Amministratore Delegato di Gequity; (iii) Finanziamento da restituire non prima dell'attuazione da parte di Gequity dell'aumento di capitale non in opzione, di cui alla delega conferita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 6 settembre 2019 e comunque non prima di dodici mesi dalla data di effettiva erogazione. Il Finanziamento OPC è stata considerata esente dall'applicazione del Regolamento OPC di Consob e della vigente Procedura relativa alle operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A., in vigore dal 1° luglio 2021 (la "vigente Procedura OPC"), ai sensi dell'art.13.2 (vi) della procedura medesima. Tale articolo stabilisce che *"...sono altresì escluse dall'applicazione delle norme stabilite dal Regolamento stesso e dalle disposizioni della presente Procedura, [...] le seguenti Operazioni con Parti Correlate, anche quando siano realizzate dalle Società Controllate: [...] (vi) le Operazioni Infragruppo, purché nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'Operazione [Finanziamento OPC] non via siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società..."* e prevede che *"...ai fini della presente Procedura si considerano interessi significativi quelli derivanti (i) da una partecipazione detenuta nella Società Controllata o Collegata da una o più Parti Correlate in misura complessivamente superiore al decimo del capitale sociale, (ii) dall'esistenza di un*

piano di incentivazione basato su strumenti finanziari (o comunque di una remunerazione variabile) a beneficio di Amministratori e/o Dirigenti con Responsabilità Strategiche che svolgono la propria attività lavorativa anche per Gequity, (iii) da significativi rapporti patrimoniali in essere tra una o più Parti Correlate e la Società Controllata o Collegata noto alla Società e/o (iv) ogni altro interesse significativo nell'operazione noto alla Società. Non si considerano interessi significativi quelli derivanti dalla mera condivisione di uno o più Amministratori o di altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche tra la Società e le società controllate o collegate..."

- Crediti della controllata HRD Training Group S.r.l. nei confronti di Gequity S.p.A.:

La controllata HRD Training Group S.r.l. ha maturato nei confronti dell'Emittente i seguenti crediti:

- **Euro 609,59** a titolo di interessi, non ancora corrisposti, maturati in relazione al finanziamento fruttifero dell'importo di complessivi Euro 100 mila, già valutato e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2020. In dettaglio, il finanziamento, esaminato dall'allora Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, era stato considerato esente dall'applicazione del Regolamento OPC di Consob e della Procedura che disciplina le operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A. in allora vigente, ai sensi dell'art.13.2 (iv) della procedura medesima. Tale articolo annoverava tra le operazioni escluse quelle "...poste in essere con o tra società controllate - anche congiuntamente dalla Società - nonché operazioni con società collegate, purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società...".
- **Euro 60.000,00** quale somma capitale oggetto del finanziamento infruttifero di pari importo a suo tempo perfezionato tra Gequity e l'allora HRD Net S.r.l. (oggi HRD Training Group S.r.l.). Con riguardo all'informativa completa su tale operazione si rinvia al comunicato stampa del 18 dicembre 2019.
- **Euro 73.169,68** a titolo di corrispettivo complessivo derivante dal contratto di distacco relativo alla figura del precedente CFO di Gruppo dr. Filippo Aragone, a suo tempo esaminato e approvato dal Consiglio di Amministrazione anche ai sensi della Procedura relativa alle operazioni con parti correlate in allora vigente. Tale contratto era stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto dell'allora Comitato Parti Correlate, nella riunione del 21 febbraio 2019 ed era stato considerato esente dall'applicazione del Regolamento OPC di Consob e della Procedura che disciplina le operazioni con parti correlate in allora vigente. In dettaglio, l'art.5 di tale procedura considerava come "Operazioni di importo esiguo", esenti dall'applicazione della procedura medesima: (omissis) "...contratti di fornitura di beni e servizi, consulenza, prestazione d'opera intellettuale e prestazioni professionali in genere, per un impegno di spesa non superiore ad Euro 100.000,00 (centomila/00) annuali per contratto...". In dettaglio, il Consiglio del 23 maggio 2022 ha deliberato l'operazione con parti correlate nel suo complesso di seguito descritta:
 - A. posticipo a data successiva al 30 settembre 2023 del pagamento degli interessi maturati pari ad Euro 609,59 derivanti dal contratto di finanziamento fruttifero

- dell'importo di Euro 100.000, perfezionato tra Gequity e la sua controllata HRD Business Training S.r.l. (oggi HRD Training Group S.r.l.);
- B. restituzione da parte di Gequity del debito complessivamente maturato, pari a Euro 60.000, derivante dal finanziamento infruttifero di pari importo a suo tempo perfezionato tra l'Emittente e l'allora HRD Net S.r.l. (oggi HRD Training Group S.r.l.), non prima dell'attuazione da parte di Gequity dell'aumento di capitale non in opzione di cui alla delega conferita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 6 settembre 2019 e comunque non prima di dodici mesi dalla data della delibera;
- C. restituzione da parte di Gequity del debito complessivamente maturato, pari a Euro 73.169,68, derivante dal contratto di distacco relativo alla figura del CFO di Gruppo dr. Filippo Aragone, in data successiva al 30 settembre 2023.

L'operazione con parti correlate sopra descritta è stata considerata nel suo complesso esente dall'applicazione del Regolamento OPC Consob e della vigente Procedura parti correlate, ai sensi dell'art.13.2 (vi) della Procedura medesima, già sopra riportato per esteso.

Il Consiglio, nella seduta del 23 maggio 2022, ha altresì verificato, con il supporto del Collegio Sindacale, la seguente operazione tra parti correlate avente ad oggetto taluni crediti maturati dalla controllata RR Brand S.r.l. nei confronti di Gequity S.p.A.

In dettaglio:

- **Euro 3.367,53** a titolo di interessi non ancora corrisposti maturati in relazione al finanziamento fruttifero dell'importo di Euro 700.000, già valutato e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2020. In dettaglio, il finanziamento, esaminato dall'allora Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, era stato considerato esente dall'applicazione del Regolamento OPC di Consob e della Procedura che disciplina le operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A. in allora vigente, ai sensi dell'art.13.2 (iv) della procedura medesima. Tale articolo annoverava tra le operazioni escluse quelle *"...poste in essere con o tra società controllate - anche congiuntamente dalla Società - nonché operazioni con società collegate, purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società..."*.
- **Euro 537,77** a titolo di interessi non ancora corrisposti maturati in relazione al finanziamento fruttifero dell'importo di Euro 630.000, già valutato e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 maggio 2021, nei termini sopra descritti.

Con riguardo ai predetti debiti il Consiglio di Amministrazione ha valutato, quale operazione tra parti correlate, il posticipo del pagamento degli interessi complessivamente maturati pari ad Euro 3.905,30 a data successiva al 30 settembre 2023. Tale operazione è stata considerata nel suo complesso esclusa dall'applicazione del Regolamento OPC di Consob e della vigente Procedura OPC, ai sensi dell'art.13.2 (i) della Procedura medesima. Tale articolo stabilisce infatti che *"...Fatte salve le inderogabili disposizioni previste dal Regolamento OPC di cui al punto precedente, sono altresì escluse dall'applicazione delle norme stabilite dal Regolamento stesso e dalle disposizioni della presente Procedura, fermo quanto previsto*

dall'art. 5, comma 8, del Regolamento ove applicabile, le seguenti Operazioni con Parti Correlate, anche quando siano realizzate dalle Società Controllate:

(i) le OPC [Operazioni con Parti Correlate] di Importo Esiguo...". Sono definite come Operazioni di Importo Esiguo "...le Operazioni con Parti Correlate in cui il prevedibile ammontare massimo del corrispettivo o il prevedibile valore massimo delle prestazioni a carico della Società non superi, per ciascuna operazione: (a) Euro 100.000, con riferimento alle Operazioni Infragrappo, anche in presenza di interessi significativi di un'altra Parte Correlata...".

In data 9 giugno 2023 tutti i debiti sopra descritti nei confronti di HRD e RR Brand sono stati ulteriormente postergati a data successiva al 30 settembre 2024 e non sono quindi inclusi nel piano di cassa dei prossimi dodici mesi della Società; anche questa postergazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione sulla base del Regolamento OPC.

In ultimo, si segnala che Gequity S.p.A. ha ricevuto, nel corso del primo semestre 2022, dalla controllante Believe versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 300.000.

Operazioni significative non ricorrenti

A seguito dell'introduzione dei principi contabili internazionali, nei prospetti economici e patrimoniali presenti, i componenti aventi carattere straordinario sono inclusi, laddove riconducibili, nelle singole voci del conto economico.

Nell'esercizio non sono state individuate operazioni significative non ricorrenti.

Personale dipendente

In data 31 dicembre 2022 il Gruppo aveva in forza n. 11 dipendenti.

	Gruppo			Emittente		
	31 dic 2022	31 dic 2021	Delta	31 dic 2022	31 dic 2021	Delta
Dirigenti	0	1	-1	0	0	0
Quadri e impiegati	11	13	0	1	2	-1
Totale	11	13	-2	1	2	-1

Principali azionisti

Si informa che l'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI"); ne consegue che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio e sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% risulta essere quella detenuta da Believe S.r.l., società a sua volta controllata da Improvement Holding S.r.l.

Soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Percentuale sul capitale sociale
Improvement Holding S.r.l.	Believe S.r.l. (ex Believe S.p.A.)	71,44%

Partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo ex art. 79 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Alla data del 31 dicembre 2022, nessun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale possiede direttamente azioni Gequity.

Si precisa che la dott.ssa Irene Cioni, consigliere esecutivo di Gequity, risulta essere socia della stessa Believe S.r.l. detenendo il 2,576% del capitale sociale.

Informativa ex art. 123-bis del T.U.F. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

La Società ha aderito fino al 1° aprile 2022 al Codice di Corporate Governance per le Società Quotate edito da Borsa Italiana.

Le informazioni previste dall'art. 123-bis del T.U.F. sul sistema di Corporate Governance della Società sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Azioni proprie o di controllanti

La Società non possiede, né ha posseduto direttamente e/o indirettamente, acquistato o alienato nel corso del 2022, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Emolumenti ad Amministratori e Sindaci

Ai sensi del Regolamento Emittenti emanato da CONSOB concernente la disciplina delle società emittenti n. 11971/1999, i compensi per l'esercizio 2022 spettanti agli Amministratori e Sindaci della Capogruppo anche per analoga funzione svolta in imprese controllate e facenti parte dell'area di consolidamento, sono analiticamente indicati nelle note illustrative del progetto di bilancio separato di Gequity, in specifica tabella conforme all'Allegato 3A del suddetto Regolamento emittenti.

L'informativa sui compensi prevista del Regolamento Emittenti recepisce le raccomandazioni contenute nella delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Sarà inoltre pubblicata, nei termini di legge, la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti prevista dall'art. 123 ter del TUF.

Valutazione del rischio ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali

Nel rispetto degli obblighi generali di valutazione e analisi del rischio introdotti dal Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, così come recepito dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, si dà atto che – all’esito delle verifiche e delle analisi svolte, nonché del livello di rischio – Gequity detiene un sistema di gestione e protezione dei dati personali oggetto di trattamento nell’ambito dell’attività svolta tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità della raccolta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Signori Azionisti,

il progetto del bilancio d’esercizio illustratoVi con la presente relazione evidenzia una perdita di periodo di Euro 5.032.192, che si propone di portare a nuovo.

Pubblicazione del progetto di bilancio

Il Consiglio di Amministrazione autorizza la pubblicazione del presente progetto di bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 in base a quanto previsto dalle leggi vigenti.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e sentiamo il dovere di ringraziare tutti i Collaboratori che hanno prestato la loro opera a favore della Società.

Milano, 9 giugno 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luigi Stefano Cuttica

[firmato]

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2023

GEQUITY S.p.A.
Corso XXII marzo 19 20129 Milano, Italia
Capitale sociale Euro 1.379.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Bilancio consolidato del Gruppo Gequity
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA
ATTIVITÀ

<i>(importi in Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Note
<i>Diritti Immateriali</i>	71.040	86.240	
Attività immateriali	71.040	86.240	1.1
<i>Fabbricati</i>	44.533	-	
<i>Impianti e macchinari</i>	9.020	10.707	
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	370	3.055	
<i>Altre immobilizzazioni materiali</i>	49.579	66.947	
Attività materiali	103.502	80.709	1.2
Attività finanziarie	29.452	36.082	
Totale attività non correnti	203.994	203.031	1.3
Rimanenze finali	292.652	280.188	1.4.1
Altre attività	315.112	428.207	1.4.2
Crediti infragruppo	184.362	331.528	1.4.3
Crediti commerciali	1.327.442	1.440.623	1.4.3
Attività fiscali differite	45.476	45.476	1.4.4
Crediti d'imposta	68.388	74.731	1.4.4
Attività finanziarie	1.777.255	1.830.000	1.4.5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	208.716	589.880	1.4.5
Totale attività correnti	4.219.403	5.020.633	1.4
Attività destinate alla vendita	-	-	
Totale attività	4.423.397	5.223.664	

Bilancio consolidato del Gruppo Gequity
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

<i>(importi in Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Note
Capitale sociale	1.379.416	1.379.416	
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	13.016.087	
Altre Riserve	(11.385.967)	(11.760.348)	
Perdite portate a nuovo	(5.053.379)	(2.365.148)	
Perdita dell'esercizio	(1.779.050)	(2.688.231)	
Patrimonio netto di competenza dei soci della Capogruppo	(3.822.893)	(2.418.224)	
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	
Totale Patrimonio netto di Gruppo	(3.822.893)	(2.418.224)	2.1
Fondo Trattamento Fine Rapporto	91.183	131.061	2.2.1
Fondi rischi e oneri	-	75.000	2.2.2
Imposte differite passive	61.178	22.346	2.2.3
Debiti tributari	809.517	418.009	2.2.4
Altre passività	1.015.645	834.764	2.2.4
Debiti finanziari	1.391.936	1.919.600	2.2.5
Totale passività non correnti	3.369.459	3.400.780	2.2
Debiti d'imposta	415.649	487.371	2.3.1
Altri debiti	1.008.394	995.203	2.3.2
Debiti commerciali	1.476.111	1.087.684	2.3.3
Prestito Obbligazionario	1.380.630	1.425.662	2.3.4
Debiti finanziari	596.047	245.188	2.3.5
Totale passività correnti	4.876.831	4.241.108	2.3
Passività destinate alla vendita	-	-	
Totale passività	8.246.290	7.641.888	
Totale passività e patrimonio netto	4.423.397	5.223.664	

Bilancio consolidato del Gruppo Gequity

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(importi in Euro)</i>	2022	2021	Note
Ricavi e proventi diversi	3.456.512	3.894.094	
Altri Proventi	304.908	64.513	
Totale Ricavi	3.761.420	3.958.607	3.1
Variazione rimanenze	42.278	(20.317)	
Acquisti	(142.307)	(81.043)	
Costi per servizi	(3.660.648)	(4.109.529)	
Affitti e Noleggi	(180.274)	(176.227)	
Costo del Personale	(541.605)	(603.701)	
Altri costi operativi	(554.881)	(223.326)	
Costi Operativi	(5.037.437)	(5.214.143)	3.2
Margine Operativo Lordo	(1.276.017)	(1.255.536)	
Ammortamenti	(72.819)	(49.904)	3.3
Accantonamenti e Svalutazioni	(129.814)	(289.610)	3.3
Risultato operativo	(1.478.650)	(1.595.050)	
Proventi Finanziari	26	-	
Oneri Finanziari	(227.778)	(180.858)	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(59.527)	(913.690)	3.4
Oneri Finanziari Netti	(287.279)	(1.094.548)	
Risultato Prima delle Imposte	(1.765.929)	(2.689.598)	
Imposte sul reddito	14.381	(21.190)	3.5
Imposte differite	(27.502)	22.557	3.5
Perdita dell'esercizio	(1.779.050)	(2.688.231)	

Bilancio consolidato del Gruppo Gequity

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(importi in Euro)</i>	2022	2021
Perdita dell'esercizio (A)	(1.779.050)	(2.688.231)
Altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	47.211	(3.109)
Effetti fiscali di altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	(11.330)	678
Totale altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	35.881	(2.431)
Altre perdite complessive che saranno successivamente riclassificate a conto economico	-	-
Totale Altre perdite complessive, al netto dell'effetto fiscale (B)	35.881	(2.431)
Risultato complessivo	(1.743.169)	(2.690.662)

	2022	2021
Risultato per azione		
Risultato dell'esercizio	(1.779.050)	(2.688.231)
Risultato per azione	(0,00349)	(0,00527)
Azioni in circolazione	509.872.970	509.872.970

Bilancio consolidato del Gruppo Gequity

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(importi in Euro)</i>	2022	2021
Perdita dell'esercizio	(1.779.050)	(2.688.231)
Accantonamenti, svalutazione e ammortamenti	202.632	339.514
Rettifiche di valore di attività finanziarie	59.527	913.690
Interessi su prestito obbligazionario esclusi interessi pagati	167.690	7.443
Decrementi delle attività correnti	279.633	162.144
(Incrementi)/Decrementi delle rimanenze finali	(42.278)	20.317
Incrementi/(Decrementi) delle passività correnti	329.896	(1.056.753)
Incrementi delle passività non correnti	572.389	640.031
Variazione degli accantonamenti del Fondo Trattamento Fine Rapporto	7.333	37.950
Incremento dei fondi imposte differite passive	27.502	13.752
Decrementi dei fondi rischi e oneri	(75.000)	(110.000)
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	(249.726)	(1.720.143)
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali	(21.033)	(52.874)
Liquidità assorbita da attività di investimento	(21.033)	(52.874)
Versamenti in c/Futuro aumento di capitale	300.000	390.000
Erogazione di finanziamenti a breve e a lungo termine	-	1.684.428
Rimborso dei finanziamenti a breve e a lungo termine	(236.183)	(113.969)
Sottoscrizione di Prestito Obbligazionario	-	1.425.662
Rimborso Prestito Obbligazionario	(174.222)	(1.303.447)
Liquidità (assorbita)/generata da attività di finanziamento	(110.405)	2.082.674
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(381.164)	309.657
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	589.880	280.223
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	208.716	589.880

Bilancio consolidato del Gruppo Gequity

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Esercizio 2022

<i>(importi in Euro)/</i>	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo azioni	Altre riserve					Perdite portate a nuovo	Perdita dell'esercizio	Totale
			Riserva da FTA	Riserva di consolidamento	Riserva applicazione IAS 32/IAS 19	Versamento c/futuro aucap (Believe)	Totale Altre riserve			
Saldo al 31 dicembre 2021	1.379.416	13.016.087	(12.453.161)	(46.116)	(311.071)	1.050.000	(11.760.348)	(2.365.148)	(2.688.231)	(2.418.224)
Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	(2.688.231)	2.688.231	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-	-	-	-	300.000	300.000	-	-	300.000
Effetto IAS 32 su opzione aumento capitale RiverRock	-	-	-	-	38.500	-	38.500	-	-	38.500
Risultato delle altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	35.881	-	35.881	-	-	35.881
Perdita dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.779.050)	(1.779.050)
Saldo al 31 dicembre 2022	1.379.416	13.016.087	(12.453.161)	(46.116)	(236.690)	1.350.000	(11.385.967)	(5.053.379)	(1.779.050)	(3.822.893)

Esercizio 2021

(importi in Euro)	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo azioni	Altre riserve				Perdite portate a nuovo	Perdita dell'esercizio	Totale	
			Riserva da FTA	Riserva di consolidamento	Riserva applicazione IAS 32/IAS 19	Versamento c/futuro aucap (Believe)				Totale Altre riserve
Saldo al 31 dicembre 2020	1.371.416	13.016.087	(14.240.113)	1.740.836	(174.826)	660.000	(12.014.103)	(2.434.405)	(64.557)	(125.562)
Destinazione risultato precedente	-	-	-	-	-	-	-	(64.557)	64.557	-
Aumenti di capitale	8.000	-	-	-	-	-	-	-	-	8.000
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-	-	-	-	390.000	390.000	-	-	390.000
Altre variazioni/riclassifiche	-	-	1.786.952	(1.786.952)	(133.814)	-	(133.814)	133.814	-	-
Risultato delle altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	(2.431)	-	(2.431)	-	-	(2.431)
Perdita dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.688.231)	(2.688.231)
Saldo al 31 dicembre 2021	1.379.416	13.016.087	(12.453.161)	(46.116)	(311.071)	1.050.000	(11.760.348)	(2.365.148)	(2.688.231)	(2.418.224)

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e ai criteri di valutazione stabiliti dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 sono stati utilizzati i bilanci separati della Capogruppo e delle controllate HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 esaminati e approvati dai relativi organi sociali ed opportunamente modificati per adeguarli ai principi contabili IFRS utilizzati dalla Capogruppo.

Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

- ✎ la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata è strutturata a partite contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;
- ✎ il conto economico consolidato è presentato per natura di spesa;
- ✎ il conto economico complessivo consolidato evidenzia le componenti del risultato portate direttamente a patrimonio netto;
- ✎ il rendiconto finanziario consolidato espone i flussi di liquidità;
- ✎ il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente;
- ✎ le note illustrative.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati scelti gli schemi di bilancio utilizzati nella predisposizione del bilancio della Capogruppo in quanto si reputa che questi forniscano un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di Gruppo.

Le Note Illustrative sono costituite da:

- ✎ Principi contabili e criteri di valutazione;
- ✎ Note alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata;
- ✎ Note al Conto Economico consolidato;
- ✎ Altre informazioni.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione che è unica per il bilancio separato e consolidato, ai sensi dell'art. 40, del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, comma 2-bis.

Il presente bilancio è redatto in Euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di Euro per quanto riguarda le note illustrative, tranne quando diversamente indicato. L'Euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" del Gruppo secondo quanto previsto dallo IAS 21

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 28 giugno 2021, che ha conferito alla stessa società l'incarico di revisione sino al bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2029.

Continuità aziendale

L'evoluzione dei fatti societari ed in particolar modo la firma dell'Accordo di Investimento unitamente alla lettera di impegno finanziario rilasciata da Ubilot, oltre all'ottenimento dello *stand-still* da parte di RiverRock, descritti nella relazione degli Amministratori sulla gestione, hanno indotto gli Amministratori a ritenere che Gequity, pur in presenza di incertezze nel seguito evidenziate, abbia la capacità di proseguire la propria attività nel presupposto della continuità aziendale dove per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Società di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio per un arco temporale di almeno dodici mesi dalla data di redazione della presente relazione finanziaria.

Dal punto di vista patrimoniale, nonostante la svalutazione effettuata sulle partecipazioni in HRD e RR Brand a seguito dell'*impairment test* effettuato sul valore delle stesse al 31 dicembre 2022, il patrimonio netto della Società continua a risultare più che capiente.

Dal punto di vista finanziario, nel corso dei prossimi dodici mesi, periodo di valutazione per la continuità aziendale, gli Amministratori ritengono che Gequity potrà beneficiare di flussi sufficienti per soddisfare le proprie esigenze di liquidità attraverso:

- flussi provenienti dalle sue società controllate ed in particolar modo da RR Brand per almeno Euro 350 mila, di cui Euro 70 mila già erogati, sulla base dei dati prospettici risultanti dal Business Plan, nella versione aggiornata approvata in data 9 giugno 2023;
- flussi provenienti da Ubilot a seguito dell'impegno irrevocabile a fornire un supporto finanziario di Euro 600 mila confermato con lettera dedicata in data 31 maggio 2023.

Si precisa che il piano di cassa per i prossimi dodici mesi, preso a riferimento per la valutazione della ricorrenza del presupposto della continuità aziendale, non include i costi relativi alle attività e alle operazioni straordinarie previste dall'Accordo di Investimento, ma considera solamente le ordinarie attività di gestione della Società che sono ragionevolmente prevedibili e stimabili nel valore e tempistica di accadimento.

Tuttavia, come anticipato, gli Amministratori ritengono che, nonostante sia confermata la continuità aziendale, questa sia soggetta a dubbi e incertezze connesse, da un lato, alla capacità di HRD di raggiungere i risultati previsti dal Business Plan nel primo anno di periodo esplicito, da cui derivano i flussi di cassa di RR Brand e, dall'altro, alla capacità di Ubilot di far fronte all'impegno irrevocabile di sostegno finanziario rilasciato. A tal proposito, con riferimento alla capacità da parte di HRD di rispettare il Business Plan nel primo anno di periodo esplicito, gli Amministratori ritengono che le assunzioni a base del piano siano realizzabili; in merito, invece, alla capacità di Ubilot di rispettare l'impegno irrevocabile di sostegno finanziario rilasciato, sulla base delle evidenze rese disponibili dalla controparte sui flussi di cassa attesi nell'orizzonte dei prossimi dodici mesi, gli Amministratori hanno ritenuto ragionevole che Ubilot possa adempiere alla obbligazione. In considerazione di quanto sopra, gli Amministratori, dopo aver ricevuto la lettera di impegno finanziario irrevocabile da parte

di Ubilot e dopo aver analizzato costi e benefici dell'Operazione, hanno ritenuto ragionevole non accedere alla procedura di composizione negoziata della crisi di impresa.

Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo

Sebbene l'Operazione definita nell'Accordo di Investimento non sia certa, poiché sottoposta all'avverarsi di alcune condizioni sospensive, che come anticipato sono ritenute ragionevolmente superabili, gli Amministratori ritengono che laddove l'Operazione si concludesse positivamente, Gequity si riposizionerebbe in un settore particolarmente attrattivo e in forte crescita come quello high-tech e dell'intelligenza artificiale. Di conseguenza, le attuali partecipazioni in HRD e RR Brand, che si collocano nel settore *Education*, non sarebbero più strategiche e la loro possibile cessione è già stata prevista nell'Accordo di Investimento. Tale cessione porterebbe significative risorse liquide nelle casse della Società.

Nel corso del 2023, in pendenza dell'Esecuzione, gli Amministratori dovranno monitorare attentamente e costantemente l'andamento del business delle società controllate e il rispetto del Business Plan al fine di garantire i flussi previsti nel piano di cassa della Società. Nello stesso tempo gli Amministratori dovranno adoperarsi per portare a termine le attività previste dall'Accordo di Investimento, come spiegato nel paragrafo "Accordo di Investimento tra Believe, Ubilot e Gequity" che precede.

Laddove le Condizioni Sospensive dell'Accordo di Investimento non dovessero avverarsi, evenienza ritenuta remota, e non si potesse pertanto dare esecuzione all'Accordo di Investimento, gli Amministratori ritengono che la Società dovrà valutare di dismettere i propri asset e prendere nuovamente in considerazione il ricorso alla composizione negoziata della crisi.

Eventi successivi alla data di riferimento del periodo

Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la società è venuta a conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico-patrimoniale qui presentata qualora ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 10 in tema di individuazione degli "Adjusting events".

In particolare si segnala che:

- ✍ In data **31 marzo 2023** è stato sottoscritto il citato accordo di investimento tra Believe, Ubilot e Gequity (di seguito "**Accordo di Investimento**") e la Società ha descritto i principali termini di suddetto accordo nella relazione degli Amministratori sulla gestione.
- ✍ In data **27 aprile 2023** è stato sottoscritto un **accordo con RiverRock** che prevede: i) una deroga in merito al rispetto del *covenant* finanziario rappresentato dal Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD Training Group S.r.l. (ante *royalties*) pari a 3.0 volte, ii) una modifica alla definizione di Evento Rilevante eliminando la clausola di *Change of control* e iii) il riscadenziamento delle rate di rimborso della quota capitale del prestito obbligazionario posticipandole di dodici mesi rispetto alla loro scadenza e spostando la prima rata di rimborso al 26 giugno 2024. Poiché il citato accordo, che

prevede la *stand-still* del *covenant* non rispettato, è successivo al 31 dicembre 2022, il debito finanziario è classificato nelle passività correnti.

- ✍ In data **31 maggio 2023** la Società ha ricevuto la **lettera di impegno finanziario** irrevocabile da parte di Ubilot per Euro 600 mila per supportare la continuità aziendale di Gequity ai fini dell'approvazione del progetto di bilancio. Contestualmente Believe, Ubilot e Gequity hanno concordato la **rinuncia alla condizione sospensiva** prevista nell'Accordo di Investimento relativa all'erogazione di un finanziamento da Euro 1.800 mila a favore di Ubilot e Gequity ha sottoscritto la **lettera di interesse ricevuta dal fondo Alpha Blue Ocean** (di seguito "ABO") relativa alla disponibilità dello stesso ABO a sottoscrivere un prestito obbligazionario convertibile fino ad un importo massimo di Euro 5 milioni. La sottoscrizione di tale strumento finanziario avverrebbe solo a seguito dell'approvazione del prospetto informativo da parte di CONSOB, prevista entro il 31 dicembre 2023. Tali risorse non sono state previste nei flussi finanziari dei prossimi dodici mesi ai fini della valutazione della continuità aziendale e rappresenterebbero pertanto liquidità aggiuntiva per lo sviluppo del progetto di Ubilot una volta perfezionato l'aumento di capitale alla stessa dedicato.
- ✍ In data **8 giugno 2023** si è tenuta l'**Assemblea degli Obbligazionisti** che ha modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario conformemente ai punti ii) e iii) descritti in precedenza.
- ✍ In data **8 giugno 2023** il gestore del Fondo Margot, Castello SGR, ha comunicato a Gequity che gli asset gestiti dal Fondo potrebbero essere ceduti secondo un meccanismo di vendita con prezzi minimi tali da garantire il rimborso dei debiti finanziari, fiscali ed ordinari. Ciò deriva dalla sopraggiunta scadenza del finanziamento principale del Fondo e dalla mancata concessione da parte degli istituti di credito finanziatori di qualsiasi tipologia di proroga. In particolare, in data 22 maggio 2023, Castello SGR ha sottoscritto un accordo modificativo del finanziamento in essere che prevede una scadenza finale, senza possibilità di ulteriori proroghe, al 30 settembre 2023 e un valore minimo di cessione degli asset pari ai debiti esistenti. Pertanto, laddove Castello SGR non dovesse identificare entro il prossimo 30 settembre dei compratori / investitori / acquirenti in grado di offrire valori superiori a quello del debito esistente, la valorizzazione delle quote del Fondo Margot potrebbe ridursi sensibilmente passando da Euro 1.770 mila, pari al valore di iscrizione dei bilanci di esercizio e consolidato, a circa Euro 400 mila. Si evidenzia come tale riduzione non impatterebbe sulla continuità aziendale della Società in quanto il patrimonio netto è sufficientemente capiente e i flussi provenienti dalla liquidazione del Fondo non sono stati previsti all'interno delle proiezioni finanziarie per i prossimi dodici mesi sulla base delle quali è valutata la continuità aziendale della Società. Poiché gli eventi che potrebbero determinare la svalutazione integrativa del Fondo Margot sono avvenuti successivamente al 31 dicembre 2022, non sono state riflesse svalutazioni integrative a quella già riflessa per Euro 60 migliaia.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio consolidato del Gruppo Gequity al 31 dicembre 2022 è stato redatto tendendo conto del principio della competenza, della comprensibilità, significatività, rilevanza, attendibilità, neutralità, prudenza e comparabilità ed applicando i medesimi principi adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2021, fatta eccezione per i principi contabili entrati in vigore al 1° gennaio 2022, che per altro non hanno impatto sulla comparabilità rispetto al bilancio dell'esercizio precedente. Il presente bilancio consolidato è, inoltre, redatto nel presupposto della continuità aziendale precedentemente analizzato.

Il bilancio consolidato è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS") ed alle relative interpretazioni da parte dell'International Accounting Standards Board (IASB) e dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione delle Comunità Europee con regolamento numero 1725/2003 e successive modifiche in conformità al regolamento numero 1606/2002 del Parlamento Europeo.

Gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1.

Tutti i prospetti presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio consolidato con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le situazioni economico-patrimoniali alla medesima data della Capogruppo e delle imprese sulle quali la stessa esercita il controllo.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Se esistenti, le quote di interessenza di terzi sono identificate separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo; parimenti è suddiviso il risultato dell'esercizio.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Sono considerate controllate tutte le società nelle quali il Gruppo ha il controllo secondo quanto previsto dallo IAS 27, dal SIC 12 e dall'IFRIC 2. In particolare, si considerano controllate tutte le società nei quali il Gruppo ha il potere decisionale sulle politiche finanziarie e operative. L'esistenza di tale potere si presume nel caso in cui il Gruppo posseda la maggioranza dei diritti di voto di una società, comprendendo anche i diritti di voto potenziali esercitabili senza restrizioni o il controllo di fatto come nel caso in cui pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto si esercita comunque il controllo "de facto" dell'Assemblea.

I criteri di consolidamento prevedono che:

- ✂ il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto e la differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto delle società partecipate viene imputata, se ne sussistono le condizioni, agli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel consolidamento. L'eventuale parte residua se negativa viene contabilizzata a conto economico, se positiva in una voce dell'attivo denominata "Avviamento". Quest'ultimo viene assoggettato alla cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*), ai sensi dello IAS 36;
- ✂ sono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come i debiti, i crediti e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- ✂ le quote del patrimonio netto e del risultato del periodo di competenza di terzi sono evidenziate in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico consolidati;
- ✂ le attività, le passività, i costi e i ricavi sono assunti per il loro ammontare complessivo, eliminando il valore di carico delle partecipazioni contro il valore corrente del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione. La differenza risultante da tale eliminazione, per la parte non imputabile a specifiche poste della situazione patrimoniale-finanziaria, se positiva è iscritta fra le immobilizzazioni immateriali come avviamento, se negativa è addebitata a conto economico;
- ✂ gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra società consolidate non ancora realizzati nei confronti dei terzi, come pure le partite di credito e di debito, di costi e ricavi tra società consolidate, se di importo significativo, sono elisi;
- ✂ i dividendi distribuiti dalle società consolidate sono eliminati dal conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se ed in quanto da essi prelevati;
- ✂ i dividendi distribuiti dalle società consolidate, ma relativi ad utili maturati prima dell'acquisizione, sono portati a riduzione del valore della partecipazione e trattati di conseguenza;
- ✂ se esistenti, le quote di patrimonio netto di terzi e di utile o (perdita) di competenza di terzi sono esposte rispettivamente in un'apposita voce del patrimonio netto, separatamente al patrimonio netto di Gruppo, e in un'apposita voce del conto economico.

Sono considerate società collegate tutte le società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, senza averne il controllo, secondo quanto stabilito dallo IAS 28. Si presume l'esistenza di influenza significativa nel caso in cui il Gruppo possieda una percentuale di diritti di voto oltre il 20% del capitale sociale. Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Qualora società controllate, consolidate integralmente, fossero destinate alla vendita, verrebbero classificate in accordo con quanto stabilito dall'IFRS 5 e pertanto le attività ad esse riferite verrebbero classificate in un'unica voce, definita "Attività non correnti destinate alla vendita", le passività ad esse correlate verrebbero iscritte in un'unica linea dello stato

patrimoniale, nella sezione delle “Passività relative ad attività destinate alla vendita”, ed il relativo margine di risultato verrebbe riportato nel conto economico nella linea “Risultato delle attività destinate alla vendita”.

Area di consolidamento

Le società rientranti nell’area di consolidamento sono:

Società controllate consolidate integralmente

<i>Società</i>	<i>Attività</i>	<i>Sede</i>	<i>% Controllo</i>
HRD Training Group S.r.l.	Education	Milano	100%
RR Brand S.r.l.	Education	Milano	100%

Società controllate iscritte al costo

<i>Società</i>	<i>Attività</i>	<i>Sede</i>	<i>% Controllo</i>
Industria Centenari e Zinelli S.p.A.	In liquidazione	Milano	100%

Si precisa che la società Industria Centenari e Zinelli S.p.A., interamente controllata, è esclusa dal perimetro di consolidamento dall’anno 2007 perché è in liquidazione e in concordato preventivo. Tale partecipazione è integralmente svalutata nel bilancio; il Consiglio ritiene che non sussistano potenziali oneri o rischi non riflessi nel presente bilancio consolidato in relazione al completamento delle procedure liquidatorie.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l’attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L’ammortamento ha inizio nel momento in cui l’attività è disponibile all’uso, secondo le intenzioni della Direzione, ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ovvero sulla base della stimata vita utile.

I costi delle licenze per software, inclusivi delle spese sostenute per rendere il software pronto per l’utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla relativa durata, mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono addebitati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore ogniqualvolta vi sia un’indicazione che l’immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo “Perdite di valore” per i criteri di determinazione di eventuali svalutazioni o ripristini di valore, quando applicabili.

Attività materiali

Le attività materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene. I beni composti di componenti, d'importo significativo e con vite utili differenti, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	In base a contratto affitto
Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo "Perdite di valore" per i criteri di determinazione di eventuali svalutazioni o ripristini di valore, quando applicabili.

Contratti di leasing

Un contratto, o parte di esso, è classificato come leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo, quindi, se lungo tutto il periodo di utilizzo del bene si godrà di entrambi i seguenti diritti:

- il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività;
- il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

In caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto si procede ad una nuova valutazione per determinare se il contratto è o contiene un leasing.

Il Gruppo non applica le presenti regole:

- ai leasing di attività immateriali;
- ai leasing a breve termine (durata minore o uguale a 12 mesi).

Tutti i leasing in cui l'attività sottostante non sia di modesto valore (attività il cui valore unitario è minore o uguale a Euro 5 mila) rientrano nell'applicazione del modello di calcolo del diritto d'uso.

Una volta verificato se un contratto si configuri quale leasing, alla data di decorrenza del contratto vengono rilevate l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- la stima dei costi che si dovranno sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento ritenuto maggiormente rappresentativo del costo del denaro.

La contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing.

La durata del leasing è determinata come il periodo non annullabile del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se si ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se si ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

In caso di cambiamento del periodo non annullabile del leasing, si provvede alla rideterminazione della durata del leasing.

Dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo. Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;
- rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

Gli interessi sulla passività del leasing e i pagamenti variabili dovuti per il leasing, non inclusi nella valutazione della passività del leasing, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

In bilancio le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono esposte separatamente dalle altre attività, le passività del leasing separatamente dalle altre passività finanziarie, gli interessi passivi sulla passività del leasing sono rilevati come oneri finanziari e separatamente dalla quota di ammortamento dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Perdite di valore

Il Gruppo periodicamente, almeno con scadenza annuale, rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore.

Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione tramite il confronto del valore di iscrizione con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, è stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari - CGU) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI); (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito anche FVTPL).

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*.

- i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model held to collect*). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza

tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello Stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

- ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI)

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model held to collect and sell*), sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (FVTOCI). In tal caso sono rilevate a Patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è riversato a Conto Economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

- iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito anche FVTPL)

Un'attività finanziaria che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico (FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di *trading* nonché le attività finanziarie i cui flussi di cassa presentano delle caratteristiche tali da non rispettare le condizioni per una valutazione al costo ammortizzato o al FVTOCI.

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie non valutate al *fair value* con effetti a Conto economico è effettuata sulla base del c.d. *Expected Credit Losses model*.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

La classificazione dipende, oltre che dalla natura, anche dallo scopo per cui gli investimenti sono stati effettuati, e viene attribuita alla rilevazione iniziale dell'investimento e riconsiderata a ogni data di riferimento del bilancio. Per tutte le categorie la Società valuta, ad ogni data di bilancio, se vi è l'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, ravvisino situazioni sintomatiche di perdite di valore e provvede alla svalutazione nell'ipotesi in cui risulti che dalle verifiche risulti un valore recuperabile inferiore al valore di carico sulla base di appositi *impairment test* come definiti dallo IAS 36.

Le attività finanziarie, quali le quote di fondi immobiliari non quotati e non disponibili per la vendita, sono rilevate al *fair value*.

In tale fattispecie, il *fair value* da attribuire alle quote di fondi non quotati coincide con il NAV ultimo disponibile, senza nessuna rettifica, determinato dall'esperto indipendente nominato

dalla SGR. Il NAV, infatti, riflette eventuali eventi positivi o negativi afferenti gli asset sottostanti.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29).

Quote del Fondo immobiliare Margot

L'Emittente, nell'ambito di scelte gestionali effettuate prima dell'acquisizione del controllo di Believe (avvenuta nel 2017), nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni. Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il *fair value* da attribuire all'investimento finanziario.

Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot erano state riclassificate come "Attività disponibili per la vendita" in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti. In tali bilanci il *fair value* delle quote del Fondo era stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all'indice BNP Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli Amministratori avevano riclassificato le quote del Fondo tra le "Attività non correnti", valutate al *fair value*. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot era stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa era la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dal Gruppo fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.). A tal proposito, si precisa che il NAV viene determinato da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti agli immobili sottostanti. Il Consiglio di Amministrazione analizza tale documento redatto dall'esperto indipendente e ne prende atto.

A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, considerata l'imminente scadenza del Fondo, gli Amministratori prudenzialmente hanno apportato un'ulteriore svalutazione al NAV per allineare il valore del Fondo al presumibile valore di realizzo con vendita forzata, come già illustrato nella Relazione sull'andamento della Gestione al 31 dicembre 2022 e alla nota 1.4.5 delle Note Illustrative al bilancio consolidato alle quali si rimanda.

Crediti e debiti commerciali

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti sono iscritti al loro valore nominale. Nel caso si riconosca la natura finanziaria di tali posizioni si opera per una iscrizione al costo ammortizzato. I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Altre attività correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione di prezzo. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto presenta le seguenti suddivisioni:

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto. Qualsiasi corrispettivo incassato per la loro vendita, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, viene rilevato nel patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

Le azioni ordinarie sono senza valore nominale.

Nel seguito si fornisce descrizione e natura di ogni riserva:

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva accoglie l'eccedenza del prezzo d'emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre Riserve

Non sono indicate nella situazione patrimoniale-finanziaria come voci separate, ma sono raggruppate nell'unica voce "Altre Riserve" che comprende:

Riserva da FTA (First Time Adoption)

Si riferisce alla prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS utilizzati per la redazione del presente documento. In particolare, si riferisce agli esiti dell'applicazione dei principi IAS28 e IFRS3, riferito alle "Business combinations under common control" che disciplinano, tra l'altro il trattamento dell'avviamento di aggregazioni di impresa qualora sussista il controllo comune e che ha determinato, a fini del consolidamento, lo storno dei plusvalori da conferimento a valori correnti delle partecipazioni di Believe al momento del cambio di controllo a favore della entità stessa, avvenuto nel 2019.

Riserva di consolidamento

Si riferisce al processo di formazione delle rettifiche di consolidamento effettuate.

Riserva applicazione IAS32/IAS19

Si riferisce nello specifico (i) alla riserva iscritta in dare ai sensi del paragrafo 37 dello IAS32 relativa ai costi sostenuti per l'aumento di capitale effettuato nel 2019, quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro, questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto, (ii) agli effetti connessi alla valorizzazione, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 22 della *waiver fee* (pari ad Euro 39 mila), connessa all'accordo stipulato in data 19 maggio 2022 dall'Emittente con RiverRock, che prevede il riconoscimento a quest'ultimo di un diritto di opzione call esercitabile in un'unica soluzione per il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e il 28 aprile 2025 su un numero massimo di azioni di nuova emissione della Società per un controvalore massimo di Euro 140 mila, a fronte della rinuncia da parte di RiverRock a far valere il beneficio del termine, con rimborso anticipato del prestito, a seguito del mancato rispetto di uno dei parametri finanziari da calcolarsi sul prestito obbligazionario e della accettazione della modifica del piano di rimborso del capitale del prestito stesso. e, infine, (iii) alla riserva IAS19 che accoglie gli effetti della contabilizzazione all'interno del conto economico complessivo consolidato degli utili o delle perdite dei piani a benefici definiti al netto del relativo effetto fiscale.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che il Gruppo riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dal Gruppo a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). La giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Infatti, i versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione.

Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un successivo aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie

prevista dall'art. 2446 del c.c. ed il socio versante ha altresì già dichiarato la disponibilità all'utilizzazione degli stessi per la copertura di perdite di esercizio.

Nessuno dei versamenti ricevuti dal Gruppo è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Fondo Trattamento Fine Rapporto

Il debito relativo a piani per benefici a dipendenti a prestazione definita come dallo IAS 19 è riconducibile al Trattamento di Fine Rapporto (TFR), che rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006.

Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

Tale debito è stato oggetto di applicazione di stime attuariali per misurarne l'effettivo valore attuale alla data di chiusura del bilancio consolidato e conformarsi alle disposizioni dello IAS 19 riferite a piani a contribuzione definita. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzione definita", mentre le quote iscritte al TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite".

Le componenti del costo dei piani per benefici a prestazione definita sono rilevate come segue:

- ✍ i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati negli oneri del personale, mentre gli oneri finanziari netti sulla passività o attività per benefici a prestazione definita sono rilevati a Conto Economico separato all'interno degli Oneri Finanziari;
- ✍ le componenti di re-misurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati all'interno dell'utile (perdita) complessivo dell'esercizio.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Debiti finanziari

Ai sensi dello IAS 32 e dell'IFRS 9, i finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Altre passività non correnti e altri debiti correnti

Tali voci comprendono voci non riconducibili alle altre voci del passivo della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso Amministratori, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Conto economico – Ricavi e Costi

I costi e ricavi sono contabilizzati secondo il principio della competenza economica.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta erogazione della prestazione (corsi) e in accordo con i relativi contratti, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IFRS 9).

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte anticipate/differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale anticipata è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali anticipate è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani del Gruppo, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate non sono state iscritte in bilancio.

Si segnala che con l'opzione esercitata entro i termini della dichiarazione dei redditi del 2020, il Gruppo Gequity ha aderito al consolidato fiscale nazionale, la cui consolidante fiscale è Gequity S.p.A. La durata del contratto è triennale sino all'esercizio 2022.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio consolidato il Gruppo non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e descritte nella presente relazione finanziaria.

Informativa sul *fair value*

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti

finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche “FVH”) articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note illustrative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al *fair value*, in particolare nella sezione relativa alla disamina del Fondo Margot, nelle Attività finanziarie correnti.

Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell’IFRS 7.

Uso di stime

L’applicazione dei principi IAS-IFRS per la redazione del bilancio consolidato comporta l’effettuazione, da parte degli Amministratori, di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima, anche con il supporto di esperti. L’uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio consolidato, nonché sull’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell’incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull’esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. Per tali ragioni, se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte degli Amministratori stessi, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano e potranno rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione.

Gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull’esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In particolare:

- ✎ si è fatto ricorso all'uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2022, come evidenziato nelle Note illustrative del presente bilancio. Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del Fondo Margot si rinvia alla relativa voce descritta all'interno delle presenti note illustrative.
- ✎ il processo di valutazione delle attività/passività connesse ad obbligazioni da piani a benefici definiti viene effettuato in modo puntuale a fine esercizio;
- ✎ con riferimento ai processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali ad esempio la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti si rimanda a quanto precedentemente indicato al paragrafo "Perdite di valore".

L'uso di stime nella determinazione delle perdite di valore delle attività iscritte nel bilancio consolidato non è stato impattato dagli eventi legati al conflitto russo-ucraino.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all'esposizione dei prospetti contabili:

- ✎ schema della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;
- ✎ schema di conto economico consolidato: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Se non altrimenti indicato, i valori delle presenti note sono espressi in migliaia di Euro.

Nuovi principi contabili in vigore

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022:

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella

lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2022:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Considerata l'attività della Società il principio non è applicabile.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”. Considerata l'attività della Società il principio non è applicabile..
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”. Le modifiche sono volte a migliorare l'informativa sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Non sono attesi effetti significativi nel bilancio dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Non sono attesi effetti significativi nel bilancio dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Non sono attesi effetti significativi nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Non sono attesi effetti significativi nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Informativa di settore

Settori di attività

Si rimanda alla descrizione delle società del Gruppo all'interno delle Note illustrative per la segmentazione del business del Gruppo. Il Gruppo opera nel solo settore *Education*.

Settori geografici

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia, pertanto non si è provveduto alla riclassificazione del conto economico per settori geografici, in quanto non significativa.

Informazioni sui rischi finanziari

I rischi finanziari a cui il Gruppo è sottoposto sono principalmente il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di liquidità:

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza. Al fine di mitigare il rischio di liquidità sulla Capogruppo, gli Amministratori hanno predisposto e tengono aggiornato un piano di cassa annuale che consente di monitorare mensilmente gli incassi attesi e gli esborsi previsti nell'orizzonte temporale di almeno dodici mesi dalla data di approvazione del bilancio. Si rimanda ai paragrafi "Accordo di investimento tra Believe, Ubilot e Gequity" e "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale" nella Relazione sulla gestione per le considerazioni che fanno ritenere mitigato il rischio di liquidità.

Rischio di credito:

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. Per la determinazione del presumibile valore di recupero e dell'ammontare delle svalutazioni, si tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri. Si utilizzano altresì criteri operativi volti a quantificare la presenza di eventuali garanzie (personali e reali) e/o l'esistenza di procedure concorsuali.

Gequity e le sue controllate effettuano periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, un'analisi dei crediti (di natura finanziaria e commerciale) con l'obiettivo di individuare quelli che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla svalutazione stessa. Il ripristino di valore è iscritto nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Esiste una procedura di recupero e gestione dei crediti commerciali, che prevede l'invio di solleciti scritti in caso di ritardo di pagamenti e gradualmente interventi più mirati (invio lettere di sollecito, solleciti telefonici, invio di minaccia di azione legale, azione legale).

Nel segmento *Education* l'esposizione al rischio di credito è il possibile mancato pagamento di corsi soprattutto nel segmento LIFE/FLY, laddove la fattura totale del corso è emessa a seguito di versamento di acconto dal cliente. Sussiste rischio di credito anche per corsi cosiddetti "Corporate", erogati ad aziende che possono non procedere con il saldo del dovuto. Il servizio comunque non è erogato in assenza del saldo.

Rischio di mercato:

Il rischio di concentrazione del fatturato è esiguo, essendo la parte maggiore dei ricavi relativa ad un portafoglio clienti frammentato. Anche i corsi Corporate, erogati ad aziende, mostrano una importante diversificazione di clientela che rendono il rischio commerciale remoto.

Rischi connessi al capitale umano:

La qualità dei servizi offerti dalle società del Gruppo rappresenta un fattore rilevante per l'attività, stante il forte legame che le stesse instaurano con il proprio cliente. Ciò impone a tutte queste società, da un lato, di adottare strumenti e procedure che siano in grado di mantenere elevanti standard di performance in coerenza con le aspettative dei clienti stessi e, dall'altro, di affidarsi a persone altamente qualificate nel settore di riferimento che siano in grado di garantire tali livelli di standard e performance.

L'alta qualificazione del personale preposto all'offerta dei servizi (i c.d. coach) potrebbe determinare una eccessiva personificazione dell'attività di impresa con determinati e specifici coach tanto da rendere non più percepibile il ruolo autonomo ed indipendente del segmento *Education*. Questa situazione potrebbe far sorgere delle criticità in caso di interruzione del rapporto di lavoro sia in termini di loro sostituzione sia in termini di c.d. sviamento della clientela. Sul punto va precisato, in ogni caso, come il gruppo Gequity abbia adottato da tempo opportuni presidi (clausole contrattuali che prevedono penali, patti di non concorrenza etc.) volti a disciplinare le suddette circostanze le quali riverberano effetti positivi anche sulla Società stessa.

In tale prospettiva, il Gruppo pone in essere delle politiche sociali dirette ad attrarre e mantenere, anche attraverso percorsi motivazionali predisposti ad hoc, risorse ritenute di importanza significativa (key people) che possano garantire quel know-how necessario per svolgere l'attività nel settore che qui rileva.

Nonostante tali politiche possano mitigare i rischi evidenziati, non si può escludere che si verifichi la perdita di risorse in posizioni chiave o di risorse in possesso di know-how critico; tale perdita potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di raggiungere i propri obiettivi strategici e, più in generale, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi al capitale umano (segue): La figura del fondatore Roberto Re e il rischio «Key Man»:

Un particolare rischio a cui il Gruppo Gequity è sottoposto risulta legato alla figura del "master trainer" Roberto Re.

Roberto Re è uno dei soci fondatori di HRD Training Group, organizzazione attiva in Italia dal 1992 nella formazione manageriale e comportamentale. Egli è riconosciuto nel settore dello sviluppo personale grazie ad un know-how specifico sia in termini di contenuti che di metodologia. È autore di svariati libri che si apprestano a superare complessivamente le 800.000 copie vendute.

Roberto Re si è formato professionalmente con Anthony Robbins, riconosciuto a livello mondiale come il principale *player* nell'ambito della crescita personale, ed ha partecipato in qualità di coach alla Mastery University di Tony Robbins in svariati programmi formativi svolti negli Stati Uniti d'America.

Già da molto tempo il modello di business è legato alla possibilità del Gruppo di slegare la presenza fisica di Roberto Re dallo svolgimento di molti corsi. Nel corso degli anni sono stati formati molti trainer, tramite percorsi specifici seguiti direttamente da Roberto Re, che qualitativamente hanno superato rigidi test per poter svolgere la loro

docenza per il Gruppo. Allo stato attuale si ritiene che non sussistano rischi a medio/lungo termine significativi legati alla eventuale perdita della figura del fondatore come anche dimostrato da analoghe realtà.

Al fine di mitigare il rischio connesso alla figura di Roberto Re, il Gruppo ha deciso di sottoscrivere una polizza assicurativa di copertura cd. *Key Man*, che vede come beneficiario il Gruppo Gequity nel caso di premorienza di Roberto Re. La copertura, pari a Euro 2 milioni, sarà sufficiente per coprire gli effetti immediati della possibile perdita di redditività con lo scopo di consentire al Gruppo di implementare le azioni del caso.

Rischio legato al conflitto Russia / Ucraina:

Si rimanda alle considerazioni precedentemente richiamate nel paragrafo dedicato.

Rischi legati al cambiamento climatico:

La transizione energetica è il processo di evoluzione dell'economia globale verso un modello di sviluppo "*low carbon*", cioè a contenute/zero emissioni nette di gas serra (GHG), attraverso la progressiva sostituzione dei combustibili fossili nel mix energetico con fonti rinnovabili e altri vettori energetici a basso impatto climatico, grazie anche all'impiego su larga scala di tecnologie di abbattimento delle emissioni (es. carbon capture, use and storage).

L'urgenza di agire per mitigare il cambiamento climatico è basata sulle evidenze scientifiche prodotte dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) del 2018; nel corso della COP27 del 2022, è stato poi rilevato che, sulla base dei piani di mitigazione e adattamento (NDC) presentati dai Paesi entro settembre 2022, permane un gap emissivo di 20-23 GtCO₂ eq al 2030 rispetto alla traiettoria compatibile con l'obiettivo di limitare l'incremento della temperatura media globale a 1,5°C.

A tal proposito, data la natura delle attività svolte dal Gruppo, gli Amministratori non ravvisano alcun rischio oggettivo relativo ai cambiamenti climatici che possa avere impatti sul bilancio.

Rischi connessi ai contenziosi cui il Gruppo è esposto:

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non si ravvedono rischi che possano comportare un potenziale *petitum*: non risultano stanziati a fine esercizio fondi rischi.

Si segnala che, in data 16 aprile 2021, nell'ambito del procedimento di mediazione obbligatoria promosso dal dr. Carlo Manconi, ex amministratore di società dell'allora Gruppo Investimenti e Sviluppo, Gequity S.p.A. e il dr. Manconi hanno raggiunto un accordo transattivo, sottoscrivendo il relativo Verbale di mediazione ex art. 474, I comma, cod. proc. civ. e art. 12, I comma, D. Lgs. 28/2010. In dettaglio, il Verbale prevede che Gequity riconosca al dr. Manconi, a titolo transattivo e senza riconoscimento alcuno delle pretese vantate dal medesimo nei confronti dell'Emittente, la somma omnicomprensiva di Euro 140 mila, quale risarcimento del danno; tale importo è stato corrisposto per intero da parte della Società nel rispetto delle scadenze delle singole rate di pagamento pattuite. Parimenti la Società ha provveduto, nella sua qualità di sostituto di imposta, a versare all'Erario le somme debitamente trattenute, a titolo di ritenute, sugli importi corrisposti al dr. Carlo Manconi.

Nonostante Gequity abbia adempiuto pienamente agli accordi assunti in sede di mediazione, in data 2 agosto 2021, il dr. Carlo Manconi ha notificato alla Società formale atto di pignoramento presso terzi, attraverso il quale ha inteso sottoporre a pignoramento per la copertura del proprio presunto credito la somma di Euro 24.148,50. In risposta a tale atto, in data 6 agosto 2021 l'Emittente ha depositato presso il Tribunale di Milano formale ricorso in opposizione all'esecuzione, ai sensi dell'art. 615, II comma, cod. proc. civ., nel quale ha ribadito di aver dato integrale esecuzione agli accordi contenuti nel Verbale. A seguito del deposito del ricorso in opposizione all'esecuzione da parte di Gequity, si è instaurato avanti al Tribunale di Milano il procedimento rubricato al RGN. 4689/2021 e si è svolta in data 4 ottobre 2021 la prima udienza, nel corso della quale i legali delle parti hanno provveduto a confermare le loro reciproche istanze. A seguito del rigetto dell'istanza di sospensiva del titolo esecutivo presentata da Gequity, in data 2 dicembre 2021, la Società ha depositato presso il Tribunale di Milano, Sezione Specializzata in materia di imprese, formale reclamo ex art. 669-terdecies cod. proc. civ. contro l'ordinanza di rigetto del Giudice (il "Reclamo"). Il predetto Reclamo è stato deciso in senso favorevole alla Società in data 19 gennaio 2022, con ordinanza notificata in data 23 marzo 2022. In dettaglio, il Collegio Giudicante ha accolto il reclamo presentato da Gequity, disponendo la sospensione dell'efficacia esecutiva del titolo con riferimento alle somme indicate nei precetti notificati dal dr. Carlo Manconi.

All'udienza del 28 febbraio 2023 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione. Si attende pertanto la pronuncia della relativa sentenza.

Per mera completezza si rammenta che (i) in sede esecutiva, il dr. Carlo Manconi ha intimato alla Società di provvedere al pagamento nei suoi confronti anche della somma debitamente trattenuta e versata all'Erario, nonché della penale prevista in caso di mancato rispetto degli obblighi di pagamento (il versamento della penale è stato richiesto in misura proporzionale al presunto mancato pagamento); (ii) la Società, a dimostrazione della sua piena correttezza e buona fede nell'esecuzione del Verbale, ha presentato formale istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate ex art. 11, comma 1, legge 27 luglio 2000 n. 212, per verificare la corretta interpretazione dell'art. 6 comma 2, D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 ed il corretto trattamento fiscale, con riferimento alla ritenuta di cui all'art. 25 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600. L'Agenzia delle Entrate ha risposto al citato interpello, confermando la tesi sostenuta dalla Società e dunque il corretto trattamento fiscale delle somme sinora corrisposte a controparte.

Gli Amministratori, sentito anche il parere del proprio legale, ritengono improbabile che il giudizio di merito possa concludersi in modo difforme dalle risultanze del Reclamo.

Si rammenta, inoltre, che in data 15 novembre 2021, era stato notificato alla Società, a mezzo di posta elettronica certificata, un atto di citazione da parte dell'avv. Manuela Floccari per conto del proprio cliente dr. Rino Garbetta, con il quale si cita la Società, congiuntamente con il dr. Andrea Tempofosco, ex-rappresentante legale dell'allora Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.), a comparire avanti al Tribunale di Milano, sezione Specializzata in Materia di Impresa, all'udienza in allora fissata per il giorno 28 febbraio 2022. Con il predetto atto, l'avv. Floccari ha chiesto al Giudice del Tribunale di Milano, di accertare e di dichiarare la validità della garanzia che sarebbe stata rilasciata dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. al dr. Garbetta in relazione a qualsivoglia responsabilità connessa allo svolgimento

dell'incarico di Amministratore della Società Moviemax Media Group S.p.A., nonché delle società da quest'ultima controllate e/o partecipate direttamente e indirettamente e di condannare Gequity S.p.A., nella persona del suo rappresentante legale pro tempore e il dr. Tempofosco, in solido tra loro, a rifondere al dr. Garbetta la somma complessiva di Euro 100 mila, oltre alle spese sostenute inerenti ai fatti di causa.

Nell'ambito di tale procedimento è stata disposta dal Giudice la nomina di un consulente tecnico d'ufficio per accertare se le firme disconosciute dal dr. Temposco siano o meno autografe, concedendo termine alle parti per nominare un proprio consulente. Le risultanze dell'accertamento peritale saranno determinanti ai fini della decisione della vertenza. La prossima udienza si terrà il 5 dicembre 2023 alle ore 13.00.

Lo stato iniziale del contenzioso non consente di effettuare stime sul rischio di soccombenza. Gli Amministratori monitoreranno il contenzioso e procederanno a effettuare gli opportuni eventuali accantonamenti quando ne ricorreranno i presupposti ai sensi del principio IAS 37.

NOTE ILLUSTRATIVE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2022

Attività non correnti

1.1 Attività immateriali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Attività immateriali	71	86	(15)
Totale	71	86	(15)

Si riferiscono ai costi sostenuti per la personalizzazione del nuovo CRM e il nuovo sistema di *marketing automation* di Gruppo che permette una migliore gestione dei contatti dal punto di vista commerciale e di aumentare le performance di *marketing automation*. Nel corso del 2022 gli investimenti complessivi sono stati pari ad Euro 20 mila.

La movimentazione della voce è la seguente:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	Incrementi	Ammortamenti	31-dic-22
Attività immateriali	86	20	(35)	71
Totale	86	20	(35)	71

1.2 Attività materiali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Fabbricati	45	-	45
Impianti e macchinari	9	11	(2)
Attrezzature	-	3	(3)
Altri beni	50	67	(17)
Totale	104	81	23

La movimentazione delle attività materiali è la seguente:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	Incrementi	Ammortamenti	31-dic-22
Fabbricati	-	59	(14)	45
Impianti e macchinari	11	-	(2)	9
Attrezzature industriali e commerciali	3	-	(3)	-
Altre immobilizzazioni materiali	67	1	(18)	50
Totale	81	60	(37)	104

La voce Fabbricati si riferisce ad un immobile preso in locazione e contabilizzato ai sensi dell'IFRS 16. Il debito finanziario correlato è pari ad Euro 45 mila, di cui Euro 30 mila a entro dodici mesi (Note 2.2.6 e 2.3.5)

1.3 Attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Cauzioni versate	29	36	(7)
Totale	29	36	(7)

La voce è relativa a depositi cauzionali versati.

Attività correnti

1.4.1 Rimanenze finali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Rimanenze finali	322	280	42
Svalutazione magazzino	(29)	-	(29)
Totale	293	280	13

Accoglie la valorizzazione di pubblicazioni, libri, volumi e tutti i materiali utilizzati nei corsi. La voce si incrementa per l'acquisto di manuali e libri da consegnare ai partecipanti come materiale didattico per i corsi.

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un accantonamento per svalutazione per Euro 30 mila per considerare i rischi di perdita di valore delle rimanenze. Nella stima di tale accantonamento si è tenuto in considerazione che parte dei contenuti dei materiali didattici di anni precedenti è ancora utilizzabile.

1.4.2 Altre attività

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Altre attività	315	428	(113)
Totale	315	428	(113)

Include principalmente risconti attivi relativi a costi già fatturati o accertati ma di competenza degli esercizi successivi (Euro 252 mila) e anticipi a fornitori (Euro 19 mila). La riduzione è connessa a differenti dinamiche di fatturazione a fine anno.

1.4.3 Crediti commerciali e crediti infragruppo

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Crediti commerciali	1.327	1.440	(113)
Crediti infragruppo	184	332	(148)
Totale	1.511	1.772	(261)

La voce “Crediti commerciali” include tutti i crediti commerciali del Gruppo, al netto delle relative svalutazioni cumulate.

Si fornisce il dettaglio della consistenza del fondo svalutazione crediti e la movimentazione intervenuta nel corso del 2022:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	Incrementi	Utilizzi	31-dic-22
Fondo Svalutazione Crediti	153	100	(48)	205
Totale	153	100	(48)	205

La voce “Crediti infragruppo” accoglie i crediti che il Gruppo vanta nei confronti della controllante Believe. La riduzione è collegata ad incassi avvenuti nel corso dell’esercizio per Euro 148 mila.

1.4.4 Attività fiscali differite e crediti di imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Attività fiscali differite	45	45	-
Crediti di imposta	69	75	(6)
Totale	114	120	(6)

Le attività fiscali differite nascono da differenze temporanee che generano imposte anticipate per il Gruppo, principalmente calcolate sui fondi svalutazione tassabili, mentre i crediti di imposta includono principalmente crediti per acconti. L’incertezza sulla imponibilità futura del Gruppo, pur tendo conto della iscrizione dei fondi imposte differite (Nota 2.2.3) per ammontare superiore a quello qui rilevato, implica la mancata valorizzazione delle imposte differite su differenze temporanee recenti e su perdite fiscali riportabili a nuovo (Nota 3.6).

1.4.5 Attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Attività finanziarie	1.777	1.830	(53)
Totale	1.777	1.830	(53)

Nella voce è compresa la valorizzazione delle nr. 42 quote del Fondo Margot per Euro 1.770 mila, che è stata rettificata nell'esercizio per Euro 60 mila.

Le quote del Fondo, preso atto della determinazione del valore di mercato al 31 dicembre 2022, eseguita dall'esperto indipendente nominato dalla Castello SGR, gestore del fondo immobiliare, presentano un valore di Euro 2.529 mila applicando il NAV alla stessa data (ultimo NAV disponibile nel caso di specie). A tale valore, inferiore di Euro 206 mila rispetto a quello al 31 dicembre 2021, sulla base delle evidenze di una *fairness opinion* richiesta dagli Amministratori della Società ad un esperto indipendente, come già fatto in sede di predisposizione del bilancio 2021, è stata apportata una svalutazione di circa il 30% del valore del NAV, pari ad Euro 759 mila, per riflettere la perdita di valore, stimabile sulla base di tecniche valutative generalmente utilizzate da operatori di mercato (IFRS 13, par. 29) per le liquidazioni di fondi.

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi esercizi:

- 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad Euro 77.804,31(-4,5%)
- 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad Euro 74.376,78(-4,4%)
- 31 dicembre 2019 il NAV era pari ad Euro 66.553,61 (-10,5%)
- 31 dicembre 2020 il NAV era pari ad Euro 65.325,95 (-1,8%)
- 31 dicembre 2021 il NAV era pari ad Euro 65.113,49 (-0,3%)
- 31 dicembre 2022 il NAV era pari ad Euro 60.220,16 (-7,5%)

Si rimanda alla relazione degli Amministratori sulla gestione per le evoluzioni sulle prospettive di liquidazione del Fondo Margot avvenute tra maggio e giugno 2023.

Gerarchia del *fair value*

La voce contiene attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 2.

1.4.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	209	590	(381)
Totale	209	590	(381)

Nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" sono classificati i saldi per conti correnti bancari intrattenuti con istituti di credito del Gruppo con scadenza a vista e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, iscritto al nominale.

Si rimanda alle informazioni integrative sotto proposte per maggiori informazioni.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di disponibilità liquide valutate con il metodo del valore nominale.

L'effetto al conto economico della voce è costituito da interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo il cui importo non è rilevante.

2.1 Patrimonio netto

Il confronto delle voci di patrimonio netto è il seguente:

<i>(in Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Capitale Sociale	1.379.416	1.379.416	-
Riserva Sovrapprezzo Azioni	13.016.087	13.016.087	-
<i>Riserva da FTA</i>	<i>(12.453.161)</i>	<i>(12.453.161)</i>	-
<i>Riserva di consolidamento</i>	<i>(46.116)</i>	<i>(46.116)</i>	-
<i>Riserva applicazione IAS 32/IAS 19</i>	<i>(236.690)</i>	<i>(311.071)</i>	74.381
<i>Versamento in c/futuro aumento capitale</i>	<i>1.350.000</i>	<i>1.050.000</i>	300.000
Altre Riserve	(11.385.967)	(11.760.348)	374.381
Perdite portate a nuovo	(5.053.379)	(2.365.148)	(2.688.231)
Perdita dell'esercizio	(1.779.050)	(2.688.231)	909.181
Totale Patrimonio Netto	(3.822.893)	(2.418.224)	(1.404.669)

Si riporta nuovamente la movimentazione del patrimonio netto consolidato avvenuta nel corso dell'esercizio:

<i>(importi in Euro)</i>	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo azioni	Altre riserve					Perdite portate a nuovo	Perdita dell'esercizio	Totale
			Riserva da FTA	Riserva di consolidamento	Riserva applicazione IAS 32/IAS 19	Versamento c/futuro aucap (Believe)	Totale Altre riserve			
Saldo al 31 dicembre 2021	1.379.416	13.016.087	(12.453.161)	(46.116)	(311.071)	1.050.000	(11.760.348)	(2.365.148)	(2.688.231)	(2.418.224)
Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	(2.688.231)	2.688.231	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-	-	-	-	300.000	300.000	-	-	300.000
Effetto IAS 32 su opzione aumento capitale RiverRock	-	-	-	-	38.500	-	38.500	-	-	38.500
Risultato delle altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	35.881	-	35.881	-	-	35.881
Perdita dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.779.050)	(1.779.050)
Saldo al 31 dicembre 2022	1.379.416	13.016.087	(12.453.161)	(46.116)	(236.690)	1.350.000	(11.385.967)	(5.053.379)	(1.779.050)	(3.822.893)

All'interno della voce "Altre Riserve":

- la "Riserva da FTA", *First Time Adoption*, negativa e pari a Euro 12.453 mila, trova origine nella prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS utilizzati per la redazione del presente documento consolidato. Si riferisce in particolare agli esiti dell'applicazione dell'IFRS3, riferito alle "*Business combinations under common control*", che disciplina, tra l'altro, il trattamento dell'avviamento di aggregazioni di impresa quando sussista il controllo comune e che ha determinato, a fini del consolidamento, lo storno dei plusvalori da conferimento a valori correnti delle partecipazioni di Believe al momento del cambio di controllo a favore della entità stessa, avvenuto nel 2019;
- la "Riserva da consolidamento", negativa per a Euro 46 mila, trova origine al processo di formazione delle rettifiche di consolidamento effettuate in esercizi passati;
- la voce "Riserva da applicazione IAS 32 e IAS 19" è formata da:

 - o una riserva di patrimonio netto ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, relativamente ai costi sostenuti per l'aumento di capitale del 2019 per Euro 309 mila;
 - o Effetti legati all'applicazione dello IAS 19 sugli accantonamenti per i benefici dei dipendenti di cui Euro 36 mila relativi all'esercizio;
 - o Gli effetti connessi alla valorizzazione, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 22 della *waiver fee* (pari ad Euro 39 mila), connessa all'accordo stipulato in data 19 maggio 2022 dall'Emittente con RiverRock, che prevede il riconoscimento a quest'ultimo di un diritto di opzione call ("Call option") esercitabile in un'unica soluzione per il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e il 28 aprile 2025 su un numero massimo di azioni di nuova emissione della Società per un controvalore massimo di Euro 140 mila, a fronte della rinuncia da parte di RiverRock a far valere il beneficio del termine, con rimborso anticipato del prestito, a seguito del mancato rispetto di uno dei parametri finanziari da calcolarsi sul prestito obbligazionario e della accettazione della modifica del piano di rimborso del capitale del prestito stesso;
- la voce "Versamenti in conto futuro aumenti di capitale" rappresenta i versamenti di cui Euro 300 mila ricevuti nell'esercizio in conto futuro aumento di capitale dall'azionista di maggioranza, Believe.

Raccordo Patrimonio Netto/Risultato della Capogruppo con il bilancio consolidato di Gruppo

<i>(in Euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato del periodo
Capogruppo	5.089.915	(5.032.192)
Società consolidate	(34.585)	(476.020)
Variazioni da consolidamento	(8.878.223)	3.729.162
Bilancio consolidato	(3.822.893)	(1.779.050)

Il deficit patrimoniale consolidato deriva, come anticipato, dall'applicazione dei principi IFRS 28 ed IFRS 3 alle *business combination under common control* all'atto del conferimento delle partecipazioni da parte di Believe avvenuto nel 2019 a valori correnti.

2.2 Passività non correnti

2.2.1 Fondo Trattamento Fine Rapporto

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	91	131	(40)
Totale	91	131	(40)

La voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto determinato in applicazione dello IAS 19.

La componente attuariale iscritta a patrimonio netto e concorrente al "conto economico complessivo consolidato" è pari ad Euro 47.211 positiva; il *salary cost* del 2022 è pari ad Euro 33.692, mentre l'*interest cost* è pari ad Euro 1.326.

Le ipotesi demografiche sono le seguenti:

- ✎ per le probabilità di morte le tavole RG48 (tavole determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato);
- ✎ per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- ✎ per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del requisito minimo previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- ✎ per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%;
- ✎ per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore annuo del 3,00.

Le valutazioni sono state effettuate considerando:

- ✎ un tasso annuo di attualizzazione del 3,77%;
- ✎ un tasso annuo di inflazione del 2,50%;
- ✎ un tasso annuo di incremento del TFR del 3,38%.

2.2.2 Fondi rischi e oneri

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Fondo rischi e oneri	-	75	(75)
Totale	-	75	(75)

Il fondo stanziato al 31 dicembre 2021 è stato rilasciato nel corso dell'esercizio, rilevando un provento, per il venire meno del rischio di contenzioso a fronte del quale si era proceduto in passato all'accantonamento.

2.2.3 Imposte differite passive

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Imposte differite passive	61	22	39
Totale	61	22	39

Trattasi delle imposte calcolate sulle differenze temporanee di imponibilità fiscale rispetto alla competenza economica dei costi e ricavi.

2.2.4 Debiti tributari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Debiti tributari	810	418	392
Totale	810	418	392

La voce si riferisce alla quota non corrente dei debiti verso l'Erario e comprende anche i debiti per Euro 306 mila relativi a imposte di anni precedenti di cui alla nota 3.2. La voce beneficia anche dell'ottenimento della rateizzazione delle cartelle esattoriali ricevute a fine 2021 e nel corso dell'esercizio 2022.

2.2.5 Altre passività

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Altre passività	1.016	835	181
Totale	1.016	835	181

La voce si riferisce alla quota non corrente dei debiti verso gli Amministratori (Euro 1.016 mila) che hanno concordato con il Gruppo tale riscadenzamento nel contesto del supporto alla continuità aziendale della Società e del Gruppo.

2.2.6 Debiti finanziari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Debiti finanziari verso banche	1.377	1.920	(543)
Debiti per leasing	15	-	15
Totale	1.392	1.920	(528)

La voce si riferisce alla quota non corrente di finanziamenti bancari nonché a passività finanziarie legate a canoni di affitto iscritti ai sensi dell'IFRS 16.

Si segnala che in data 9 febbraio 2021 il Gruppo aveva beneficiato dell'erogazione di un finanziamento bancario di Euro 1.700 mila alle condizioni agevolate previste dal Decreto Liquidità (lg. n. 40 del 5/6/20).

Il finanziamento è stato rilasciato con la garanzia del Fondo centrale per il 90% dell'importo e ha una durata di 72 mesi di cui 24 di preammortamento. Allo stato attuale il tasso trimestrale applicato è pari a 0,8575%. A partire da maggio 2023 è previsto il pagamento trimestrale delle rate comprensive degli interessi maturati; il Gruppo ha provveduto in tale data al pagamento della prima rata dovuta.

2.3 Passività correnti

2.3.1 Debiti d'imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Debiti verso Erario	416	487	(71)
Totale	416	487	(71)

La voce include tra l'altro Euro 306 mila di cartelle esattoriali rateizzate ma scadenti entro dodici mesi ed Euro 51 mila per IVA ed Euro 65 mila per ritenute operate.

2.3.2 Altri debiti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Altri debiti	1.008	995	13
Totale	1.008	995	13

Include risconti passivi per Euro 824 mila determinati dalla quota delle frazioni di corsi che i clienti devono ancora effettuare nell'esercizio successivo, ma che sono stati fatturati anticipatamente nel corso del 2022. La voce contiene altresì Euro 92 mila circa relativi alle

retribuzioni e oneri sociali dei dipendenti e recepisce la diminuzione di Euro 130 mila per la riduzione dei debiti verso autorità di vigilanza.

2.3.3 Debiti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Debiti verso fornitori	781	620	161
Fatture da ricevere	695	468	227
Totale	1.476	1.088	388

La voce “Debiti commerciali” è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati al 31 dicembre 2022. La riduzione è legata alla minor attività del Gruppo.

Non sono presenti debiti scaduti.

2.3.4 Prestito obbligazionario

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Prestiti obbligazionari	1.381	1.426	(45)
Totale	1.381	1.426	(45)

La voce include il prestito obbligazionario, valutato al costo ammortizzato, consistente in n. 56 obbligazioni denominate “GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024” dal valore nominale di Euro 25 mila ciascuna sottoscritto da RiverRock Minibond Fund, Sub-Fund del RiverRock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF.

Si rimanda al paragrafo “Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.” per maggiori dettagli sulle caratteristiche del prestito obbligazionario e gli eventi di *default* dei *covenants* ed aspettativa di estinzione entro i prossimi dodici mesi ad avvenuta realizzazione delle quote del Fondo Margot o liquidazione del fondo stesso, che ne determinano la classificazione nelle passività correnti.

Si segnala che il *covenant* finanziario relativo al rapporto tra debito finanziario del Gruppo Gequity e capitale sociale di Gequity, maggiorato della riserva futuro aumento di capitale, che deve essere pari a 2.0 volte, al termine dell’esercizio 2022 risulta essere rispettato.

Si ricorda, inoltre, che il secondo *covenant* finanziario relativo al rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD Training Group S.r.l. alla data del 31 dicembre 2022 non risulta essere rispettato, motivo per il quale, in data 27 aprile 2023, è stato sottoscritto un accordo con RiverRock che prevede un *waiver* al rispetto di tale *covenant*, oltre alla modifica del rimborso del prestito obbligazionario, come precedentemente descritto.

La finalizzazione dell’accordo in data successiva al 31 dicembre 2022 determina la rilevazione dell’intero debito finanziario nel passivo corrente. Per effetto dell’avvenuto ottenimento del

waver, la scadenza della prima rata di rimborso del capitale è fissata al 26 giugno 2024 e quindi tutta la quota capitale del prestito obbligazionario (Euro 1.400 mila) è scadente oltre dodici mesi rispetto alla data di riferimento del bilancio.

2.3.5 Debiti finanziari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Debiti finanziari verso banche	566	245	321
Debiti per leasing	30	-	30
Totale	596	245	351

La voce è afferente alla quota a breve termine dei finanziamenti in essere alla data di chiusura dell'esercizio e delle passività finanziarie iscritte ai sensi dell'IFRS 16 su contratti di affitto.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di Debiti e Passività finanziarie valutati con il metodo del costo ammortizzato. L'effetto a conto economico della voce è costituito da interessi passivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo.

Sui predetti debiti finanziari non sono stati sottoscritti contratti derivati.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

L'effetto a conto economico della voce è costituito da interessi passivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche di mercato, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza, compreso il puntuale pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario emesso. Si rimanda al paragrafo "Continuità aziendale" per le considerazioni in merito a tale rischio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato origina dalla probabilità di variazione del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario, a seguito dei cambiamenti nei prezzi di mercato, nei tassi di interesse e nei tassi di cambio.

Sensitivity Analysis

Con riferimento ai rischi di mercato il Gruppo è esposto prevalentemente al tasso di interesse. Il rischio tasso di cambio non è applicabile nelle circostanze mentre il rischio prezzo è valutato non significativo.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dell'esposizione qualitativa e quantitativa cui il Gruppo è soggetto in relazione alle attività e passività finanziarie detenute:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore a bilancio	Rischio di credito	Rischio di liquidità	Rischio di mercato
Attività non correnti:				
Altre attività	29		29	
Attività correnti:				
Altre attività	315	315		
Crediti commerciali	184	184		
Crediti infragruppo	1.327	1.327		
Attività finanziarie	1.777		1.777	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	209		209	
Passività non correnti:				
Debiti finanziari	1.392		1.392	
Altre passività	1.016		1.016	
Passività correnti:				
Debiti finanziari	596		596	
Altri debiti	1.008		1.008	
Prestito obbligazionario	1.381		1.381	
Debiti commerciali	1.476		1.476	

NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Di seguito si illustrano le note al conto economico consolidato.

3.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.457	3.894	(437)
Altri ricavi e proventi	304	65	229
Totale	3.761	3.959	(198)

I ricavi e proventi del Gruppo hanno origine dalla prestazione di servizi e di erogazione dei corsi. Gli altri ricavi comprendono il provento da rilascio fondi rischi per Euro 75 mila (Nota 2.2.2), un contributo a fondo perduto di cui all'art. 1 D.L. 72/2021 ("Decreto Sostegni bis") per Euro 50 mila, riaddebiti spese per Euro 35 mila, proventi derivanti da una collaborazione per Euro 54 mila e alcune sopravvenienze attive conseguite nel corso dell'esercizio per minori oneri sostenuti rispetto a quanto originariamente stimato. I ricavi sono tutti conseguiti nel territorio italiano.

Si rimanda alla relazione degli Amministratori sulla gestione per ulteriori considerazioni sull'andamento dei ricavi.

3.2 Costi Operativi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Variazione rimanenze	42	(20)	62
Acquisti	(142)	(81)	(61)
Costi per servizi	(3.660)	(4.110)	450
Affitti e Noleggi	(180)	(176)	(4)
Costo del Personale	(542)	(604)	62
Altri costi operativi	(555)	(223)	(332)
Totale	(5.037)	(5.214)	177

La movimentazione della variazione rimanenze è stata commentata alla Nota 1.4.1.

La diminuzione dei costi per servizi è legata alla riduzione dei compensi provvigionali determinata dal decremento dei ricavi e alla riduzione dei costi di marketing. Inoltre i costi dell'esercizio 2021 erano influenzati da costi legati all'*advisory board* non più presente nell'esercizio in esame.

Negli Altri costi operativi sono compresi oneri diversi di gestione, imposte indirette e sopravvenienze passive (Euro 150 mila) ed imposte relative ad esercizi precedenti per Euro

306 mila, connesse a onerosità che potrebbero derivare da interpretazioni normative in materia fiscale difformi rispetto a quelle adottate dalla Società.

In data 31 dicembre 2022 il Gruppo aveva in forza n. 11 dipendenti, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021, determinando così una riduzione del costo del personale.

	Gruppo		
	31 dic 2022	31 dic 2021	Delta
Dirigenti	0	1	-1
Quadri e impiegati	11	13	0
Totale	11	13	-2

3.3 Accantonamenti e Svalutazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Accantonamenti e svalutazione	(130)	(290)	160
Totale	(130)	(290)	160

Si riferiscono alla svalutazione nell'esercizio di crediti commerciali (Euro 100 mila) e di rimanenze di magazzino (Euro 30 mila).

3.4 Oneri Finanziari Netti

3.4.1. Proventi e oneri finanziari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Proventi finanziari	-	-	-
Oneri finanziari	(228)	(181)	(47)
Totale	(228)	(181)	(47)

Gli oneri finanziari sono afferenti principalmente agli oneri (incluse le commissioni sostenute per i *waiver*) relativi al prestito obbligazionario stipulato con RiverRock per Euro 168 mila, per interessi di mora per Euro 23 mila e su finanziamenti bancari per Euro 33 mila.

3.4.2 Rettifiche di attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Rettifiche di attività finanziarie	(60)	(914)	854
Totale	(60)	(914)	854

La svalutazione è relativa alle quote del Fondo Margot, come meglio analizzato alla nota 1.4.5. “Attività finanziarie correnti”.

3.5 Imposte sul reddito

Si segnala che con l’opzione esercitata entro i termini della dichiarazione dei redditi del 2020, il Gruppo Gequity ha aderito al consolidato fiscale nazionale sino all’esercizio 2022 la cui consolidante fiscale è Gequity S.p.A.

3.6 Fiscalità differita

Il Gruppo Gequity vanta perdite fiscali pregresse per Euro 15.606 mila, escluse quelle in corso di formazione nell’esercizio 2022.

A seguito di una recente pronuncia dell’Agenzia delle Entrate in merito alla non utilizzabilità delle perdite pregresse in caso di cambio di controllo o cambio di settore merceologico (Risposta n. 214/2022) le perdite sopra indicate, almeno per buona parte, non risulterebbero utilizzabili al perfezionamento dell’Accordo di Investimento tra UBILOT, Believe e Gequity.

Alle imposte anticipate sulle perdite pregresse si aggiungerebbero quelle relative alle differenze temporanee attive sui fondi tassabili stimabili in Euro 56 mila.

Il Gruppo, in ogni caso, non ha stanziato in bilancio le imposte anticipate in attesa di realizzare utili imponibili sistematici che ne consentano il recupero (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell’80% dei futuri redditi imponibili).

ALTRE INFORMAZIONI

4. Garanzie, impegni e passività potenziali non iscritte a bilancio

Non sussistono garanzie, impegni e passività potenziali non iscritti a bilancio se non il pegno delle quote del Fondo Margot a copertura del già citato “Gequity Bridgebond Insured Callable 2024”.

5. Operazioni significative non ricorrenti / atipiche inusuali

Non si sono verificate operazioni significative non ricorrenti, come già specificato in relazione sull’andamento della gestione. Non si segnalano altresì operazioni atipiche o inusuali nell’esercizio.

6. Informativa sulle parti correlate

Si espone di seguito la tabella delle operazioni intercorse tra le società correlate.

Rapporto	2022	2021	Variazione
Crediti verso Believe	184	334	(150)
Crediti verso Stand Out S.r.l.	312	283	29

Debiti verso Stand Out S.r.l.	4	4	-
Debiti verso RR Training S.r.l. in liquidazione	50	50	-

Il credito verso Stand Out S.r.l., società controllata da Improvement Holding S.r.l., è generato dal riaddebito di servizi forniti. Nell'esercizio il ricavo relativo a tale riaddebito è pari ad Euro 24 mila.

Il presente bilancio consolidato è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

7. Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, si riporta la tabella con i corrispettivi di competenza dell'esercizio relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Totale	<i>Gequity</i>	<i>Controllate</i>
a) servizi di revisione	110	78	32
b) servizi diversi dalla revisione	-	-	-
- servizi di verifica finalizzati all'emissione di attestazione	21	21	-
- altri servizi	-	-	-
c) servizi delle entità appartenenti alla rete della società di revisione	-	-	-
Corrispettivi alla società di revisione	131	99	32

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica
[firmato]

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Giuseppe Mazza nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attesta:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione degli Amministratori sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 9 giugno 2023

Luigi Stefano Cuttica

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

[firmato]

Giuseppe Mazza

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

[firmato]

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2022

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2023

GEQUITY S.p.A.

Corso XXII marzo 19, 20129 Milano

Capitale sociale Euro 1.379.415,54 i.v.

Codice fiscale Partita IVA 00723010153

Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083

Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Bilancio separato di Gequity S.p.A.
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITÀ

<i>(importi in Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Note
Attività materiali	10.801	14.476	1.1
Partecipazioni in società controllate	8.878.223	12.607.385	1.2
Totale attività non correnti	8.889.024	12.621.861	
Altre attività	59.105	86.459	1.3
Crediti commerciali	-	34.000	1.4
Attività finanziarie	1.770.473	1.830.000	1.5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.604	14.388	1.6
Totale attività correnti	1.832.182	1.964.847	
Attività destinate alla vendita	-	-	
Totale attivo	10.721.206	14.586.708	

Si rimanda alle note esplicative per le operazioni con parti correlate

Bilancio separato di Gequity S.p.A. SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

<i>(importi in Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Note
Capitale sociale	1.379.416	1.379.416	2.1
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	13.016.087	2.2
Altre Riserve	1.084.041	740.103	2.3
Perdite portate a nuovo	(5.357.437)	(3.275.865)	2.4
Perdita dell'esercizio	(5.032.192)	(2.081.572)	
Patrimonio netto	5.089.915	9.778.169	2
Fondo Trattamento Fine Rapporto	10.225	15.116	3.1
Fondi rischi e oneri	-	75.000	3.2
Imposte differite passive	1.717	-	
Debiti tributari	809.517	418.009	3.3
Altre passività	1.015.645	834.764	3.4
Debiti Infragruppo	1.699.638	1.149.565	3.5
Totale passività non correnti	3.536.742	2.492.454	
Debiti d'imposta	348.998	459.630	3.6
Altri debiti	62.484	191.546	3.7
Prestito Obbligazionario	1.380.630	1.425.662	3.8
Debiti commerciali	302.437	239.247	3.9
Totale passività correnti	2.094.549	2.316.085	
Passività destinate alla vendita	-	-	
Totale passività	5.631.291	4.808.539	
Totale passività e patrimonio netto	10.721.206	14.586.708	

Si rimanda alle note esplicative per le operazioni con parti correlate

Bilancio separato di Gequity S.p.A. CONTO ECONOMICO

<i>(importi in Euro)</i>	2022	2021	Note
Altri Proventi	100.720	56.992	4.1
Totale Ricavi	100.720	56.992	
Costi per servizi	(610.223)	(879.834)	4.2
Costo del Personale	(92.043)	(108.370)	4.3
Altri costi operativi	(467.835)	(73.981)	4.4
Totale Costi Operativi	(1.170.101)	(1.062.185)	
Margine Operativo Lordo	(1.069.381)	(1.005.193)	
Ammortamenti	(3.676)	(3.676)	
Risultato operativo	(1.073.057)	(1.008.869)	
Proventi/Oneri Finanziari Netti	(194.866)	(159.013)	4.7
Rettifiche delle attività finanziarie	(3.788.689)	(913.690)	4.6
Risultato Prima delle Imposte	(5.056.612)	(2.081.572)	
Imposte sul reddito	24.420	-	4.8
Perdita dell'esercizio	(5.032.192)	(2.081.572)	

Si rimanda alle note esplicative per le operazioni con parti correlate

Bilancio separato di Gequity S.p.A. CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>(importi in Euro)</i>	2022	2021
Perdita dell'esercizio (A)	(5.032.192)	(2.081.572)
Altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	7.155	(1.654)
Effetti fiscali di Altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	(1.717)	397
Totale altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	5.438	(1.257)
Altre perdite complessive che saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto degli effetti fiscali	-	-
Totale altre perdite complessive, al netto dell'effetto fiscale (B)	5.438	(1.257)
Risultato complessivo (A) + (B)	(5.026.754)	(2.082.829)

Bilancio separato di Gequity S.p.A. RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in Euro)	31-dic-22	31-dic-21
Perdita dell'esercizio	(5.032.192)	(2.081.572)
Ammortamenti	3.676	3.676
Svalutazione di partecipazioni	3.729.162	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie	59.527	913.690
Interessi su prestito obbligazionario esclusi interessi pagati	167.690	7.443
Decrementi delle attività correnti	61.354	64.009
Decrementi delle passività correnti	(176.504)	(852.784)
Incrementi delle passività non correnti	668.489	811.997
Variazione degli accantonamenti del Fondo Trattamento Fine Rapporto	2.264	9.142
Decremento dei Fondi rischi e oneri	(75.000)	(110.000)
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	(591.534)	(1.234.399)
Incrementi delle attività materiali e immateriali	-	-
Liquidità assorbita da attività di investimento	-	-
Versamenti in c/Futuro aumento di capitale	300.000	390.000
Erogazione dei finanziamenti a breve e a lungo termine	453.972	719.565
Sottoscrizione di Prestito Obbligazionario	-	1.425.662
Rimborso prestito obbligazionario	(174.222)	(1.311.000)
Liquidità generata dall'attività di finanziamento	579.750	1.224.227
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(11.784)	(10.172)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.388	24.560
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	2.604	14.388

Bilancio separato di Gequity S.p.A.
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2022

<i>(importi in Euro)</i>	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo azioni	Altre riserve			Perdite portate a nuovo	Perdita dell'esercizio	Totale
			Riserva appl. IAS 32/IAS 19	Versamento c/ futuro aucap (Believe)	Totale			
Saldo al 1 gennaio 2022	1.379.416	13.016.087	(309.897)	1.050.000	740.103	(3.275.865)	(2.081.572)	9.778.169
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	(2.081.572)	2.081.572	-
Versamenti in c/aumento capitale	-	-	-	300.000	300.000	-	-	300.000
Effetto IAS 32 su opzione aumento capitale RiverRock	-	-	38.500	-	38.500	-	-	38.500
Conto economico complessivo	-	-	5.438	-	5.438	-	-	5.438
Perdita dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	(5.032.192)	(5.032.192)
Saldo al 31 dicembre 2022	1.379.416	13.016.087	(265.959)	1.350.000	1.084.041	(5.357.437)	(5.032.192)	5.089.915

Esercizio 2021

<i>(importi in Euro)</i>	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo azioni	Altre riserve			Perdite portate a nuovo	Perdita d'esercizio	Totale
			Riserva appl. IAS 32/IAS 19	Versamento c/futuro aucap (Believe)	Totale			
Saldo al 1 gennaio 2021	1.371.416	13.016.087	(174.826)	660.000	485.174	(2.434.404)	(975.275)	11.462.998
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	(975.275)	975.275	-
Versamenti in c/aumento capitale	-	-	-	390.000	390.000	-	-	390.000
Aumento Capitale/Altre variazioni	8.000	-	-	-	-	-	-	8.000
Altre variazioni	-	-	(133.814)	-	(133.814)	133.814	-	-
Conto economico complessivo	-	-	(1.257)	-	(1.257)	-	-	(1.257)
Perdita d'esercizio	-	-	-	-	-	-	(2.081.572)	(2.081.572)
Saldo al 31 dicembre 2021	1.379.416	13.016.087	(309.897)	1.050.000	740.103	(3.275.865)	(2.081.572)	9.778.169

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2022

Struttura e contenuto del bilancio separato al 31 dicembre 2022

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2022 di Gequity S.p.A. è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Il bilancio è redatto con l’intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell’esercizio e i flussi finanziari. Il Bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 17). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da interpretazione (IAS 1 par. 32).

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1:

- ✎ La Situazione patrimoniale-finanziaria, strutturata a partite contrapposte in base alle attività e alle passività correnti e non correnti;
- ✎ Il Conto Economico è presentato per natura di spesa;
- ✎ Il Conto Economico Complessivo evidenzia le componenti del risultato portate direttamente a patrimonio netto;
- ✎ Il Rendiconto finanziario espone i flussi di liquidità;
- ✎ Il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell’esercizio e nell’esercizio precedente;
- ✎ Le Note Illustrative.

I prospetti contabili alla data del 31 dicembre 2022 sono comparati con i medesimi alla data del 31 dicembre 2021.

Le Note Illustrative sono costituite da:

- ✎ Principi contabili e criteri di valutazione;
- ✎ Note alla Situazione patrimoniale-finanziaria;
- ✎ Note al Conto Economico;
- ✎ Altre informazioni.

Il presente progetto di bilancio è redatto in Euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di Euro per quanto riguarda le Note illustrative, tranne quando diversamente indicato. L’Euro rappresenta la moneta “funzionale” e “di presentazione” di Gequity S.p.A. secondo quanto previsto dallo IAS 21.

Il bilancio separato è stato sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 28 giugno 2021, che ha conferito alla stessa società l'incarico di revisione sino al bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2029.

Continuità aziendale

L'evoluzione dei fatti societari ed in particolar modo la firma dell'Accordo di Investimento unitamente alla lettera di impegno finanziario rilasciata da Ubilot, oltre all'ottenimento dello *stand-still* da parte di RiverRock, descritti nella relazione degli Amministratori sulla gestione, hanno indotto gli Amministratori a ritenere che Gequity, pur in presenza di incertezze nel seguito evidenziate, abbia la capacità di proseguire la propria attività nel presupposto della continuità aziendale dove per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Società di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio per un arco temporale di almeno dodici mesi dalla data di redazione della presente relazione finanziaria.

Dal punto di vista patrimoniale, nonostante la svalutazione effettuata sulle partecipazioni in HRD e RR Brand a seguito dell'*impairment test* effettuato sul valore delle stesse al 31 dicembre 2022, il patrimonio netto della Società continua a risultare più che capiente.

Dal punto di vista finanziario, nel corso dei prossimi dodici mesi, periodo di valutazione per la continuità aziendale, gli Amministratori ritengono che Gequity potrà beneficiare di flussi sufficienti per soddisfare le proprie esigenze di liquidità attraverso:

- flussi provenienti dalle sue società controllate ed in particolar modo da RR Brand per almeno Euro 350 mila, di cui Euro 70 mila già erogati, sulla base dei dati prospettici risultanti dal Business Plan, nella versione aggiornata approvata in data 9 giugno 2023;
- flussi provenienti da Ubilot a seguito dell'impegno irrevocabile a fornire un supporto finanziario di Euro 600 mila confermato con lettera dedicata in data 31 maggio 2023.

Si precisa che il piano di cassa per i prossimi dodici mesi, preso a riferimento per la valutazione della ricorrenza del presupposto della continuità aziendale, non include i costi relativi alle attività e alle operazioni straordinarie previste dall'Accordo di Investimento, ma considera solamente le ordinarie attività di gestione della Società che sono ragionevolmente prevedibili e stimabili nel valore e tempistica di accadimento.

Tuttavia, come anticipato, gli Amministratori ritengono che, nonostante sia confermata la continuità aziendale, questa sia soggetta a dubbi e incertezze connesse, da un lato, alla capacità di HRD di raggiungere i risultati previsti dal Business Plan nel primo anno di periodo esplicito, da cui derivano i flussi di cassa di RR Brand e, dall'altro, alla capacità di Ubilot di far fronte all'impegno irrevocabile di sostegno finanziario rilasciato. A tal proposito, con riferimento alla capacità da parte di HRD di rispettare il Business Plan nel primo anno di periodo esplicito, gli Amministratori ritengono che le assunzioni a base del piano siano realizzabili; in merito, invece, alla capacità di Ubilot di rispettare l'impegno irrevocabile di sostegno finanziario rilasciato, sulla base delle evidenze rese disponibili dalla controparte sui flussi di cassa attesi nell'orizzonte dei prossimi dodici mesi, gli Amministratori hanno ritenuto ragionevole che Ubilot possa adempiere alla obbligazione. In considerazione di quanto sopra, gli Amministratori, dopo aver ricevuto la lettera di impegno finanziario irrevocabile da parte

di Ubilot e dopo aver analizzato costi e benefici dell'Operazione, hanno ritenuto ragionevole non accedere alla procedura di composizione negoziata della crisi di impresa.

Evoluzione prevedibile della gestione della Società

Sebbene l'Operazione definita nell'Accordo di Investimento non sia certa, poiché sottoposta all'avverarsi di alcune condizioni sospensive, che come anticipato sono ritenute ragionevolmente superabili, gli Amministratori ritengono che laddove l'Operazione si concludesse positivamente, Gequity si riposizionerebbe in un settore particolarmente attrattivo e in forte crescita come quello high-tech e dell'intelligenza artificiale. Di conseguenza, le attuali partecipazioni in HRD e RR Brand, che si collocano nel settore *Education*, non sarebbero più strategiche e la loro possibile cessione è già stata prevista nell'Accordo di Investimento. Tale cessione porterebbe significative risorse liquide nelle casse della Società.

Nel corso del 2023, in pendenza dell'Esecuzione, gli Amministratori dovranno monitorare attentamente e costantemente l'andamento del business delle società controllate e il rispetto del Business Plan al fine di garantire i flussi previsti nel piano di cassa della Società. Nello stesso tempo gli Amministratori dovranno adoperarsi per portare a termine le attività previste dall'Accordo di Investimento, come spiegato nel paragrafo "Accordo di Investimento tra Believe, Ubilot e Gequity" che precede.

Laddove le Condizioni Sospensive dell'Accordo di Investimento non dovessero avverarsi, evenienza ritenuta remota, e non si potesse pertanto dare esecuzione all'Accordo di Investimento, gli Amministratori ritengono che la Società dovrà valutare di dismettere i propri asset e prendere nuovamente in considerazione il ricorso alla composizione negoziata della crisi.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la Società è venuta a conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico-patrimoniale qui presentata qualora ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 10 in tema di individuazione degli "*Adjusting events*".

In particolare, si segnala che:

- ✎ In data **31 marzo 2023** è stato sottoscritto il citato accordo di investimento tra Believe, Ubilot e Gequity (di seguito "**Accordo di Investimento**") e la Società ha descritto i principali termini di suddetto accordo nella relazione degli Amministratori sulla gestione
- ✎ In data **27 aprile 2023** è stato sottoscritto un **accordo con RiverRock** che prevede: i) una deroga in merito al rispetto del *covenant* finanziario rappresentato dal Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD Training Group S.r.l. (ante *royalties*) pari a 3.0 volte, ii) una modifica alla definizione di Evento Rilevante eliminando la clausola di *Change of control* e iii) il riscadenziamento delle rate di rimborso della quota capitale del prestito obbligazionario posticipandole di dodici mesi rispetto alla loro scadenza e spostando la prima rata di rimborso al 26 giugno 2024. Poiché il citato accordo, che

prevede lo *stand-still* del *covenant* non rispettato, è successivo al 31 dicembre 2022, il debito finanziario è classificato nelle passività correnti.

- ✎ In data **31 maggio 2023** la Società ha ricevuto la **lettera di impegno finanziario** irrevocabile da parte di Ubilot per Euro 600 mila per supportare la continuità aziendale di Gequity ai fini dell'approvazione del progetto di bilancio. Contestualmente Believe, Ubilot e Gequity hanno concordato la **rinuncia alla condizione sospensiva** prevista nell'Accordo di Investimento relativa all'erogazione di un finanziamento da Euro 1.800 mila a favore di Ubilot e Gequity ha sottoscritto la **lettera di interesse ricevuta dal fondo Alpha Blue Ocean** (di seguito "ABO") relativa alla disponibilità dello stesso ABO a sottoscrivere un prestito obbligazionario convertibile fino ad un importo massimo di Euro 5 milioni. La sottoscrizione di tale strumento finanziario avverrebbe solo a seguito dell'approvazione del prospetto informativo da parte di CONSOB, prevista entro il 31 dicembre 2023. Tali risorse non sono state previste nei flussi finanziari dei prossimi dodici mesi ai fini della valutazione della continuità aziendale e rappresenterebbero pertanto liquidità aggiuntiva per lo sviluppo del progetto di Ubilot una volta perfezionato l'aumento di capitale alla stessa dedicato.
- ✎ In data **8 giugno 2023** si è tenuta l'**Assemblea degli Obbligazionisti** che ha modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario conformemente ai punti ii) e iii) descritti in precedenza.
- ✎ In data **8 giugno 2023** il gestore del Fondo Margot, Castello SGR, ha comunicato a Gequity che gli asset gestiti dal Fondo potrebbero essere ceduti secondo un meccanismo di vendita con prezzi minimi tali da garantire il rimborso dei debiti finanziari, fiscali ed ordinari. Ciò deriva dalla sopraggiunta scadenza del finanziamento principale del Fondo e dalla mancata concessione da parte degli istituti di credito finanziatori di qualsiasi tipologia di proroga. In particolare, in data 22 maggio 2023, Castello SGR ha sottoscritto un accordo modificativo del finanziamento in essere che prevede una scadenza finale, senza possibilità di ulteriori proroghe, al 30 settembre 2023 e un valore minimo di cessione degli asset pari ai debiti esistenti. Pertanto, laddove Castello SGR non dovesse identificare entro il prossimo 30 settembre dei compratori / investitori / acquirenti in grado di offrire valori superiori a quello del debito esistente, la valorizzazione delle quote del Fondo Margot potrebbe ridursi sensibilmente passando da Euro 1.770 mila, pari al valore di iscrizione dei bilanci di esercizio e consolidato, a circa Euro 400 mila. Si evidenzia come tale riduzione non impatterebbe sulla continuità aziendale della Società in quanto il patrimonio netto è sufficientemente capiente e i flussi provenienti dalla liquidazione del Fondo non sono stati previsti all'interno delle proiezioni finanziarie per i prossimi dodici mesi sulla base delle quali è valutata la continuità aziendale della Società. Poiché gli eventi che potrebbero determinare la svalutazione integrativa del Fondo Margot sono avvenuti successivamente al 31 dicembre 2022, non sono state riflesse svalutazioni integrative a quella già riflessa per Euro 60 mila.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 9 giugno 2023.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio separato della Società al 31 dicembre 2022 è stato redatto tenendo conto del principio della competenza, della comprensibilità, significatività, rilevanza, attendibilità, neutralità, prudenza e comparabilità ed applicando i medesimi principi adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2021, fatta eccezione per i principi contabili entrati in vigore al 1° gennaio 2022, che per altro non hanno impatto sulla comparabilità rispetto al bilancio dell'esercizio precedente. Il presente bilancio separato è, inoltre, redatto nel presupposto della continuità aziendale precedentemente analizzato.

Il bilancio separato è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS") ed alle relative interpretazioni da parte dell'International Accounting Standards Board (IASB) e dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione delle Comunità Europee con regolamento numero 1725/2003 e successive modifiche in conformità al regolamento numero 1606/2002 del Parlamento Europeo.

Gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1.

Tutti i prospetti presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio separato con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

Attività materiali

Le attività materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene. I beni composti di componenti, d'importo significativo e con vite utili differenti, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%

Altri beni

12% – 20%

Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo “Perdite di valore” per i criteri di determinazione di eventuali svalutazioni o ripristini di valore, quando applicabili.

Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono valorizzate al costo, mentre le partecipazioni in società collegate sono valorizzate con il metodo del patrimonio netto.

Nel caso di eventuali differenze positive tra il costo di acquisizione e il valore corrente della partecipata (per la quota di competenza della Società) viene effettuato apposito esercizio di *impairment test* al fine di determinare correttamente eventuali incrementi o riduzioni di valore inclusi nel valore di carico della partecipazione.

Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

In accordo con la modifica apportata allo IAS 36, ai fini del riconoscimento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni sono stati considerati anche i nuovi indicatori di possibile *impairment*.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo rischi nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo. Si rimanda alla nota 1.2 per una disamina sull'*impairment test* effettuato dagli Amministratori nel corso dell'esercizio 2022.

Perdite di valore

La Società periodicamente, almeno con scadenza annuale, rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore.

Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione tramite il confronto del valore di iscrizione con il valore “recuperabile”, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, è stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari – CGU) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

L'uso di stime nella determinazione delle perdite di valore delle attività iscritte nel bilancio separato non è stato impattato dagli eventi legati al conflitto russo-ucraino.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI); (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito anche FVTPL).

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*.

- i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model held to collect*). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello Stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

- ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI)

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model held to collect and sell*), sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (FVTOCI). In tal caso sono rilevate a Patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è riversato a Conto Economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

- iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito anche FVTPL)

Un'attività finanziaria che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico (FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di *trading* nonché le attività finanziarie i cui flussi di cassa presentano delle caratteristiche tali da non rispettare le condizioni per una valutazione al costo ammortizzato o al FVTOCI.

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie non valutate al *fair value* con effetti a Conto economico è effettuata sulla base del c.d. *Expected Credit Losses model*.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

La classificazione dipende, oltre che dalla natura, anche dallo scopo per cui gli investimenti sono stati effettuati, e viene attribuita alla rilevazione iniziale dell'investimento e riconsiderata a ogni data di riferimento del bilancio. Per tutte le categorie la Società valuta, ad ogni data di bilancio, se vi è l'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, ravvisino situazioni sintomatiche di perdite di valore e provvede alla svalutazione nell'ipotesi in cui risulti che dalle verifiche risulti un valore recuperabile inferiore al valore di carico sulla base di appositi *impairment test* come definiti dallo IAS 36.

Le attività finanziarie, quali le quote di fondi immobiliari non quotati e non disponibili per la vendita, sono rilevate al *fair value*.

In tale fattispecie, il *fair value* da attribuire alle quote di fondi non quotati coincide con il NAV ultimo disponibile, senza nessuna rettifica, determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR. Il NAV, infatti, riflette eventuali eventi positivi o negativi afferenti gli asset sottostanti.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29).

Quote del Fondo immobiliare Margot

L'Emittente, nell'ambito di scelte gestionali effettuate prima dell'acquisizione del controllo di Believe (avvenuta nel 2017), nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni. Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il *fair value* da attribuire all'investimento finanziario.

Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot erano state riclassificate come "Attività disponibili per la vendita" in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti. In tali bilanci, anche alla luce delle significative incertezze relative all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, il *fair value* delle quote del Fondo era stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all'indice BNP Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli Amministratori avevano riclassificato le quote del Fondo tra le "Attività non correnti", valutate al *fair value*. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot era stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.). Si precisa, infatti, che il NAV viene determinato da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti agli immobili sottostanti. Il Consiglio di Amministrazione analizza tale documento redatto dall'esperto indipendente e ne ha prende atto.

A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, considerata l'imminente scadenza del Fondo, gli Amministratori prudenzialmente hanno apportato un'ulteriore svalutazione al NAV per allineare il valore del Fondo al presumibile valore di realizzo con vendita forzata, come già illustrato nella Relazione sull'andamento della Gestione al 31 dicembre 2022 e alla nota 1.6 delle Note Illustrative al bilancio separato alle quali si rimanda.

Crediti e debiti commerciali

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti sono iscritti al loro valore nominale. Nel caso si riconosca la natura finanziaria di tali posizioni si opera per una iscrizione al costo ammortizzato. I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Altre attività correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione di prezzo. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto presenta le seguenti suddivisioni:

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto. Qualsiasi corrispettivo incassato per la loro vendita, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, viene rilevato nel patrimonio netto di pertinenza della Società.

Le azioni ordinarie sono senza valore nominale.

Nel seguito si forniscono descrizione e natura di ogni riserva:

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva accoglie l'eccedenza del prezzo d'emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre Riserve

Non sono indicate nello stato patrimoniale come voci separate, ma sono raggruppate nell'unica voce "Altre Riserve" che comprende:

Riserva applicazione IAS32/IAS19

Si riferisce (i) alla riserva iscritta in dare ai sensi del paragrafo 37 dello IAS32 relativa ai costi sostenuti per l'aumento di capitale effettuato nel 2019 quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro, questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto, (ii) agli effetti connessi alla valorizzazione, ai sensi dello

IAS 32, paragrafo 22 della *waiver fee* (pari ad Euro 39 mila), connessa all'accordo stipulato in data 19 maggio 2022 dall'Emittente con RiverRock, che prevede il riconoscimento a quest'ultimo di un diritto di opzione call esercitabile in un'unica soluzione per il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e il 28 aprile 2025 su un numero massimo di azioni di nuova emissione della Società per un controvalore massimo di Euro 140 mila, a fronte della rinuncia da parte di RiverRock a far valere il beneficio del termine, con rimborso anticipato del prestito, a seguito del mancato rispetto di uno dei parametri finanziari da calcolarsi sul prestito obbligazionario e della accettazione della modifica del piano di rimborso del capitale del prestito stesso e, infine, (iii) alla riserva IAS19 che accoglie gli effetti della contabilizzazione all'interno del conto economico complessivo consolidato degli utili o delle perdite dei piani a benefici definiti al netto del relativo effetto fiscale.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). La giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Infatti, i versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione.

Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un ulteriore futuro aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. ed il socio versante ha altresì già dichiarato la disponibilità all'utilizzazione degli stessi per la copertura di perdite di esercizio.

Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Fondo Trattamento Fine Rapporto

Il debito relativo a piani per benefici a dipendenti a prestazione definita come dallo IAS 19 è riconducibile al Trattamento di Fine Rapporto (TFR), che rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006.

Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

Tale debito è stato oggetto di applicazione di stime attuariali per misurarne l'effettivo valore attuale alla data di chiusura del bilancio consolidato e conformarsi alle disposizioni dello IAS 19 riferite a piani a contribuzione definita. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzione definita", mentre le quote iscritte al TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite".

Le componenti del costo dei piani per benefici a prestazione definita sono rilevate come segue:

- ✍ i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati negli oneri del personale, mentre gli oneri finanziari netti sulla passività o attività per benefici a prestazione definita sono rilevati a Conto Economico separato all'interno degli Oneri Finanziari;
- ✍ le componenti di re-misurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati all'interno dell'utile (perdita) complessivo dell'esercizio.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario.

Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Debiti finanziari

Ai sensi dello IAS 32 e dell'IFRS 9, i finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Altre passività non correnti e altri debiti correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo della situazione patrimoniale-finanziaria, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Conto economico – Ricavi e Costi

I costi e ricavi sono contabilizzati secondo il principio della competenza economica.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta erogazione della prestazione e in accordo con i relativi contratti, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IFRS 9).

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte anticipate/differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale anticipata è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali anticipate è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate non sono state iscritte in bilancio.

Si segnala che con l'opzione esercitata entro i termini della dichiarazione dei redditi del 2020, il Gruppo Gequity ha aderito al consolidato fiscale nazionale, la cui consolidante fiscale è Gequity S.p.A. La durata del contratto è triennale sino all'esercizio 2022.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e descritte nella presente relazione finanziaria.

Informativa sul *fair value*

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle Note illustrative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al *fair value*, in particolare nella sezione relativa alla disamina del Fondo Margot, nelle Attività finanziarie correnti.

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7.

Uso di stime

L'applicazione dei principi IAS-IFRS per la redazione del Bilancio separato comporta l'effettuazione, da parte degli Amministratori, di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima, anche con il supporto di esperti. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio separato, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. Per tali ragioni, se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte degli Amministratori stessi, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano e potranno rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione.

Gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In particolare:

- ✎ si è fatto ricorso all'uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2022, come evidenziato in relazione sull'andamento della gestione. Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del Fondo Margot si rinvia alla relativa voce descritta all'interno delle presenti note illustrative;
- ✎ il processo di valutazione delle attività/passività connesse ad obbligazioni da piani a benefici definiti viene effettuato in modo puntuale a fine esercizio;
- ✎ con riferimento ai processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali ad esempio la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti e partecipazioni, si rimanda a quanto precedentemente indicato al paragrafo "Perdite di valore".

L'uso di stime nella determinazione delle perdite di valore delle attività iscritte nel bilancio separato non è stato impattato dagli eventi legati al conflitto russo-ucraino.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all'esposizione dei prospetti contabili:

- ✎ schema della situazione patrimoniale-finanziaria: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;

- 📄 schema di conto economico: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Se non altrimenti indicato, i valori delle presenti note sono espressi in migliaia di Euro.

Nuovi principi contabili in vigore

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2022:

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2022:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Considerata l'attività della Società, il principio non è applicabile.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9

– Comparative Information”. Considerata l’attività della Società, il principio non è applicabile.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”. Le modifiche sono volte a migliorare l’informativa sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Non sono attesi effetti significativi nel bilancio dall’adozione di tali emendamenti.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Non sono attesi effetti significativi nel bilancio dall’adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”. I documenti hanno l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un’applicazione anticipata.

Non sono attesi effetti significativi nel bilancio dall’adozione di tale emendamento.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d’uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Non sono attesi effetti significativi nel bilancio dall’adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Informativa di settore

Settori di attività

Si rimanda alla descrizione delle società del Gruppo all’interno delle Note illustrative per la segmentazione del business del Gruppo. Il Gruppo opera nel solo settore *Education*.

Settori geografici

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia, pertanto, non si è provveduto alla riclassificazione del conto economico per settori geografici, in quanto non significativa.

Informazioni sui rischi finanziari

I rischi finanziari a cui la Società è sottoposta sono principalmente relativi al rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità rappresenta l’incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l’operatività della Società sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza. Al fine di mitigare il rischio di liquidità, gli Amministratori hanno predisposto e tengono aggiornato un piano di cassa annuale che consente di monitorare mensilmente gli incassi attesi e gli esborsi previsti nell’orizzonte temporale di almeno dodici mesi dalla data di approvazione del bilancio. Si rimanda ai paragrafi “Accordo di investimento tra Believe, Ubilot e Gequity” e “Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale” nella Relazione degli Amministratori sulla gestione per le considerazioni che fanno ritenere mitigato il rischio di liquidità.

Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta

Rimandando per una più approfondita disamina alle note illustrative, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non si ravvedono rischi che possano comportare un potenziale *petitum*: non risultano stanziati a fine esercizio fondi rischi.

Si segnala che, in data 16 aprile 2021, nell’ambito del procedimento di mediazione obbligatoria promosso dal dr. Carlo Manconi, ex amministratore di società dell’allora Gruppo Investimenti e Sviluppo, Gequity S.p.A. e il dr. Manconi hanno raggiunto un accordo transattivo, sottoscrivendo il relativo Verbale di mediazione ex art. 474, I comma, cod. proc. civ. e art. 12, I comma, D. Lgs. 28/2010. In dettaglio, il Verbale prevede che Gequity riconosca al dr. Manconi, a titolo transattivo e senza riconoscimento alcuno delle pretese vantate dal medesimo nei confronti dell’Emittente, la somma omnicomprensiva di Euro 140 mila, quale risarcimento del danno; tale importo è stato corrisposto per intero da parte della Società nel rispetto delle scadenze delle singole rate di pagamento pattuite. Parimenti la Società ha provveduto, nella sua qualità di sostituto di imposta, a versare all’Erario le somme debitamente trattenute, a titolo di ritenute, sugli importi corrisposti al dr. Carlo Manconi.

Nonostante Gequity abbia adempiuto pienamente agli accordi assunti in sede di mediazione, in data 2 agosto 2021, il dr. Carlo Manconi ha notificato alla Società formale atto di pignoramento presso terzi, attraverso il quale ha inteso sottoporre a pignoramento per la copertura del proprio presunto credito la somma di Euro 24.148,50. In risposta a tale atto, in data 6 agosto 2021 l'Emittente ha depositato presso il Tribunale di Milano formale ricorso in opposizione all'esecuzione, ai sensi dell'art. 615, II comma, cod. proc. civ., nel quale ha ribadito di aver dato integrale esecuzione agli accordi contenuti nel Verbale. A seguito del deposito del ricorso in opposizione all'esecuzione da parte di Gequity, si è instaurato avanti al Tribunale di Milano il procedimento rubricato al RGN. 4689/2021 e si è svolta in data 4 ottobre 2021 la prima udienza, nel corso della quale i legali delle parti hanno provveduto a confermare le loro reciproche istanze. A seguito del rigetto dell'istanza di sospensiva del titolo esecutivo presentata da Gequity, in data 2 dicembre 2021, la Società ha depositato presso il Tribunale di Milano, Sezione Specializzata in materia di imprese, formale reclamo ex art. 669-terdecies cod. proc. civ. contro l'ordinanza di rigetto del Giudice (il "Reclamo"). Il predetto Reclamo è stato deciso in senso favorevole alla Società in data 19 gennaio 2022, con ordinanza notificata in data 23 marzo 2022. In dettaglio, il Collegio Giudicante ha accolto il reclamo presentato da Gequity, disponendo la sospensione dell'efficacia esecutiva del titolo con riferimento alle somme indicate nei precetti notificati dal dr. Carlo Manconi.

All'udienza del 28 febbraio 2023 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione. Si attende pertanto la pronuncia della relativa sentenza.

Per mera completezza si rammenta che (i) in sede esecutiva, il dr. Carlo Manconi ha intimato alla Società di provvedere al pagamento nei suoi confronti anche della somma debitamente trattenuta e versata all'Erario, nonché della penale prevista in caso di mancato rispetto degli obblighi di pagamento (il versamento della penale è stato richiesto in misura proporzionale al presunto mancato pagamento); (ii) la Società, a dimostrazione della sua piena correttezza e buona fede nell'esecuzione del Verbale, ha presentato formale istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate ex art. 11, comma 1, legge 27 luglio 2000 n. 212, per verificare la corretta interpretazione dell'art. 6 comma 2, D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 ed il corretto trattamento fiscale, con riferimento alla ritenuta di cui all'art. 25 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600. L'Agenzia delle Entrate ha risposto al citato interpello, confermando la tesi sostenuta dalla Società e dunque il corretto trattamento fiscale delle somme sinora corrisposte a controparte.

Gli Amministratori, sentito anche il parere del proprio legale, ritengono improbabile che il giudizio di merito possa concludersi in modo difforme dalle risultanze del Reclamo.

Si informa che in data 15 novembre 2021, è stato notificato alla Società, a mezzo di posta elettronica certificata, un atto di citazione da parte dell'avv. Manuela Floccari per conto del proprio cliente dr. Rino Garbetta, con il quale si cita la Società, congiuntamente con il dr. Andrea Tempofosco, ex-rappresentante legale dell'allora Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.), a comparire avanti al Tribunale di Milano, sezione Specializzata in Materia di Impresa, all'udienza in allora fissata per il giorno 28 febbraio 2022. Con il predetto atto, l'avv. Floccari ha chiesto al Giudice del Tribunale di Milano, di accertare e di dichiarare la validità della garanzia che sarebbe stata rilasciata dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. al dr. Garbetta in relazione a qualsivoglia responsabilità connessa allo svolgimento dell'incarico

di Amministratore della Società Moviemax Media Group S.p.A., nonché delle società da quest'ultima controllate e/o partecipate direttamente e indirettamente e di condannare Gequity S.p.A., nella persona del suo rappresentante legale pro tempore e il dr. Tempofosco, in solido tra loro, a rifondere al dr. Garbetta la somma complessiva di Euro 100 mila, oltre alle spese sostenute inerenti ai fatti di causa.

Nell'ambito di tale procedimento è stata disposta dal Giudice la nomina di un consulente tecnico d'ufficio per accertare se le firme disconosciute dal dr. Tempofosco siano o meno autografe, concedendo termine alle parti per nominare un proprio consulente. Le risultanze dell'accertamento peritale saranno determinanti ai fini della decisione della vertenza. La prossima udienza si terrà il 5 dicembre 2023 alle ore 13.00.

Lo stato iniziale del contenzioso non consente di effettuare stime sul rischio di soccombenza. Gli Amministratori monitoreranno il contenzioso e procederanno a effettuare gli opportuni eventuali accantonamenti quando ne ricorreranno i presupposti ai sensi del principio IAS 37.

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

1. ATTIVITÀ

1.1. Attività materiali

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Altri beni	11	14	(3)
Totale attività materiali	11	14	(3)

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi.

Al 31 dicembre 2022 erano presenti nel patrimonio immobilizzato gli arredi e alcuni personal computer. L'ammortamento dell'esercizio è pari ad Euro 4 mila.

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	Incrementi	Svalutazioni	Ammortamenti	31-dic-22
Costo Storico	146	-	-	-	146
Fondo Ammortamento	(132)	-	-	(4)	(135)
Totale	14	-	-	(4)	11

1.2. Partecipazioni in società controllate

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
HRD Training Group S.r.l.	5.758	8.177	(2.419)
RR Brand S.r.l.	3.120	4.430	(1.310)
Totale partecipazioni in società controllate	8.878	12.607	(3.729)

Trattasi delle due partecipazioni conferite da Believe S.r.l. a settembre 2019 e detenute al 100% da Gequity S.p.A.:

Denominazione sociale	Capitale sociale	Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022	Utile/(Perdita) d'esercizio 2022	% di possesso	Valore di carico
HRD Training Group S.r.l.	25.000	5.520.308	(1.155.335)	100%	5.758.096
RR Brand S.r.l.	25.000	5.499.711	28.658	100%	3.120.261

La riduzione del valore è conseguente al recepimento degli effetti dell'*impairment test* determinato a fine esercizio sulla base dei piani economici prospettici delle due controllate.

Si precisa che la società Industria Centenari e Zinelli S.p.A., interamente controllata, è in liquidazione e in concordato preventivo. Tale partecipazione è integralmente svalutata in

bilancio; il Consiglio ritiene che non sussistano potenziali oneri o rischi in relazione al completamento delle procedure liquidatorie.

Impairment Test:

A ciascuna data di riferimento del Bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali nonché le partecipazioni possano avere subito una riduzione di valore (*trigger event*). A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione; relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: la appetibilità ed interesse del mercato nella prestazione di servizi effettuata, eventuali cambiamenti significativi nell'esecuzione della prestazione di servizi e l'andamento economico effettivo rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato dei servizi proposti, eventuali discontinuità tecnologiche (nel caso di specie le modalità di erogazione dei corsi), di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

A chiusura dell'esercizio 2022 gli Amministratori hanno ritenuto opportuno procedere all'analisi del valore di carico delle partecipazioni attraverso *Impairment test*, utilizzando dei dati di piano che tengono conto dell'aggiornamento più recente delle stime dei flussi di cassa di breve/medio periodo (Business Plan approvato in data 9 giugno 2023), sulla base dei valori consuntivati nell'esercizio 2022 e rivisti per le annualità future (come riportato nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione). Le partecipazioni sono state oggetto di *impairment test* eseguito mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dal segmento di business (CGU) *Education* e relativi al corrispondente business plan della stessa CGU.

I flussi di cassa utilizzati per la verifica del valore di carico delle partecipazioni sono derivati dai risultati operativi dei suddetti dati previsionali aggiornati per il periodo 2023-2026, ed elaborati a livello di segmento di business, al netto delle imposte figurative (NOPAT), cui sono state risommate le poste non monetarie (come gli ammortamenti), le variazioni di capitale circolante netto operativo e detratti gli investimenti, tenendo conto delle risultanze già consuntivate i primi mesi dell'esercizio 2023 che confermano le stime della Direzione.

A tal proposito, le partecipazioni sono un asset di secondo livello il cui valore contabile deve essere posto a confronto con il relativo valore d'uso. Pertanto, l'analisi è stata condotta seguendo i seguenti due step:

- 1) Stimando il valore d'uso della CGU di riferimento in ottica *unlevered*, ovvero si è provveduto alla stima del valore d'uso della CGU mediante l'applicazione del criterio del *discounted cash flow* nella versione *asset side*, che ha condotto alla stima dell'*enterprise value* della CGU, a cui è stata detratta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022 pervenendo all'*equity value*; e
- 2) Confrontando il valore d'uso così determinato con il valore contabile delle partecipazioni in HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l. iscritte nei prospetti contabili di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2022.

Per quanto riguarda l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri si è utilizzato come tasso di sconto il WACC post-tax che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e del business e rispecchia le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro, basandosi su una ponderazione tra il costo del debito e il costo dell'equity. Il valore del WACC così determinato è risultato pari a 13,00% (9,81% nel 2021), non molto distante da quello utilizzato dal perito indipendente per valutare la congruità del conferimento delle partecipazioni a fine 2019 nel contesto della operazione societaria che aveva di fatto costituito il Gruppo nella sua attuale composizione, pari a 12,03%.

Le risultanze dell'*impairment test* hanno evidenziato un valore d'uso inferiore al valore di iscrizione delle partecipazioni in società controllate nel bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2022 e hanno indotto gli Amministratori a ritenere che il citato valore di iscrizione non sia al momento ragionevolmente recuperabile. Conseguentemente detto valore è stato ridotto sulla base degli esiti dell'*impairment test*, con un impatto negativo nel conto economico dell'esercizio pari ad Euro 3.729 mila, attribuibile per Euro 2.419 mila a HRD e per Euro 1.310 mila a RR Brand.

Si sottolinea, tuttavia, che le assunzioni riguardanti l'andamento futuro ed i conseguenti dati previsionali utilizzati per lo svolgimento del test di *impairment* sono caratterizzati, data la loro natura previsionale, da un certo grado di incertezza, acuito dal contesto macroeconomico e geopolitico e, pertanto, non si può escludere che il verificarsi di risultati futuri diversi da quanto stimato possa richiedere eventuali rettifiche del valore delle partecipazioni iscritte in bilancio.

In tale contesto, l'analisi di *sensitivity* – condotta con riferimento sia al tasso di attualizzazione dei flussi, sia alla marginalità prevista – evidenzia l'insorgere di possibili ulteriori svalutazioni in funzione di un peggioramento di tali variabili e in particolare un tasso di attualizzazione aumentato di un punto percentuale comporterebbe un'ulteriore svalutazione di Euro 658 mila e una diminuzione della marginalità del 10% comporterebbe un'ulteriore svalutazione di Euro 1.011 mila.

1.4. Altre attività

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Crediti per imposte dirette	36	-	36
Crediti IVA	-	71	(71)
Altre attività	23	15	8
Totale altre attività	59	86	(27)

I crediti per imposte dirette sono relativi ad acconti di imposte versate, mentre le altre attività fanno riferimento ad anticipi a fornitori (Euro 13 mila), crediti verso enti previdenziali (Euro 7 mila) e risconti attivi (Euro 3 mila).

1.5. Crediti Commerciali

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Crediti verso correlate	-	34	(34)
Totale crediti commerciali	-	34	(34)

L'importo di Euro 34 mila era relativo ad un riaddebito di costi alla controllata HRD Training Group S.r.l., su una transazione commerciale avvenuta a prezzi di mercato. Il credito è stato incassato nel corso del 2022.

1.6. Attività finanziarie

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Quote di fondi	1.770	1.830	(60)
Totale attività finanziarie	1.770	1.830	(60)

Nella voce è compresa la valorizzazione delle nr. 42 quote del Fondo Margot per Euro 1.770 mila, che è stata rettificata nell'esercizio per Euro 60 mila. Il decremento della voce è da collegare alla svalutazione registrata nel corso dell'esercizio.

Le quote del Fondo, preso atto della determinazione del valore di mercato al 31 dicembre 2022, eseguita dall'esperto indipendente nominato dalla Castello SGR, gestore del fondo immobiliare, presentano un valore di Euro 2.529 mila applicando il NAV alla stessa data (ultimo NAV disponibile nel caso di specie). A tale valore, inferiore di Euro 206 mila rispetto a quello al 31 dicembre 2021, sulla base delle evidenze di una *fairness opinion* richiesta dagli Amministratori della Società ad un esperto indipendente, come già fatto in sede di predisposizione del bilancio 2021, è stata apportata una svalutazione di circa il 30% del valore del NAV, pari a Euro 759 mila, per riflettere la perdita di valore, stimabile sulla base di tecniche valutative generalmente utilizzate da operatori di mercato (IFRS 13, par. 29) per le liquidazioni di fondi.

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi esercizi:

- 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad Euro 77.804,31(-4,5%)
- 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad Euro 74.376,78(-4,4%)
- 31 dicembre 2019 il NAV era pari ad Euro 66.553,61 (-10,5%)
- 31 dicembre 2020 il NAV era pari ad Euro 65.325,95 (-1,8%)
- 31 dicembre 2021 il NAV era pari ad Euro 65.113,49 (-0,3%)
- 31 dicembre 2022 il NAV era pari ad Euro 60.220,16 (-7,5%)

Si rimanda alla relazione degli Amministratori sulla gestione per le evoluzioni sulle prospettive di liquidazione del Fondo Margot avvenute tra maggio e giugno 2023 e gli impatti sulla valutazione che verranno riflessi nel bilancio dell'esercizio 2023.

Gerarchia del *fair value*

La voce contiene attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 2.

1.7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Banche c/c	3	14	(11)
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3	14	(11)

Alla voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” sono classificati i saldi per conti correnti bancari intrattenuti con istituti di credito della Società con scadenza a vista e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore iscritto al nominale. Si rimanda alle informazioni integrative sotto proposte per maggiori informazioni.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di disponibilità liquide valutate con il metodo del valore nominale.

L’effetto al conto economico della voce è costituito da interessi attivi calcolati con il metodo dell’interesse effettivo il cui importo non è rilevante.

2. PATRIMONIO NETTO

Si ripropone la tabella del patrimonio netto al 31 dicembre 2022 e delle sue movimentazioni avvenute nel corso dell’esercizio.

<i>(importi in Euro)</i>	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo azioni	Altre riserve			Perdite portate a nuovo	Perdita dell'esercizio	Totale
			Riserva appl. IAS 32/IAS 19	Versamento c/ futuro aucap (Believe)	Totale Altre riserve			
Saldo al 1 gennaio 2022	1.379.416	13.016.087	(309.897)	1.050.000	740.103	(3.275.865)	(2.081.572)	9.778.169
Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	(2.081.572)	2.081.572	-
Versamenti in conto futuro aumento capitale	-	-	-	300.000	300.000	-	-	300.000
Effetto IAS 32 su opzione aumento capitale RiverRock	-	-	38.500	-	38.500	-	-	38.500
Risultato delle altre componenti di conto economico complessivo	-	-	5.438	-	5.438	-	-	5.438
Perdita dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	(5.032.192)	(5.032.192)
Saldo al 31 dicembre 2022	1.379.416	13.016.087	(265.959)	1.350.000	1.084.041	(5.357.437)	(5.032.192)	5.089.915

Le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto riportando, in base al 4° comma dell'art. 2427 c.c., la possibilità di utilizzazione:

Voci del Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)
Capitale sociale	1.379	B
Riserva Sovraprezzo	13.016	B
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1.350	A - B
Risultato dell'esercizio 2021	Negativo	

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

- ✍* La voce relativa alle “Riserva applicazione IAS 32/IAS19” è formata da:

 - Una riserva di patrimonio netto ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, relativamente ai costi sostenuti per l'aumento di capitale del 2019 negativi per Euro 309 mila.
 - Effetti legati allo IAS 19 sul TFR per Euro 4 mila
 - Effetti legati al versamento per la concessione di un'opzione di aumento del capitale per Euro 38 mila.

- ✍* La voce “Versamenti in conto futuro aumenti di capitale” rappresenta i versamenti ricevuti dalla Società in conto futuro aumento di capitale dall'Azionista di maggioranza, Believe, pari a Euro 1.350 mila (di cui euro 300 mila ricevuti nel 2022).

- ✍* I risultati portati a nuovo includono gli effetti della delibera dei bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2021 oltre che la riserva di patrimonio netto rilevata, in precedenti esercizi, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, per un importo pari ad Euro 134 mila, relativa alle obbligazioni convertibili emesse, corrispondente alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso effettivo del 6,40%. L'esercizio del diritto di conversione è avvenuto, come già evidenziato, nel marzo 2021 determinando la riclassificazione della riserva alla presente categoria di risultati portati a nuovo.

La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2021 nuove azioni al prezzo di Euro 0,05. Tale iscrizione non ha generato né utili, né perdite e non è variata per effetto dell'avvenuto esercizio dell'opzione di conversione che ha invece determinato la riclassificazione in questa voce dalla voce “Riserva applicazione IAS 32/IAS19”.

3. PASSIVITÀ

Passività non correnti

3.1. Fondo Trattamento Fine Rapporto

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Fondo Trattamento Fine Rapporto	10	15	(5)
Totale fondo trattamento fine rapporto	10	15	(5)

La voce si riferisce al Trattamento di Fine Rapporto determinato in applicazione dello IAS 19.

La componente attuariale iscritta a patrimonio netto e concorrente al “conto economico complessivo” è pari ad Euro 7.155 positiva; il *salary cost* dell’esercizio 2022 è pari ad Euro 6.661, mentre l’*interest cost* è pari ad Euro 155.

Le ipotesi demografiche sono le seguenti:

- ✍ per le probabilità di morte le tavole RG48 (tavole determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato);
- ✍ per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- ✍ per l’epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del requisito minimo previsto dall’Assicurazione Generale Obbligatoria;
- ✍ per le probabilità di uscita dall’attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%;
- ✍ per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore annuo del 3,00.

Le valutazioni sono state effettuate considerando:

- ✍ un tasso annuo di attualizzazione del 3,77%;
- ✍ un tasso annuo di inflazione del 2,50%;
- ✍ un tasso annuo di incremento del TFR del 3,38%.

3.2. Fondi rischi ed oneri

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Fondo rischi per contenzioso	-	75	(75)
Totale fondi rischi ed oneri	-	75	(75)

Il fondo stanziato al 31 dicembre 2021 è stato rilasciato, rilevando un provento, per il venire meno del rischio di contenzioso a fronte del quale si era proceduto in passato all'accantonamento.

3.3. Debiti tributari

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Debiti tributari	810	418	392
Totale debiti tributari	810	418	392

La voce si riferisce alla quota non corrente dei debiti verso l'Erario e comprende anche i debiti per Euro 306 mila relativi a imposte di anni precedenti di cui alla nota 4.4. Inoltre, la voce riflette l'ottenimento della rateizzazione delle cartelle esattoriali ricevute a fine 2021 e nel corso dell'esercizio 2022.

3.4. Altre passività

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Altre passività	1.016	835	181
/Totale altre passività	1.016	835	181

La voce si riferisce alla quota non corrente dei debiti verso gli Amministratori che hanno concordato con la Società tale riscadenzamento nel contesto del supporto alla continuità aziendale della stessa.

3.5. Debiti infragruppo

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
<i>Finanziamento da HRD Training Group</i>	161	160	1
<i>Finanziamento da RR Brand</i>	1.443	990	453
Totale debiti finanziari	1.604	1.150	454
Debiti per consolidato fiscale	11	-	11
Debiti commerciali	85	-	85
Totale debiti infragruppo	1.700	1.150	550

Il finanziamento ricevuto da HRD è per Euro 60 mila infruttifero e per Euro 100 mila fruttifero con un tasso di interesse pari allo 0,5%. Il finanziamento ricevuto da RR Brand è interamente fruttifero con un tasso di interesse allo 0,5%. Il rimborso di entrambi i finanziamenti e dei relativi interessi passivi è previsto oltre i dodici mesi dalla data di approvazione del presente documento.

I debiti per consolidato fiscale sono relativi a posizioni debitorie sorte per effetto del consolidato fiscale di cui Euro 8 mila verso RR Brand ed Euro 3 mila verso HRD.

I debiti commerciali sono nei confronti di HRD per riaddebiti di costi ed hanno scadenza oltre i dodici mesi.

Passività Correnti

3.6. Debiti d'imposta

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Debiti per cartelle esattoriali	304	393	(89)
Ritenute d'acconto da versare	43	67	(24)
Debiti per IVA	2	-	2
Totale debiti d'imposta	349	460	(111)

I debiti per cartelle esattoriali sono relativi alla quota a breve dei debiti d'imposta rateizzati.

3.7. Altri debiti

La voce può così essere analizzata:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Debiti per contributi previdenziali	12	10	2
Debiti verso dipendenti	7	4	3
Debiti verso autorità di vigilanza	22	86	(64)
Altri	21	92	(71)
Totale altri debiti	62	192	(130)

La diminuzione degli "Altri debiti" (per Euro 130 mila) fa riferimento principalmente alla riduzione dei debiti verso autorità di vigilanza e degli altri debiti singolarmente non significativi.

3.8. Prestito Obbligazionario

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Prestito obbligazionario	1.381	1.426	(45)
Totale prestito obbligazionario	1.381	1.426	(45)

La voce si riferisce al prestito obbligazionario, valutato al costo ammortizzato, consistente in n. 56 obbligazioni denominate “GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024” dal valore nominale di Euro 25 mila ciascuna sottoscritto da RiverRock Minibond Fund, Sub-Fund del RiverRock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF.

Si rimanda al paragrafo “Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.” per maggiori dettagli sulle caratteristiche del prestito obbligazionario e gli eventi di *default* dei *covenants* ed aspettativa di estinzione entro i prossimi dodici mesi ad avvenuta realizzazione delle quote del Fondo Margot o liquidazione del Fondo stesso, che ne determinano la classificazione nelle passività correnti.

Si segnala che il *covenant* finanziario relativo al rapporto tra debito finanziario del Gruppo Gequity e capitale sociale di Gequity, maggiorato della riserva futuro aumento di capitale, che deve essere pari a 2.0 volte, al termine dell’esercizio 2022 risulta essere rispettato.

Si ricorda, inoltre, che il secondo *covenant* finanziario relativo al rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD Training Group S.r.l. alla data del 31 dicembre 2022 non risulta essere rispettato, motivo per il quale in data 27 aprile 2023 è stato sottoscritto un accordo con RiverRock che prevede un *waiver* al rispetto di tale *covenant*, oltre alla modifica del rimborso del prestito obbligazionario.

La finalizzazione dell’accordo in data successiva al 31 dicembre 2022 determina la rilevazione dell’intero debito finanziario nel passivo corrente. Per effetto dell’avvenuto ottenimento del *waiver*, la scadenza della prima rata di rimborso del capitale è fissata al 24 giugno 2024 e quindi tutta la quota capitale del prestito obbligazionario (Euro 1.400 mila) è, alla data di approvazione del bilancio, scadente oltre dodici mesi rispetto alla data di riferimento del bilancio.

3.9. Debiti commerciali

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-22	31-dic-21	Variazione
Fornitori partite aperte	81	89	(8)
Fatture da ricevere	221	150	71
Totale debiti commerciali	302	239	63

I debiti commerciali si incrementano rispetto al precedente esercizio per Euro 63 mila per l’effetto di maggiori dilazioni di pagamento e di consulenze svolte negli ultimi mesi dell’anno.

4. NOTE AL CONTO ECONOMICO

4.1. Altri ricavi e proventi

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Altri proventi	101	57	44
Totale altri proventi	101	57	44

Includono sopravvenienze attive connesse a costi registrati negli anni precedenti ed il rilascio del fondo rischi (Nota 3.2).

4.2. Costi per servizi

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Organi sociali	(248)	(294)	46
Consulenze	(153)	(345)	192
Altri	(209)	(241)	32
Totale costi per servizi	(610)	(880)	270

Le consulenze dell'esercizio 2021 erano influenzate da costi legati all'*advisory board* non più presente nell'esercizio in esame.

4.3. Costi del personale

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Retribuzioni	(62)	(79)	17
Contributi sociali	(16)	(19)	3
TFR	(14)	(10)	(4)
Altri costi	-	-	-
Totale costi del personale	(92)	(108)	16

Si mostra la tabella del personale dipendente in forza al 31 dicembre 2022.

	2022	2021	Variazione
Dirigenti	-	-	-
Impiegati	1	2	(1)
Totale dipendenti	1	2	(1)

4.4. Altri costi operativi

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Altri costi operativi	(468)	(74)	(394)

Includono tra le altre, sopravvenienze passive per Euro 104 mila ed imposte relative ad esercizi precedenti per Euro 306 mila, connesse a onerosità che potrebbero derivare da interpretazioni normative in materia fiscale difformi rispetto a quelle adottate dalla Società.

4.5. Proventi e oneri finanziari

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(195)	(159)	(36)

Gli oneri finanziari sono afferenti principalmente agli oneri (incluse le commissioni sostenute per i *waiver*) relativi al prestito obbligazionario RiverRock per Euro 168 mila ed a interessi di mora per Euro 18 mila.

Gli interessi nei confronti di società del Gruppo sono pari ad Euro 7 mila.

4.6 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021	Variazione
Partecipazioni	(3.729)	-	(3.729)
Quote di fondi	(60)	(914)	854
Rettifiche delle attività finanziarie	(3.789)	(914)	(2.875)

Includono le svalutazioni delle partecipazioni in società controllate e delle quote del Fondo Margot descritte in precedenza alle note 1.2 e 1.5

4.7. Imposte sul Reddito

Il saldo delle imposte al termine dell'esercizio 2022 è positivo per Euro 24 mila (Euro 0 mila al 31 dicembre 2021) per effetto di proventi da consolidato fiscale.

Fiscalità corrente

Si segnala che con l'opzione esercitata entro i termini della dichiarazione dei redditi del 2020, Gequity è la capogruppo del consolidato fiscale nazionale che include anche HRD e RR Brand sino all'esercizio 2022.

Fiscalità differita

Gequity vanta perdite fiscali pregresse per Euro 14.885 mila, escluse quelle in corso di formazione nell'esercizio 2022. A seguito di una recente pronuncia dell'Agenzia delle Entrate in merito alla non utilizzabilità delle perdite pregresse in caso di cambio di controllo o cambio di settore merceologico (Risposta n. 214/2022) le perdite sopra indicate, almeno per buona parte, non risulterebbero utilizzabili al perfezionamento dell'Accordo di Investimento tra UBILOT, Believe e Gequity.

La Società, in ogni caso, non ha stanziato in bilancio le imposte anticipate in attesa di realizzare utili imponibili sistematici che ne consentano il recupero (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell'80% dei futuri redditi imponibili).

Garanzie, impegni e passività potenziali non iscritte a bilancio

Non sussistono garanzie, impegni e passività potenziali non iscritti a bilancio se non il pegno delle quote del Fondo Margot a copertura del già citato "Gequity Bridgebond Insured Callable 2024".

Operazioni significative non ricorrenti / atipiche inusuali

Non si sono verificate operazioni significative non ricorrenti, come già specificato nella Relazione sull'andamento della gestione. Non si segnalano altresì operazioni atipiche o inusuali nell'esercizio.

5. ALTRE INFORMAZIONI

5.1 Informazione sui rischi finanziari

Si rinvia a quanto esposto nelle Note illustrative del presente bilancio per maggiori dettagli.

5.2 Informativa sulle parti correlate

Si espone di seguito la tabella delle posizioni finanziarie tra parti correlate:

Rapporto	2022	2021	Variazione
Finanziamento HRD a Gequity	160	160	-
Finanziamento RR Brand a Gequity	1.433	985	448
Interessi passivi di Gequity per finanziamento da HRD	1	1	-
Interessi passivi di Gequity per finanziamento da RR Brand	10	4	6
Debiti commerciali verso HRD	85	73	12
Debiti verso Stand Out S.r.l.	4	4	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale da Believe S.r.l.	1.350	1.050	300

Le operazioni intercorse tra parti correlate a livello economico sono:

Rapporto	2022	2021	Variazione
Interessi passivi di Gequity per finanziamento da HRD	1	1	-
Interessi passivi di Gequity per finanziamento da RR Brand	6	4	2
Riaddebito distacco CFO da HRD a Gequity	10	28	(18)

Oltre ai rapporti tra parti correlate già in essere dagli anni precedenti, si ricorda che nel corso dell'esercizio 2022 è stato deliberato un nuovo finanziamento infragruppo (il "Finanziamento OPC") perfezionato in data 23 maggio 2022, avente le seguenti caratteristiche:

- ✎ Soggetto Beneficiario: Gequity S.p.A.
- ✎ Soggetto Finanziatore: RR Brand S.r.l. (società detenuta al 100% da Gequity S.p.A. e soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di quest'ultima).
- ✎ Importo massimo: Euro 500 mila erogabile anche in più tranches, a semplice richiesta dell'Amministratore Delegato di Gequity.
- ✎ Finanziamento a titolo oneroso: il Finanziamento OPC è produttivo di interessi al tasso fisso nominale annuo dello 0,50% (tasso fisso nominale semestrale dello 0,25%) ("Tasso di Interesse"), dalla data di erogazione di ciascuna tranche (inclusa) sino alla data di rimborso (esclusa). Gli interessi sono pagabili semestralmente in via posticipata, il 30 giugno ed il 31 dicembre di ciascun anno di vita del finanziamento ("Data di Pagamento"). La prima Data di Pagamento è il 31 dicembre 2023.
- ✎ Restituzione del Finanziamento OPC: è prevista non prima dell'attuazione da parte di Gequity dell'aumento di capitale di cui alla delega conferita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 6 settembre 2019 e comunque non prima di 12 mesi dalla data di sottoscrizione.

Il Finanziamento OPC, configurandosi come operazione tra parti correlate, è stato preventivamente esaminato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente come indicato nella relazione degli Amministratori sulla gestione.

Al 31 dicembre 2022 il Finanziamento OPC è stato erogato per un importo complessivo di Euro 102.500.

In ultimo, si segnala che Gequity ha ricevuto, nel corso del 2022, dalla controllante Believe versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 300 mila.

5.3 Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, i corrispettivi di competenza dell'esercizio relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione sono pari a Euro 99 mila.

Il presente bilancio separato è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica
[firmato]

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Giuseppe Mazza nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attesta:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2022.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione degli Amministratori sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 9 giugno 2023

Luigi Stefano Cuttica
Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
[firmato]

Giuseppe Mazza
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
[firmato]

Allegato Compensi ad Amministratori e Sindaci maturati nell'anno 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LUIGI STEFANO CUTTICA	Presidente, Consigliere delegato, Consigliere Dirigente Preposto	01/01/22 31/12/22		110.000	0			110.000
Compensi nella società che redige il bilancio				110.000	0	0	0	110.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				110.000	0	0	0	110.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
IRENE CIONI	Consigliere delegato	01/01/22 31/12/22		65.000	0			65.000
Compensi nella società che redige il bilancio				65.000	0	0	0	65.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				65.000	0	0	0	65.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LORENZO MARCONI	Consigliere	01/01/22 23/05/22		5.861	0			5.861
Compensi nella società che redige il bilancio				5.861	0	0	0	5.861
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				5.861	0	0	0	5.861

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
ROGER OLIVIERI	Consigliere	01/01/22 31/12/22		15.000	0			15.000
Compensi nella società che redige il bilancio				15.000	0	0	0	15.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				15.000	0	0	0	15.000

*Fatti salvi i rimborsi spese vive come da delibera Punto 1.c della delibera Assemblea del 5.9.2017 e del 26/06/2020

Al Collegio Sindacale, immutato nel corso del 2022 è corrisposto un compenso totale di Euro 46.000 così suddivisi:

Michele Lenotti	– Presidente del Collegio Sindacale	– Euro 18.000
Massimo Rodanò	– Sindaco effettivo	– Euro 14.000
Silvia Croci	– Sindaco effettivo	– Euro 14.000